

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2021

NORD

BRESCIAOGGI	16/03/2021	8	Stop ad AstraZeneca La Regione manda gli sms di disdetta <i>Eugenio Giuseppe Barboglio Spatola</i>	4
CITTADINO DI LODI	16/03/2021	3	Anche il Ptp da la caccia alle varianti del Covid <i>C. C.</i>	5
CITTADINO DI LODI	16/03/2021	23	Servizio "taxi" gratuito per la campagna vaccinale <i>L G</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	16/03/2021	3	Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	16/03/2021	13	Miozzo, la sfida scuola dopo l'addio al Cts Non dobbiamo tradire ancora i giovani <i>Matteo Marian</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	16/03/2021	50	Nuova sede di Protezione civile in consegna ai volontari <i>Raffaele Scottini</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	16/03/2021	3	Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo <i>Alessandro Paolo Barbera Russo</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	16/03/2021	9	I prof di viadana convocati nella sede avis sbagliata = Viadana, primi vaccini Ma già oggi sarà stop per l'altolà dell'Alfa al siero AstraZeneca <i>Riccardo Negri</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	16/03/2021	33	Al Boscherai la nuova "caserma" della Protezione civile <i>E. S.</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	16/03/2021	33	I magazzini municipali saranno a prova di sisma <i>V. B.</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	16/03/2021	37	Frana spezza un tubo, senz'acqua tre borgate: proteste dei residenti <i>Lucio Eicher Clere</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	16/03/2021	27	Seconda dose per gli anziani: Ora vedremo i nostri nipoti <i>Elisa Fais</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	16/03/2021	27	Protezione Civile, pronto il siero per 1600 volontari <i>Nicoletta Cozza</i>	18
GAZZETTINO ROVIGO	16/03/2021	35	è continuata nella sede distaccata nonostante l'incendio sala per la direzione: ora ci serve un capannone idoneo = è continuata nella sede distaccata nonostante l'incendio sala per la direzione: ora ci serve un capannone idoneo Callegari: Attività g <i>Enzo Fuso</i>	19
GIORNALE DEL PIEMONTE	16/03/2021	11	Astrazeneca: È il giorno della verità = AstraZeneca: vaccinazioni bloccate anche in Liguria <i>Monica Bottino</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	16/03/2021	3	Lascia anche Miozzo: Una scelta personale <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	16/03/2021	4	L'esercito dei volontari in campo per assistere i cittadini <i>E. M.</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	16/03/2021	18	Schiacciato dal trattore Muore un 76enne di Idro = Va nei boschi sopra casa per fare legna: pensionato muore travolto dal trattore <i>Ubaldo Vallini</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	16/03/2021	24	Soccorso alpino premiato per l'impegno <i>G. M.f.</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	16/03/2021	30	Protezione civile in campo a pulire le rive del Brenta <i>Lorenzo Parolin</i>	26
MATTINO DI PADOVA	16/03/2021	3	Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo <i>Alessandro Paolo Barbera Russo</i>	27
MATTINO DI PADOVA	16/03/2021	8	Miozzo, la sfida scuola dopo l'addio al Cts Non dobbiamo tradire ancora i giovani <i>Matteo Marian</i>	29
NAZIONE LA SPEZIA	16/03/2021	35	Ci fermiamo ma niente panico <i>Elenza Sacchelli</i>	30
NAZIONE LA SPEZIA	16/03/2021	46	Sentiero Verde Azzurro, al via un nuovo intervento sulla frana <i>Redazione</i>	31
PREALPINA	16/03/2021	27	Incendio in chiesa, danni a quadri e statue <i>Angela Grassi</i>	32
PROVINCIA DI COMO	16/03/2021	2	Dopo Arcuri e Curcio lascia anche il capo del Cts Miozzo <i>Redazione</i>	33
PROVINCIA DI COMO	16/03/2021	38	Sede della Protezione Civile Pronta prima di novembre <i>Paola Mascolo</i>	34
PROVINCIA DI COMO	16/03/2021	43	Tamponi per 125 ma tutti sperano nella vaccinazione <i>Manuela Clerici</i>	35
PROVINCIA DI LECCO	16/03/2021	17	In sette giorni vaccinati 2.200 over 80 <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2021

PROVINCIA DI LECCO	16/03/2021	21	Vaccinazioni al via per cento anziani senza file o intoppi <i>Patrizia Zucchi</i>	37
PROVINCIA DI LECCO	16/03/2021	23	Funerali senza rispetto delle norme Il vicario: Attenti, o vanno sospesi <i>Paola Sandionigi</i>	38
VOCE DI MANTOVA	16/03/2021	20	Partiti i vaccini a Viadana, ora tocca a Bozzolo <i>Redazione</i>	39
ALTO ADIGE	16/03/2021	19	Senzatetto: 17 positivi in Fiera <i>Antonella Mattioli</i>	40
ALTO ADIGE	16/03/2021	28	Un'operazione da 5,48 milioni di euro <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DELLA SERA MILANO	16/03/2021	3	Il puzzle delle iniezioni adomicilio = Iniezioni a domicilio, Usca e medici di base: un puzzle incompleto <i>Sara Bettoni</i>	42
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	16/03/2021	4	Astrazeneca, un'altra vittima a Biella <i>Redazione</i>	43
ECO DI BERGAMO	16/03/2021	2	Miozzo si fa da parte Cts verso il dimezzamento <i>Redazione</i>	44
ECO DI BERGAMO	16/03/2021	14	Aperto l'hub più grande della provincia <i>Gloria Vitali</i>	45
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	16/03/2021	26	Vaccini, alt per duemila veneziani = Stop vaccini, centinaia a casa <i>Nicola Munaro</i>	46
GIORNO BERGAMO	16/03/2021	42	La frana rallenta, non i disagi <i>Milla Prandelli</i>	47
LIBERO MILANO	16/03/2021	27	Varianti individuate a tempo di record = A Lodi varianti individuate in tempo record <i>C Osm</i>	48
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	16/03/2021	48	La Protezione civile dagli aiuti alle persone alla tutela ambientale <i>Sigfrido Cescut</i>	49
NUOVA VENEZIA	16/03/2021	14	Miozzo, la sfida scuola dopo l'addio al Cts Non dobbiamo tradire ancora i giovani <i>Matteo Marian</i>	50
NUOVA VENEZIA	16/03/2021	47	Un razzo inesplosivo nel cassonetto provoca un incendio <i>E. P.</i>	51
PICCOLO	16/03/2021	3	Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo <i>Alessandro Barbera Paolo Russo</i>	52
PROVINCIA DI SONDRIO	16/03/2021	23	Val Masino, 14 casi positivi in paese <i>S. Ghe.</i>	54
PROVINCIA DI SONDRIO	16/03/2021	29	Funerali senza rispetto delle norme Il vicario: Attenti, o vanno sospesi <i>Paola Sandionigi</i>	55
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	15/03/2021	2	La lunga notte di CremonaFiere Hub potenziato <i>Redazione</i>	56
REPUBBLICA GENOVA	16/03/2021	5	Il Comune: "Vaccinate 600 dipendenti degli sportelli e dei servizi sociali" <i>Stefano Origone</i>	58
STAMPA AOSTA	16/03/2021	56	Scuola, la settimana è iniziata bene zero positivi su 170 tamponi rapidi <i>F. S.</i>	59
STAMPA CUNEO	16/03/2021	57	Nell'hub più grande della provincia vaccini dalle 7 alle 24 = L'hub più grande della provincia sarà aperto dalle 7 a mezzanotte <i>Lorenzo Boratto</i>	60
STAMPA TORINO	16/03/2021	68	Zona rossa e mancanza di personale falsa partenza per il camper dell'Anagrafe <i>Matteo Roselli</i>	61
TRIBUNA DI TREVISO	16/03/2021	3	Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo <i>Alessandro Paolo Barbera Russo</i>	62
TRIBUNA DI TREVISO	16/03/2021	13	Miozzo, la sfida scuola dopo l'addio al Cts Non dobbiamo tradire ancora i giovani <i>Matteo Marian</i>	64
VOCE DEL POPOLO	16/03/2021	3	Lincidenza settimanale è di 198,4. La più alta è nella Dalmazia meridionale <i>Redazione</i>	65
ilgiorno.it	15/03/2021	1	Vaccini al parco di Trenno: duemila iniezioni al giorno - Cronaca <i>Il Giorno</i>	66
ilgiorno.it	15/03/2021	1	Vaccinazioni covid, inaugurato l'hub al Move In di Cerro Maggiore - Cronaca <i>Christian Sormani</i>	67
ilgiorno.it	16/03/2021	1	A Tavernola la frana rallenta, ma non i disagi - Cronaca <i>Milla Prandelli</i>	68
ilgiorno.it	15/03/2021	1	Vaccinazioni covid, inaugurato l'hub al Move In di Cerro Maggiore / VIDEO - Cronaca <i>Christian Sormani</i>	69
mattinopadova.gelocal.it	15/03/2021	1	Zaia: la Procura di Biella ha bloccato un altro lotto di AstraZeneca in tutta Italia <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2021

milano.repubblica.it	15/03/2021	1	Vaccino anti-Covid, a Milano si fa in auto in 5 minuti al drive through della Difesa - la Repubblica <i>Redazione</i>	71
genova.repubblica.it	15/03/2021	1	Toti e i sanitari no vax: una legge della Liguria per obbligarli a immunizzarsi o cambiarne le mansioni <i>Redazione</i>	72
leccotoday.it	15/03/2021	1	Valmadrera: partite le vaccinazioni degli over 80. Al "via" l'inoculazione delle prime 400 dosi <i>Redazione</i>	73
milano.corriere.it	16/03/2021	1	Covid Lombardia, vaccino a domicilio per gli anziani più fragili: come funziona provincia per provincia <i>Sara Bettoni</i>	74
milanotoday.it	15/03/2021	1	La gara alla solidarietà non si ferma, concluso con successo il progetto "Oggi aiuto io" <i>Redazione</i>	75
tviweb.it	15/03/2021	1	Veneto in Zona Rossa: le misure relative agli spostamenti (domande frequenti) <i>Redazione</i>	76
udinetoday.it	15/03/2021	1	I sindacati chiedono la collaborazione per l'Ospedale Santa Maria della Misericordia <i>Redazione</i>	82
veronasera.it	15/03/2021	1	Coronavirus Covid-19 Luca Zaia Regione Veneto Scuole Cure domiciliari Lotto vaccino AstraZeneca bloccato <i>Redazione</i>	83
veneziatoday.it	15/03/2021	1	Zaia: Bloccato un altro lotto di AstraZeneca <i>Redazione</i>	84
BIELLESE	16/03/2021	3	Immunità di gregge entro settembre <i>Redazione</i>	85
comune.milano.it	15/03/2021	1	Coronavirus. Scavuzzo: "Drive through Trenno frutto del lavoro congiunto fra istituzioni" - Coronavirus. Scavuzzo: "Drive through Trenno frutto del lavoro congiunto fra istituzioni" <i>Redazione</i>	88
padovanet.it	15/03/2021	1	Comunicato stampa: dal 15 marzo vaccinazioni al personale della Polizia Locale e Protezione Civile grazie ad accordo con la Questura <i>Redazione</i>	89
torinoggi.it	15/03/2021	1	Stop vaccini AstraZeneca, caos a Torino. Insegnanti spaesati: "Nessuno ci ha avvisati". Cirio? "Noi lungimiranti" [FOTO e VIDEO] <i>Redazione</i>	90
torinoggi.it	16/03/2021	1	Caselle: grosso incendio al Musinè, vigili del fuoco al lavoro tutta la notte <i>Redazione</i>	91

Da inizio campagna sono circa 16 mila i bresciani che hanno ricevuto la prima dose Stop ad AstraZeneca La Regione manda gli sms di disdetta

[Eugenio Giuseppe Barboglio Spatola]

ILCASO Da inizio campagna sono circa 6 mila i bresciani che hanno ricevuto la prima dose. Da ieri cancellate le prenotazioni e date annullate per chi aveva già l'appuntamento. Moratti: Nessun utilizzo fino a via libera dell'Ema. Bailmi lio Spatola Caro cittadino, a seguito della sospensione precauzionale del vaccino AstraZe - da parte di Aifa, la informiamo che il suo appuntamento è stato annullato. Questo il testo dell'sms che da ieri pomeriggio stanno ricevendo centinaia di bresciani dopo l'annuncio della sospensione delle vaccinazioni con AstraZeneca. Regione Lombardia sta infatti avvisando chi aveva in programma una dose di vaccino Astrazeneca e in particolare insegnanti, farmacisti e gli operatori dell'assistenza domiciliare: in tutto oltre 33mila lombardi che riceveranno il messaggio che annuncia la sospensione dell'appuntamento fino alla conferma di Ema che la campagna potrà proseguire. Ma già ieri pomeriggio è scattato lo stop. Le persone che avevano l'appuntamento al Freccia Rossa, personale dell'università, forze dell'ordine, ordini professionali, assistenti di studio, sono rimasti senza vaccino. Mentre erano in attesa è stato comunicato loro che non si poteva fare l'iniezione, che era stato bloccato tutto. Rappresentavano la coda della giornata. Non appena l'Asst Spedali Civili che gestisce l'hub del centro commerciale ha ricevuto l'altolà dalla Regione la macchina dei vaccini si è fermata. Il centro commerciale di viale Italia è stato chiuso attorno alle 16.30 e resterà chiuso anche oggi anche se due o tre addetti della Protezione civile saranno presenti, nel caso si faccia vivo qualcuno non informato dello stop al farmaco. Il centro di via Morelli, dove si vaccina con Pfizer e Moderna, invece non si ferma. Anche negli ospedali del Gruppo San Donato e in Poliambulanza, pure riferimenti vaccinali per gli operatori della scuola, le dosi di AstraZeneca sono tornate in frigorifero nel tardo pomeriggio, congelando le operazioni di immunizzazione che riprenderanno solo dopo che Aita ed Ema accorderanno un nuovo via libera. Secondo quanto ricostruito da Ats Brescia, al 14 marzo sono 15.449 le persone vaccinate con la prima dose di AstraZeneca. Da inizio campagna in provincia erano arrivate circa 17-800 dosi di cui 300 destinate alla Vallecamonica che proprio domenica avrebbe dovuto convocare ed effettuare le prime iniezioni all'ospedale di Esine. Tutto congelato. Sono stati informati dell'immediata sospensione anche tutti i punti vaccinali che avevano in corso e hanno in corso la programmazione di tali vaccini hanno spiegato ad Ats Brescia. La sospensione è stata condivisa da parte di Ats anche con gli operatori privati e sono state avviate tutte le modalità di comunicazione ai cittadini già convocati per la seduta di vaccinazione. Prosegue regolarmente la campagna vaccinale over 80 con vaccino Pfizer e Moderna. Per quanto riguarda la gestione degli slot già prenotati, Aria sta quindi provvedendo. CrTTA&PROVINCIA = da disdire al momento, tramite, tutti gli appuntamenti in calendario con AstraZeneca in programma dalle 18 di oggi fino al 18 marzo compreso gestiti dalla Rete Regionale di Prenotazione. Ho dato disposizione di sospendere, con assoluta tempestività, la somministrazione del vaccino anti-covid AstraZeneca su tutto il territorio regionale in attesa di ulteriori determinazioni da parte degli organi competenti, ha rimarcato l'assessore al Welfare Letizia Moratti. Le categorie interessate dalla sospensione sono gli insegnanti, assistenza Domiciliare e loro operatori, farmacisti, professionisti, sanità militare, ambulatori accreditati e altri medici liberi professionisti e informatori scientifici del farmaco. Le persone che avevano l'appuntamento al Freccia Rossa saranno ricontattate. Da inizio campagna in provincia erano arrivate circa 17.800 dosi del vaccino. I vaccini AstraZeneca rimarranno congelati in attesa della decisione dell'Ema. CrTTA&PROVINCIA 13 Stop ad AstraZeneca La Regione manda gli sms di disdetta.

Anche il Ptp da la caccia alle varianti del Covid

[C. C.]

LODI, C'È LOK è centro "servizi di medicina di laboratorio" del Parco tecnologico padano di Lodi ha ricevuto ieri da Regione Lombardia il nulla osta per l'inserimento nella rete regionale dei laboratori per la ricezione delle varianti del virus del Covid-19, e può quindi ufficialmente identificare attraverso il sequenziamento dell'Rna le varianti note o non ancora conosciute. Le varianti non sono una novità ma fanno parte della naturale evoluzione di questo tipo di virus, già nella "prima ondata" nel Lodigiano era stato individuato un "cocktail" di genomi virali, in proporzioni diverse rispetto al Bergamasco. La maggior parte delle mutazioni non hanno un impatto significativo - spiegano dal Ptp Science Park - alcune possono dare al virus caratteristiche di virulenza e infettività differenti. Ma il monitoraggio genetico del virus è imposto soprattutto dall'eventualità che qualche mutazione possa aggirare l'immunità precedentemente acquisita da un individuo superando la malattia o vaccinandosi. Soddisfazione per la certificazione ottenuta dal Ptp è stata espressa dall'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, perché già dal tampone pre-screening è possibile individuare le diverse varianti. Il Ptp ha messo a disposizione del territorio le proprie competenze nella gestione dell'emergenza. Un altro passo avanti verso la trasformazione del Ptp Science Park in centro sanitario di eccellenza e fondamentale presidio nella lotta contro il Covid - osserva il sindaco Sara Casanova -, che arriva dopo l'accreditamento per le analisi dei tamponi e la recente inaugurazione del punto prelievi. Grazie alla direzione e a tutti i ricercatori. Nel laboratorio Smel del Ptp lodigiano attualmente vengono processati in media oltre 700 campioni al giorno, a fronte di una capacità analitica di 1.600 al giorno. La "caccia alle varianti" prevede di effettuare nei campioni positivi un prescreening rapido per l'identificazione delle varianti già conosciute (inglese, sudafricana, brasiliana). Ma in tutti i casi in cui ci sia il sospetto di essere in presenza di una variante a elevata trasmissibilità, o che determini maggiore gravità, è inoltre possibile procedere all'intero sequenziamento del gene 'S' che codifica la proteina spike, quella che "buca" le cellule delle vittime. C. C. -tit_org-

Servizio "taxi" gratuito per la campagna vaccinale

[L G]

PROTEZIONE CIVILE È disposizione dei cittadini Servizio "taxi" gratuito della Protezione civile di Codogno per la campagna vaccinale. Da domani le tute gialle saranno a disposizione di tutti i cittadini che hanno ricevuto l'appuntamento per la vaccinazione anti-Covid, ma non sanno come raggiungere l'ospedale e a breve l'hub in preparazione al palazzo dello sport. Un supporto a chi pur essendo autosufficiente (dunque il servizio non è rivolto alle persone disabili), per differenti motivi non è in grado di recarsi autonomamente al centro vaccini e potrà chiamare la Protezione civile al numero 333 1016738 e prenotare il servizio di accompagnamento. Il telefono per le prenotazioni è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 18.00, e a rispondere dall'altra parte del cellulare saranno a turno i 56 volontari effettivi della protezione civile più altri 7 aggregati. Il numero telefonico sarà deviato sui cellulari personali di ogni volontario, così da alternarsi nella gestione delle chiamate e nel trasporto. Potranno usufruire del servizio, a titolo esemplificativo, i codognini che abitano nelle frazioni o distanti dal punto vaccini, persone senza automezzo oppure deambulanti ma con necessità di accompagnatore, gli over 70 che preferirebbero per sicurezza personale avere qualcuno che le assiste. Le persone allettate e i disabili possono rivolgersi al proprio medico di base per richiedere la vaccinazione al proprio domicilio. L.G. -tit_org- Servizio taxi gratuito per la campagna vaccinale

Il ministro della Salute: I sierosi non si scelgono, chi rifiuta una fiala si mette in coda alla fila
Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo

[Redazione]

Il ministro della Salute; I sierosi non si scelgono, chi rifiuta una fiala si mette in coda alla fila Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo Alessandro Barbera Paolo Russo Speriamo di ' Ó riprendere ^ al più presto le somministrazioni del vaccino AstraZeneca, anche a partire da questo fine settimana. Raggiunto al telefono il ministro della Salute Roberto Speranza si mostra fiducioso. Anche se è ben consapevole che lo stop precauzionale imposto al ritrovato di Oxford dei problemi li creerà, qualunque sia il verdetto dell'Ema, l'Agenzia europea del farmaco pronuncerà giovedì. Perché gli italiani sono disorientati e impauriti. Già in questi giorni le organizzazioni mediche stimano che un italiano su dieci abbia fatto un passo indietro davanti al vaccino anglo-svedese. Non a caso ieri il commissario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo, ha formato un'ordinanza che dispone di somministrare "ai soggetti comunque disponibili al momento le dosi di vaccino eventualmente residue a fine giornata qualora non conservabili". Seguendo però l'ordine di priorità indicato dal piano vaccini. Quindi prima over 80 ed estremamente vulnerabili, poi via via gli altri. Certo è che dopo la sospensiva decisa ieri dall'Aifa i "disertori" sono destinati ad aumentare. Per questo al ministero della salute non intendono retrocedere di un millimetro dalla linea: i vaccini non si scelgono, chi rifiuta quel tipo di antidoto si mette in coda alla fila. La preoccupazione del governo va però di pari passo con una certa irritazione, perché mentre Speranza e Draghi si esprimevano assicurando che il vaccino di AstraZeneca era sicuro, nessuno, in primo luogo l'Aifa, ha saputo captare e riferire che qualcosa stava bollendo nell'aria. Già lunedì infatti il Paul Ehrlich Institute, l'autorità nazionale tedesca per i vaccini aveva consegnato al ministro federale della sanità Jens Spahn un rapporto nel quale si evidenziava che rispetto all'1 marzo si registrava un "aumento significativo di una forma rara di trombosi delle vene cerebrali in correlazione con la carenza di piastrine nel sangue, in vicinanza temporale alla somministrazione del vaccino anti Covid 19 di AstraZeneca". Un nesso temporale ma nessuna prova che sia l'antidoto la causadegli eventi avversi. Tanto è però bastato a far decidere ieri alla Germania di sospendere tutto. Il ministro tedesco chiama Speranza, che a stretto giro si consulta con i ministri di Spagna e Francia, pronti ad allinearsi con Berlino. Un rapido consulto con Draghi e da lì la decisione di bloccare anche da noi le somministrazioni con un comunicato della nostra Aifa, che segue di sole 12 ore quello con il quale la stessa agenzia bollava come ingiustificato l'allarme sulla sicurezza del vaccino di AstraZeneca. La parola finale spetterà ora giovedì all'Ema, che tirerà le somme sul lavoro svolto dal comitato di sicurezza composto dagli esperti delle agenzie regolatorie dei 27 paesi Uè, che stanno esaminando cartelle cliniche dei casi avversi e frequenza delle trombosi nella popolazione generale e in quella vaccinata. I risultati preliminari dicono che in Europa fino al 9 marzo si sono verificati 22 casi tromboembolici su tre milioni di vaccinati con AstraZeneca, un dato inferiore allo stesso tipo di eventi che si rilevano normalmente nella popolazione non vaccinata. Insomma quelle trombosi non avrebbero alcuna connessione con la somministrazione del vaccino. Accadono perché erano destinate ad accadere comunque. E questo per tutta la giornata si sono affannati a ripetere i nostri esperti. A cominciare dal direttore della prevenzione del ministero della salute, Gianni Rezza. In Italia si sono somministrate 7 milioni di dosi con limitatissimi eventi avversi gravi, si è affannato a ripetere, cercando di respingere l'allarmismo dilagante sui social. Mi sento di dire che il vaccino è sicuro anche dopo aver visto tutti i dati. Non è stato approvato troppo presto, è stato approvato con dati meno ampi sugli anziani, da cui le iniziali limitazioni sul

la sua somministrazione oltre una certa età, ribadisce a sua volta il direttore generale dell'Aifa, Nicola Magrini. Che da un po'è però finito sulla graticola, perché a Speranza non è piaciuto il balletto sull'autorizzazione prima negata e poi concessa agli over 65 anni, che ha costretto le regioni a riprogrammare le prenotazioni, facendo rallentare la campagna. E al ministero si mormora anche di una scarsa presenza al network dei direttori delle varie agenzie europee. In attesa del verdetto Ema il governo studia nel frattempo le contromosse. In serata prima un

preoccupatissimo Zingaretti, poi il capo della protezione civile Fabrizio Curcio sono andati a far visita a Draghi. La cosa certa è che nessun vaccino al di fuori dei quattro già autorizzati dall'agenzia europea verrebbe utilizzato senza l'ok da Amsterdam. Il problema è che al momento di frigo abbiamo solo 880 mila dosi di scorta, anche se da qui a fine mese Pfizer e Moderna dovrebbero consegnarne 4,5 milioni. Buone per andare avanti spedite con over 80 e parte degli ultrasessantenni. Mettendo casomai in standby insegnanti e Forze dell'ordine. Anche se tutti sperano che da giovedì si riaccenda il semaforo verde per AstraZeneca. - NICOLA MAGRINI DIRETTORE GENERALE DELL'AtFA Mi sento di dire che il vaccino è sicuro anche dopo aver visto tutti i dati. Non è stato approvato troppo presto

FRANCESCO PAOLO FIGLIUOLO COMMISSARIO ALL'EMERGENZA VIRUS Somministrare le dosi di vaccino eventualmente residue a fine giornata qualora non conservabili

I Esattamente 1.093.800 le dosi di AstraZeneca somministrate agli italiani prima della sospensione

8,6 min I vaccini consegnati in Italia: 5.908,500 Pfizer, 2.196.000 AstraZeneca e 493.000 Moderna

2 min Le persone già immunizzate con due dosi di vaccino -tit_org- Tensione tra Speranza e Aifa Ma nel weekend vaccineremo

Miozzo, la sfida scuola dopo l'addio al Cts Non dobbiamo tradire ancora i giovani

[Matteo Marian]

Il medico padovano si è dimesso da coordinatore del Comitato tecnico scientifico e ora affiancherà il ministro Bianco. Miozzo, la sfida scuola dopo l'addio al Cts; Non dobbiamo tradire ancora i giovani. IL PERSONAGGIO Non - mo tradire un'altra volta le aspettative dei nostri giovani, riportiamoli a sedersi nel luogo a loro più familiare e amato, le aule scolastiche. Agostino Miozzo, padovano classe 1953, da oltre un anno in prima linea contro il Covid da coordinatore del Comitato tecnico scientifico (Cts) e da 40 ad affrontare le principali emergenze internazionali, non ha mai fatto mistero di quello che è stato sempre un suo cruccio. La chiusura delle scuole, in questi 13 mesi ad analizzare l'andamento della pandemia e a studiare misure per il suo contenimento, l'ha sempre considerata una sconfitta evitabile. E forse non è un caso che con undici regioni e una provincia autonoma in "rosso" siano arrivate le sue dimissioni. Una scelta personale che ho maturato in assoluta autonomia e senza alcuna forzatura concordata e condivisa con palazzo Chigi e con il ministro della Salute Roberto Speranza. Si è valutata la necessità di supportare il ministero della Pubblica Istruzione, per quella che è la mia esperienza, per preparare la riapertura delle scuole. C'è molto lavoro da fare per le settimane e i mesi a venire e per affrontare la complessità di una pandemia che ha imposto scelte difficili". Non sembra frutto del caso la sua nuova missione al fianco del ministro Patrizio Bianchi, per dedicarsi a un'altra emergenza, quella scolastica. Si legge nella lettera inviata da Miozzo al presidente del Consiglio Mario Draghi, che nel corso della pandemia ha imposto una particolare attenzione viste le enormi e, per certi aspetti insormontabili, difficoltà nelle quali il mondo dei Contrario alla dad lascia dopo 13 mesi. Scelta personale in autonomia la scuola si è trovata. Un mondo che ha sofferto moltissimo l'impatto della pandemia e continua a pagare un prezzo altissimo nell'attesa che l'emergenza arrivi a una fase di controllo che consenta ai più di dieci milioni tra studenti e personale docente e tornare alla normalità. Con l'esperienza maturata al Cts, cui si sommano i tanti anni di lavoro in Protezione civile, spero di poter dare un fattivo contributo a quel settore che considero strategico per la vita e il futuro del Paese. Coniugato con tre figli, oggi Miozzo risiede a Casteinuovo di Porto, vicino a Roma. Ma nei suoi modi e nella sua determinazione c'è il respiro delle sue origini: nato a Camposampiero, cresciuto in una grande famiglia contadina a Tavo di Vigodarzere. La memoria della mia splendida famiglia di umili ma forti contadini, mi ha sempre accompagnato. La sua carriera professionale, conclusasi ufficialmente il 30 settembre 2020 e poi proseguita come coordinatore del Cts, vivrà ora una *đŷŷ* va pagina. Miozzo, come detto, supporterà il ministero dell'Istruzione nella costruzione di un sistema di dati relativo alla diffusione del virus nelle scuole. La decisa accelerazione e riorganizzazione della campagna vaccinale imposta dal nuovo commissario per la gestione dell'emergenza supportato dal Capo dipartimento della Protezione Civile, ha finalmente riportato il sistema Protezione civile alle sue originali competenze la conclusione che trae Miozzo nella sua lettera di dimissioni. E per questo dice di considerare che anche il mio incarico di coordinatore possa ritenersi compiuto. Certo, anche lui era finito nel mirino del tiro leghista a consulenti, commissari, collaboratori e scienziati degli organi tecnici del ministero della Salute. Ma non chiedete a Miozzo della politica. La politica fa la politica e gli scienziati dettano le regole della scienza ha detto in più di una circostanza. MATTEO MARIAN Agostino Miozzo: il medico padovano si è dimesso dal Cts -tit_org- Miozzo, la sfida scuola dopo addio al Cts Non dobbiamo tradire ancora i giovani

Nuova sede di Protezione civile in consegna ai volontari

[Raffaele Scottini]

PEDAVENA La struttura costata 150 mila euro è stata ricavata nell'area del Buscherai Il conigliere Gris: È il meritato riconoscimento del ruolo svolto per la comunità Raffaele Scottini / PEOAVENA Sono state attivate anche le utenze e manca solo da sottoscrivere la convenzione, ma è questione di giorni. La prossima settimana verrà consegnata ufficialmente la nuova sede della Protezione civile di Pedavena nella zona del Boscherai, in sostituzione di quella provvisoria che il gruppo utilizzava in via Sega Bassa. È stata ricavata nella struttura in cemento armato sulla destra della strada che sale verso la sede del Para&Delta club. Con l'ufficio, i servizi igienici, un magazzino per le attrezzature e un parcheggio per il veicolo, sarà un punto di riferimento funzionale per l'associazione. La nuova struttura diventa una sede adeguata e più dignitosa della precedente, utile non solo alle importanti attività del gruppo pedavenese nelle emergenze e nella prevenzione, ma vuole essere anche un riconoscimento che l'amministrazione ha voluto dare a questa fondamentale associazione, sottolinea il sindaco Nicola Castellaz. Per questo desidero ringraziare il gruppo degli alpini di Pedavena e in particolare il capogruppo Alessandro Bortolas e il responsabile della Protezione civile Donato Zuglian per la loro professionalità e la loro costante presenza. Infatti nei vari casi di emergenza avvenuti negli ultimi anni, i nostri volontari sono sempre stati presenti, rappresentando un punto di riferimento e un valido sostegno per tutti, prosegue il sindaco Castellaz. Infine desidero ringraziare il consigliere comunale Maurizio Gris (da molti anni iscritto anche al gruppo di Protezione civile) che ha fortemente voluto e seguito i lavori di questa opera che, in periodi in cui sarà possibile, andremo adeguatamente ad inaugurare. La struttura è costata 150 mila euro circa, derivanti dai Fondi di confine utilizzati al suo tempo per il progetto del monte Avena. Il consigliere Maurizio Gris ribadisce come questa rappresenti una forma di riconoscimento nei confronti della Protezione civile e del ruolo che riveste ogni qualvolta che c'è la necessità, che sia per situazioni più o meno gravi, o per la manutenzione del territorio con un'attività costante di prevenzione. Mi dispiace solo non poter fare una inaugurazione, visti i tempi. Speriamo di poterla organizzare il più presto possibile. L'importante comunque è che il gruppo abbia la sede, dice Maurizio Gris. Inoltre, all'interno del Piano di Protezione civile, quel sito è indicato come area di ricovero in caso di eventi calamitosi. Soddisfatto il capogruppo degli alpini di Pedavena Alessandro Bortolas: Siamo molto contenti e ringraziamo l'amministrazione comunale. Alpini e Protezione civile sono un corpo e una nima. Sono venticinque i volontari che fanno parte della squadra di Protezione civile pedavenese: È un bel gruppo, dice il responsabile Donato Zuglian. Finora avevamo una sede provvisoria e siamo felici di averne a disposizione una definitiva e più funzionale, utile sia dal punto di vista logistico che pratico, per cui dobbiamo dire grazie. È segno della bontà del lavoro che portiamo avanti. La nuova sede della Protezione civile di Pedavena - tit_org-

Il ministro della Salute: I sierosi non si scelgono, chi rifiuta una fiala si mette in coda alla fila
Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo

[Alessandro Paolo Barbera Russo]

Il ministro della Salute: I sierosi non si scelgono, chi rifiuta una fiala si mette in coda alla fila Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo Alessandro Barbera Paolo Russo Speriamo di riprendere ^ al più presto le somministrazioni del vaccino AstraZeneca, anche a partire da questo fine settimana. Raggiunto al telefono il ministro della Salute Roberto Speranza si mostra fiducioso. Anche se è ben consapevole che lo stop precauzionale imposto al ritrovato di Oxford dei problemi li creerà, qualunque sia il verdetto dell'Ema, l'Agenzia europea del farmaco pronuncerà giovedì. Perché gli italiani sono disorientati e impauriti. Già in questi giorni le organizzazioni mediche stimano che un italiano su dieci abbia fatto un passo indietro davanti al vaccino anglo-svedese. Non a caso ieri il commissario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo, ha formato un'ordinanza che dispone di somministrare "ai soggetti comunque disponibili al momento le dosi di vaccino eventualmente residue a fine giornata qualora non conservabili". Seguendo però l'ordine di priorità indicato dal piano vaccini. Quindi prima over 80 ed estremamente vulnerabili, poi via via gli altri. Certo è che dopo la sospensiva decisa ieri dall'Aifa "disertori" sono destinati ad aumentare. Per questo al ministero della salute non intendono retrocedere di un millimetro dalla linea: rivaccini non si scelgo no, chi rifiuta quel tipo di antidoto si mette in coda alla fila. La preoccupazione del governo va però diparipasso con una certa irritazione, perché mentre Speranza e Draghi si esponevano assicurando che il vaccino di AstraZeneca era sicuro, nessuno, in primo luogo l'Aifa, ha saputo captare e riferire che qualcosa stava bollendo nell'aria. Già lunedì infatti il Paul Ehrlich Institute, l'autorità nazionale tedesca per i vaccini aveva consegnato al ministro federale della sanità Jens Spahn un rapporto nel quale si evidenziava che rispetto ai marzosi registrava un "aumento significativo di una forma rara di trombosi delle vene cerebrali in correlazione con la carenza di piastrine nel sangue, in vicinanza temporale alla somministrazione del vaccino anti Covid 19 di AstraZeneca". Un nesso temporale ma nessuna prova che sia l'antidoto la causa degli eventi avversi. Tanto è però bastato a far decidere ieri alla Germania di sospendere tutto. Il ministro tedesco chiama Speranza, che a stretto giro si consulta con i ministri di Spagna e Francia, pronti ad allinearsi con Berlino. Un rapido consulto con Draghi e da lì la decisione di bloccare anche da noi le somministrazioni con un comunicato della nostra Aifa, che segue di sole 12 ore quello con il quale la stessa agenzia bollava come ingiustificato l'allarme sulla sicurezza del vaccino di AstraZeneca. La parola finale spetterà ora giovedì all'Ema, che tirerà le somme sul lavoro svolto dal comitato di sicurezza composto dagli esperti delle agenzie regolatorie dei 27 paesi Ue, che stanno esaminando cartelle cliniche dei casi avversi e frequenza delle trombosi nella popolazione generale e in quella vaccinata. I risultati preliminari dicono che in Europa fino al 9 marzo si sono verificati 22 casi tromboembolici su tre milioni di vaccinati con AstraZeneca, un dato inferiore allo stesso tipo di eventi che si rilevano normalmente nella popolazione non vaccinata. Insomma quelle trombosi non avrebbero alcuna connessione con la somministrazione del vaccino. Accadono perché erano destinate ad accadere comunque. E questo per tutta la giornata si sono affannati a ripetere i nostri esperti. A cominciare dal direttore della prevenzione del ministero della salute, Gianni Rezza. In Italia si sono somministrate 7 milioni di dosi con limitatissimi eventi avversi gravi", si è affannato a ripetere, cercando di respingere l'allarmismo dilagante sui social. "Mi sento di dire che il vaccino è sicuro anche dopo aver visto tutti i dati. Non è stato approvato troppo presto, è stato approvato con dati meno ampi sugli anziani, da cui le iniziali limitazioni sulla sua somministrazione oltre una certa età, ribadisce a sua volta il direttore generale dell'Aifa, Nicola Magrini. Che da un po' è però finito sulla graticola, perché a Speranza non è piaciuto il balletto sull'autorizzazione prima negata e poi concessa agli over 65 anni, che ha costretto le regioni a riprogrammare le prenotazioni, facendo rallentare la campagna. E al ministero si mormora anche di una scarsa presenza al network dei direttori delle varie agenzie europee. In attesa del verdetto Ema il governo studia nel frattempo le contromosse. In serata prima un preoccupatissimo Zingaretti, poi il capo della protezione civile

Fabrizio Curcio sono andati a far visita a Draghi. La cosa certa è che nessun vaccino al di fuori dei quattro già autorizzati dall'agenzia europea verrebbe utilizzato senza l'ok da Amsterdam. Il problema è che al momento in frigo abbiamo solo 880 mila dosi di scorta, anche se da qui a fine mese Pfizer e Moderna dovrebbero consegnarne 4,5 milioni. Buone per andare avanti spediti con over 80 e parte degli ultrasessantenni. Mettendo casomai in standby insegnanti e Forze dell'ordine. Anche se tutti sperano che da giovedì si riaccenda il semaforo verde per AstraZeneca.

- Mi sento di dire che il vaccino è sicuro anche dopo aver visto tutti i dati. Non è stato approvato troppo presto. Somministrare le dosi di vaccino eventualmente residue a fine giornata qualora non conservabili.

NUMERI
NICOLA MAGRINI DIRETTORE GENERALE DELL'AIFA FRANCESCO PAOLO FIGLIUOLO COMMISSARIO ALL'EMERGENZA VIRUS

Imminenza Esattamente 1.093.800 le dosi di AstraZeneca somministrate agli italiani prima della sospensione, 8,6 milioni i vaccini consegnati in Italia: 5.908.500 Pfizer, 2.190.000 AstraZeneca e 493.000 Moderna.

2 milioni Le persone immunizzate con due dosi di vaccino -titolo- Tensione tra Speranza e Aifa. Ma nel weekend vaccineremo

Alcuni docenti convocati nella sede Avis sbagliata. Al lavoro la Protezione civile

I prof di Viadana convocati nella sede avis sbagliata = Viadana, primi vaccini Ma già oggi sarà stop per l'altolà dell'Alfa al siero AstraZeneca

[Riccardo Negri]

Alcuni docenti convocati nella sede Avis sbagliata. Al lavoro la Protezione civile Viadana, primi vaccini Ma già oggi sarà stop per l'altolà dell'Alfa al siero AstraZeneca Sono iniziate ieri mattina, allo "spoke" di Viadana, le vaccinazioni anti Covid degli operatori scolastici del territorio. La sede individuata da Assi Mantova, in accordo con Comune e Avis, è il punto di raccolta Avis (in via Grazzi Soncini, zona Gerbo lina, di naneo alla Croce Verde). Alcuni pazienti, come segnalato alle sezioni Avis del territorio, avevano tuttavia ricevuto via sms l'erroneo invito a presentarsi in via Grossi, dove si trova la sede amministrativa e di rappresentanza di Avis Viadana, non idonea per ospitare questo tipo di operazioni sanitarie. I docenti presentarsi ieri hanno ricevuto il vaccino AstraZeneca (lotto ABV3374). Nel pomeriggio, come noto, è giunta poi notizia che l'Aifa ha precauzionalmente deciso di sospendere l'utilizzo del vaccino AstraZeneca in attesa dei pronunciamenti dell'Ema (l'Agenzia europea): nel tardo pomeriggio e nella prima serata di ieri gli insegnanti invitati a presentarsi oggi hanno ricevuto pertanto l'avviso che la convocazione è stata annullata. Impossibile ovviare al volo con vaccini di altra marca: lo spoke non dispone dei frigoriferi industriali necessari per la loro conservazione. Se ne riparerà nei prossimi giorni, quando tutti i dubbi saranno chiariti. Ieri mattina, ad ogni modo, le operazioni si erano svolte regolarmente, senza intoppi e con file minime, praticamente azzerate se si rispettava l'orario fissato per l'appuntamento. Per la misurazione della temperatura, garantire il distanziamento e aiutare gli utenti a compilare i moduli, sono scesi in campo quattro volontari della protezione civile Oglio-Po. Come da disposizioni di Regione Lombardia, che richiede che l'attività logistica sia svolta da operatori che hanno ricevuto la prima dose, alcuni volontari della Oglio-Po si erano appositamente vaccinati la settimana scorsa ad Asola. Diciannove per la precisione il numero dei volontari che si sono resi disponibili: un numero sufficiente per garantire adeguata turnazione. Anche agli operatori della Oglio-Po è stato somministrato il vaccino AstraZeneca. Qualcuno, come riferisce il presidente dell'associazione Ettore Bergamaschi, ha manifestato nei giorni successivi alcuni degli effetti collaterali tradizionalmente associati alle vaccinazioni: indolenzimento nell'area della puntura, leggero mal di testa, febbre. **RICCARDO NEGRI** La sede Avis dove si vaccina è una volontaria dopo l'iniezione -tit_org- I prof di Viadana convocati nella sede avis sbagliata Viadana, primi vaccini Ma già oggi sarà stop per l'altolà dell'Alfa al siero AstraZeneca

Al Boscherai la nuova "caserma" della Protezione civile

[E. S.]

Al Boscherai la nuova "caserma" della Protezione civile un magazzino dove poter ricoverare mezzi e attrezzature, un ufficio per le scartoffie e i servizi igienici. La Protezione civile di Pedavena è pronta a prendere possesso degli spazi che l'Amministrazione comunale di Pedavena ha deciso di mettere a disposizione al Boscherai. La nuova struttura diventa una sede adeguata e più dignitosa della precedente, utile non solo alle importanti attività del gruppo Pedavenese nelle emergenze e nella prevenzione, ma vuole essere anche un riconoscimento che l'Amministrazione ha voluto dare a questa fondamentale associazione sottolinea il sindaco, Nicola Castellazzi. Per questo desidero ringraziare il gruppo degli alpini di Pedavena e in particolare il capogruppo Alessandro Borrólas e il responsabile della Protezione civile Donato Zuglian per la loro professionalità e la loro costante presenza: infatti nei vari casi di emergenza avvenuti negli ultimi anni, i nostri volontari sono sempre stati presenti, rappresentando un punto di riferimento e un valido sostegno per tutti. Infine il consigliere Gris: Orgogliosi di avere una squadra così PEDAVENA desidero ringraziare il Consigliere Comunale Maurizio Gris che ha fortemente voluto e seguito i lavori di questa opera che, in periodi in cui sarà possibile inaugureremo. ILPROGEnO Da tempo l'Amministrazione voleva dare nuovi spazi alla protezione civile pedavene se. L'iter ha infatti preso il via ancora alla fine dell'Amministrazione De Bortoli ed è arrivato a compimento in queste settimane. Siamo orgogliosi di avere all'interno del nostro comune, non certo di grandi dimensioni, una squadra di protezione civile che si dedica alle necessità del territorio. Proprio per questo ritenevamo doveroso dar loro un segno di riconoscimento dotando i volontari di una sede dignitosa afferma il consigliere comunale Maurizio Gris. La scelta è caduta sulla struttura del Boscherai, non solo perché nuova e con spazi a disposizione, ma anche perché proprio lì, il piano di protezione civile, prevede il centro di ricovero più grande in caso di calamità. L'impegno economico complessivo è stato di 50 mila euro, coperto dal fondo comune di confine. LE PENNE NERE C'è grande soddisfazione da parte delle penne nere di Pedavena in quanto potranno lasciare i due container che occupavano in via Segna Bassa e avere tutti i materiali e il mezzo in un unico luogo. Ringraziamo il Comune che ci ha concesso questi spazi, più ampi e moderni - afferma Alessandro Bortolas, capogruppo degli alpini di Pedavena - attualmente siamo una trentina i volontari. (E.S.) RIPRINDI IL RISERVATO IL CONSIGLIERE Maurizio Gris -tit_org- Al Boscherai la nuova caserma della Protezione civile

I magazzini municipali saranno a prova di sisma

[V. B.]

LAMON 1 nuovi magazzini comunali di Lanion verranno sistemati e resi a prova di terremoto. L'obiettivo per non perdere il finanziamento statale del 3 dicembre del 2019 non è stato raggiunto. La struttura comunale di Pian del Vescovo sarà sistemata grazie a nuove tecnologie antisismiche e adattata alle moderne esigenze del municipio dell'altopiano. Il 9 marzo scadeva, infatti, il termine per l'affido progettuale ad uno studio tecnico per passare, poi una volta approvata tutta la progettazione, alla sistemazione dei magazzini comunali di Pian del Vescovo con una ristrutturazione antisismica con la quale si darà un nuovo look alla Valletta tra la zona dell'Ecocentro e gli edifici della Falegnameria Dalla Corte e della Malacarne Auto. L'affidamento dell'incarico progettuale porta la data dell'8 marzo a firma dei responsabili comunali, giusto in tempo per non perdere la corsa ad ottenere il contributo. Il lavoro di progettazione è stato affidato per avere fatto l'offerta di 63 mila euro contributi professionali ed Iva al 22% esclusi, alla Società R-Struct Engineering S.r.l. di Padova, rappresentata dall'ingegner Marco Mocellini. Offerta ritenuta dal municipio lamonese congrua e vantaggiosa. Lo studio che ha vinto la gara farà il progetto di fattibilità tecnico economica e definitiva con anche l'analisi sismica per l'adeguamento antisismico dell'edificio da mettere in sicurezza a addebito ai magazzini comunali. Nel bilancio del comune di Lamon anno 2021 è presente la cifra di 50 mila euro. (V.B.) -tit_org-

Frana spezza un tubo, senz'acqua tre borgate: proteste dei residenti

[Lucio Eicher Clere]

Frana spezza un tubo, senz'acqua tre borgate: proteste dei residenti ieri problemi anche per la luce a causa di una pianta SAN NICOLO COMELICO Ancora problemi con l'acqua a San Nicolo. Una frana in località Aiarè, dove c'è la presa della sorgente alle pendici del Longerin, ha spezzato il tubo e causato l'interruzione della fornitura di acqua nelle borgate di Campiotello, Géra e San Nicolo. E ieri problemi anche con la luce: una pianta è finita sulla linea della tensione da 20 kV e per un poco si è interrotta energia elettrica. Sul posto i vigili del fuoco e gli operai dell'Enel. Ma se su questo fronte il problema è stato risolto rapida mente, più difficile la questione acquedotto. L'INTERVENTO Da alcuni giorni il sindaco Giàlane se ha organizzato una squadra di una decina di operai per intervenire sul posto e tentare di rimediare la rottura. È stata una frana di neve e materiale misto di terra e sassi -racconta il sindaco- che ha tranciato il tubo dell'acquedotto e lo ha anche ostruito riempiendolo di sassi ed impedendo il deflusso dell'acqua, anche dopo che la rottura è stata riparata. L'intervento sta procedendo a pezzi per sostituire il tubo dove è otturato, ma la zona è impervia e si è costretti a lavorare con oltre due metri di neve. Una situazione davvero gravosa, che mai si era verificata dagli anni Cinquanta, quando l'acquedotto è stato costruito. Mi auguro che entro qualche giorno riusciamo a ripristinare tutto il tratto di tubo finitosottolafrana. LE PROTESTE Dopo il guasto in località Lacuna, che ha causato la mancanza d'acqua per oltre una settimana nelle case di Géra e Campitello, questo: tante le critiche di diversi utenti. A distanza di poco più di un mese, in cui siamo rimasti per più di una settimana senz'acqua, -dice Laura Di Piazza- ora già da cinque giorni abbiamo i rubinetti a secco! Vorremo davvero sapere dall'amministrazione comunale perché negli anni non si è provveduto a fare le indispensabili manutenzioni all'acquedotto, utilizzando gli abbondanti proventi della centralina elettrica. inoltre, in emergenza non viene attuata nessuna procedura per riparare le rotture velocemente. Il sindaco ha provveduto, tramite i vigili del fuoco, a riempire le due cisterne di San Nicolo con le autobotti, alleviando in parte il disagio dei cittadini. Le critiche di alcuni abitanti, che non comprendono la difficoltà della situazione -dice l'assessore- mi deludono perché dimostrano che non c'è volontà di entrare nella eccezionalità di questi eventi dovuti alla stravaganza di un inverno con nevicate copiose e con valanghe e frane un po' dovunque sul territorio. Dal 4 dicembre scorso non ho avuto mai un giorno di tregua. Spero, comunque, che la maggioranza delle gente del mio Comune comprenda la grande difficoltà in cui si trova ad operare l'amministrazione comunale. Lucio Eicher ClercRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Frana spezza un tubo, senz'acqua tre borgate: proteste dei residenti

Seconda dose per gli anziani: Ora vedremo i nostri nipoti

[Elisa Fais]

PUNTO VÄGCINI >In nera gli ottantenni ricevono la completa immunizzazione. Dopo la classe '39 entro fine mese sarà completata l'annata del '38, insieme agli ultranovantenni PADOVA Ieri sessione in Fiera dedicata ai richiami degli ottantenni con il vaccino Pfizer. La campagna vaccinale prosegue a pieno ritmo nel più grande polo padovano, nonostante la sospensione della somministrazione di AstraZeneca e le incognite sulle forniture. Ieri hanno ricevuto la seconda dose di vaccino circa 1.200 anziani, appartenenti alle classi 1941, 1940 e 1939. Con dieci linee vaccinali attive su 18, la Fiera ieri ha inaugurato l'attività di somministrazione sette giorni su sette. L'obiettivo dell'Ulss 6 Euganea è di arrivare a pieno regime a 9mila dosi al giorno su tutto il territorio padovano. I CONVOCATI Sono tutti volenterosi di completare il ciclo vaccinale spiega la dottoressa Martina Bertinazzi, medico vaccinatore -. C'è chi fa qualche domanda su AstraZeneca, ma di fatto tutti gli invitati devono ricevere Pfizer quindi non registriamo defezioni. Si prosegue con il solito trend d'adesione. Tra circa 15 giorni i 1.200 anziani saranno a tutti gli effetti "immunizzati" dal virus e potranno iniziare a vivere le loro giornate con maggiore serenità. Sono contenta di aver ricevuto la seconda dose perché adesso potrò finalmente rivedere i miei amati otto nipoti - racconta Luisa Menon, 80 anni, residente a Mortise - Non incontro i miei familiari da Natale, è stato un periodo molto difficile, ho potuto solo sentirli al telefono. Con la pandemia la mia vita è cambiata completamente. Ad esempio, prima andavo a giocare a carte con i miei amici almeno due volte a settimana e adesso mi limito a farlo con mio marito, a casa. Lui ha 83 anni e sta aspettando l'invito per la vaccinazione. L'organizzazione in Fiera è ottima, sono tutti molto disponibili. LE TESTIMONIANZE Il vaccino rappresenta un'importante via d'uscita anche per Giacario Maschio, 80 anni, Non sono spaventato dalla vaccinazione - ammette - Soffro di tante patologie gravi, non sarà questa iniezione a peggiorare la situazione. Anzi, sono sicuro che mi proteggerà. Adesso cercherò di fare qualche passeggiata in più all'aperto, mi farebbe bene fare un po' di movimento, anche perché finora sono rimasto chiuso in casa. I NATI NEL 1938 Questa settimana oltre ai richiami, vengono vaccinati i nati nel 1938. E' in programma anche la vaccinazione dei farmacisti e dei veterinari. Le coorti 1930, 1931, 1932 e 1937 invece inizieranno lunedì prossimo. In questi giorni prosegue anche la chiamata degli ultranovantenni da parte dei Comuni di residenza. Nel Padovano sono circa 3.221 i cittadini con più di novant'anni, ma esclusi quelli già vaccinati nelle case di riposo e chi abita in città, rimangono 3.080 anziani da convocare nel resto della provincia. I "super anziani" quindi non riceveranno le lettere di convocazione dall'Ulss, ma saranno contattati singolarmente dalla propria amministrazione comunale. A Borgo Veneto, ad esempio, ci hanno pensato i volontari della Protezione Civile consegnando le buste casa per casa. IL BOLLETTINO Continua la risalita della curva del contagio in provincia di Padova. Gli ultimi dati del bollettino di Azienda Zero mostrano 322 nuovi casi e sette vittime del Covid-19 tra domenica e lunedì. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria ad oggi hanno contratto l'infezione 67.255 padovani e sono decedute 1.483 persone. Attualmente i positivi al tampone sono 8.807. Salgono i ricoveri ospedalieri. I pazienti assistiti nei reparti Covid sono 365, dieci in più nel giro di 24 ore. Di questi, 54 si trovano in terapia intensiva. Altri 29 sono in carico agli ospedali di comunità, se ne contano due in meno rispetto alla precedente rilevazione. Elisa Fais Luisa Menon Giancarlo Maschio 1.;:ANZIANI Completata la vaccinazione delle persone nate nel 1939 -tit_org-

Protezione Civile, pronto il siero per 1600 volontari

[Nicoletta Cozza]

IANOVIU Coordinamento, assistenza, e accompagnamento, Sotto queste le mansioni affidate ai volontari della Protezione civile della Provincia, che da ieri mattina sono presenti nelle sedi vaccinali del territorio. L'indicazione è arrivata dalla Regione e poi l'organizzazione è stata messa a punto da Vincenzo Gottardo, vice presidente dell'ente di Piazza Antenore dove ha la delega specifica, assieme alla dottoressa Ivana Simoncello, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss SEuganea. Da Venezia, poi, è arrivata un'altra notizia e cioè che i 1600 uomini con la pettorina gialla potranno a loro volta essere sottoposti a vaccinazione nei distretti a cui fa riferimento la loro residenza. I nomi sono riportati nel portale del governo veneto, il quale ha garantito che nel giro di un paio di settimane la dose anti Covid sarà inoculata a tutti. Intanto ieri hanno "debuttato" nei centri vaccinali di Loreggia, Cittadella, Este, Monselice, Albignasego e Piove di Sacco, suddivisi in due turni: dalle alle 13, e dalle 13 alle 17, effettuando servizi di accoglienza, informazione e assistenza ai cittadini che man mano arrivavano. Ed essendosi presentate anche numerose persone anziane, hanno provveduto ad accompagnarle fino al posto dove venivano iniettate le dosi. LA RIFLESSIONE Il ruolo della Protezione civile - ha osservato Gottardo - da quando è scoppiata la pandemia è sempre stato molto attivo e articolato in vari ambiti. I cittadini vedono nei nostri volontari un sostegno, un punto di riferimento che aiuta a superare le difficoltà nelle varie fasi dell'emergenza. Questa della somministrazione dei vaccini, per esempio, ha un rilievo particolare anche per l'impatto sociale che ha sulle persone, molte delle quali si presentano da sole e quindi hanno bisogno di essere supportate. Il fatto di trovare qualcuno che le accoglie, le introduce e le indirizza, infonde grande sicurezza". Inoltre - ha concluso il vice di Bui - in certe fasce orarie, quando l'afflusso è maggiore, il contributo della Protezione civile risulta fondamentale per far rispettare il distanziamento e per controllare l'uso dei dispositivi di sicurezza anti contagio. I turni sono già stati predisposti, suddivisi tra chi sarà a disposizione la mattina, e chi il pomeriggio, in maniera che sia sempre garantito il servizio di assistenza dei volontari. (Nicoletta Cozza)

It RirfCDJÎDNE RISERVATA ERIDEBUTTO NELL'ASSISTENZA AI CENTRI VACCINALI ÀØ-ÏÀÏ CHI È SOLO E FACCIAMO RISPETTARE LE REGOLE ANTI-COVID -tit_org-

.....
è continuata nella sede distaccata nonostante l'incendio sala per la direzione: ora ci serve un capannone idoneo = è continuata nella sede distaccata nonostante l'incendio sala per la direzione: ora ci serve un capannone idoneo Callegari: Attività g

[Enzo Fuso]

Fratta Dopo il rogo l'attività è già ripresa "Abbiamo già ripreso. Parole di Luigino Callegari, titolare assieme ai figli Andrea, Daria e Marco del calzaturificio Callegari di Ramedello di Fratta che mercoledì scorso è stato distrutto dalle fiamme. Il nostro commercialista ci ha messo a disposizione la sala riunioni nella quale è stato possibile sistemare la direzione. Questo ci ha permesso di riprendere i contatti con clienti, fornitori e partner. Fu così a pagina XI Callegari: Attività già ripartita >\ capostipite Luigino: La produzione del calzaturificio > Lo studio Mazzetto ci ha messo a disposizione una è continuata nella sede distaccata nonostante l'incendio sala per la direzione: ora ci serve un capannone idoneo FRAnAPOLESIME "Abbiamo già ripreso. Parole di Luigino Callegari, titolare assieme ai figli Andrea, Daria e Marco del calzaturificio Callegari di Ramedello mercoledì scorso è stato distrutto dalle fiamme, comprese anche due delle tre abitazioni dei titolari. "il nostro commercialista, io Studio Mazzetto di Villanova dei Ghebbo ci ha messo a disposizione la Sala riunioni nella quale è stato possibile sistemare i quattro computer dell'ufficio direzionale. Questo ci ha permesso di riprendere i contatti con clienti, fornitori e partner. LA PRODUZIONE Adesso tocca alla produzione. Questa, ad essere precisi, non si è mai fermata in quanto la Callegari ha anche una sede esterna in cui la produzione è continuata normalmente. Certo, con i disagi di avere la sede centrale fuori uso. Anche nel corso dell'incendio abbiamo cercato di recuperare tutto il materiale dell'ufficio per non bloccare l'attività. In parte ci siamo riusciti e questa mattina (lunedì) abbiamo riaperto la direzione approfittando della ospitalità offertaci dalla Studi Mazzetto che ringraziamo vivamente". IL PROGRAMMA Adesso l'obiettivo è quello di far ripartire al più presto la produzione anche nella sede di Ramedello. Ovviamente. Qui ci sono la progettazione e la campionatura delle scarpe da mettere in produzione. In più si soddisfano i piccoli ordinativi. Per questo stiamo cercando una sede provvisoria accolga per qualche tempo i macchinari e la produzione della fabbrica così da riprendere l'attività e i lavoratori che sono a casa. Stiamo cercando di fare il più presto possibile, ma tutto e subito non si può fare. Bisogna valutare le disponibilità del territorio alle nostre esigenze. Una fabbrica da ricostruire non è un mobile. SOLIDARIETÀ La gente è solidale nei vostri confronti. Mi fa piacere e noi cercheremo di tornare ad essere quello che siamo sempre stati. Grazie. La Callegari non ha quindi nessuna intenzione di smettere o di cambiare il suo piano industriale. confortata in questa scelta da istituzioni, clienti, fornitori e partner commerciali. C'è stato anche un appello alla Regione, ma l'aiuto più importante arriverà certamente dalla rete di fornitori, partner commerciali e associazioni di categoria che non dimenticano l'importanza di questa azienda che nei suoi 85 anni di attività è sempre stata in grado di onorare i suoi impegni e di progredire. Enzo Fuso FBBTTA Luigino Callegari Calk Bri: Attilagiarisema " -saSB FRATTA POLESME Mercoledì pomeriggio è divampato il devastante incendio a Ramedello di Callegari: l'attività è continuata nella sede distaccata nonostante l'incendio sala per la direzione: ora ci serve un capannone idoneo è continuata nella sede distaccata nonostante l'incendio sala per la direzione: ora ci serve un capannone idoneo Callegari:

Campagna vaccinale

Astrazeneca: È il giorno della verità = AstraZeneca: vaccinazioni bloccate anche in Liguria

Da ieri pomeriggio in Liguria - e per tutta la giornata odierna - sospese le vaccinazioni con il siero inglese. proseguono le somministrazioni con pfizer e moderna. si attendono indicazioni dal ministero Ieri pomeriggio sono state interrotte le somministrazioni in corso dopo la notizia che Aifa ha sospeso il siero per accertamenti

[Monica Bottino]

CAMPAGNA VACCINALE ASTRAZENECA: È IL GIORNO DELLA VERITÀ Da ieri pomeriggio in Liguria - e per tutta la giornata odierna - sospese le vaccinazioni con il siero inglese. Proseguono le somministrazioni con Pfizer e Moderna. Si attendono indicazioni dal Ministero LAifa, agenzia italiana del farmaco, ha bloccato il vaccino AstraZeneca su tutto il territorio italiano, in attesa di chiarimenti che dovrebbero arrivare nella serata di oggi. Un blocco in via precauzionale, dopo i sospetti sulla possibile correlazione tra il vaccino e alcuni decessi. In Liguria, la campagna vaccinale, in attesa di chiarimenti, va quindi avanti con i sieri Pfizer e Moderna per gli over ottanta. Monica Bottino a pagina 11

L'INTOPPO DELLA CAMPAGNA VACCINALE AstraZeneca: vaccinazioni bloccate anche in Liguria Ieri pomeriggio sono state interrotte le somministrazioni in corso dopo la notizia che Alfa ha sospeso il siero per accertamenti Monica Bottino La notizia arriva come una doccia fredda a metà pomeriggio. Il vaccino AstraZeneca è sospeso in Italia in via precauzionale dall'Alfa, dopo lo stop in Germania e Francia. Le scelte compiute e condivise oggi (ieri, ndr) dai principali Paesi europei su AstraZeneca sono state assunte esclusivamente in via precauzionale in attesa della prossima decisiva riunione di Ema, l'agenzia europea del farmaco. Abbiamo fiducia che già nelle prossime ore l'Agenzia europea possa chiarire definitivamente la questione, ha spiegato a un'Italia allibita il ministro della Salute, Roberto Speranza, dopo lo stop. Il blocco riguarda anche la Liguria, dove già ieri pomeriggio sono state interrotte le somministrazioni (con lo sgomento di chi stava attendendo il turno e di chi il vacano l'aveva appena ricevuto) e anche oggi non saranno effettuate, in attesa di chiarimenti, ormai fin troppo necessari. Regione Liguria ha dato mandato alle Asl di sospendere (per ieri e oggi) le somministrazioni del vaccino AstraZeneca, ha detto il presidente della Regione, Giovanni Toti, nel pomeriggio. L'Hma, Agenzia Europea del Farmaco, ha chiesto 24 ore per ulteriori valutazioni attualmente in corso: si attende il pronunciamento entro domani sera (stasera, ndr) - si legge nel comunicato della Regione - l'Alfa, in coordinamento con Ema, valuterà congiuntamente tutti gli eventi che sono stati segnalati e renderà nota tempestivamente ogni ulteriore informazione che dovesse rendersi disponibile, incluse le ulteriori modalità di completamento del ciclo vaccinali per coloro che hanno già ricevuto la prima dose. I cittadini che hanno prenotato tramite il medico di medicina generale (personale scolastico, vulnerabili under 80, Polizi locale e Protezione Civile) per oggi sono stati invitati a non presentarsi. Non appena possibile verranno date indicazioni per il recupero dei tumi. Nel frattempo proseguono senza interruzioni le vaccinazioni presso le Asl e Ospedali con vaccini Pfizer-Biontech e Moderna. A questo punto non resta che augurarsi che gli enti preposti possano dare le indicazioni corrette il prima possibile. Infatti la campagna vaccinale è legata all'approvvigionamento dei vaccini e proprio ieri il governatore Toti si era detto fiducioso perché nel mese di marzo e di aprile arriverà una buona quantità di dosi. Regione Liguria è partita - aveva detto - anche con i medici di medicina generale e presto si aggiungeranno altre strutture di sanità privata convenzionata. Le farmacie sono pronte ad iniziare e partiremo anche con il grande hub in Fiera: arriveremo presto a 50 mila vaccini la settimana, un numero molto importante per la nostra regione. Ieri, infatti, è stata la giornata in cui i medici di famiglia hanno cominciato a vaccinare i propri pazienti indicati nelle categorie stabilite per legge, prima dell'interruzione. In realtà la situazione relativa alle prenotazioni attraverso i medici di base non va ancora liscia come dovrebbe: molti medici sono trovati a combattere con la griglia attivata tramite Liguria Digitale, dopo che altri colleghi, sbagliando, avevano indebitamente occupato i loro giorni e orari. Non solo. C'è stato anche il caso di qualche medico del quale non era stato inserito il nominativo, quindi non poteva prenotare, e quando poi si è provveduto all'inserimento, altri si sono trovati i loro giorni

e orari spariti. La situazione si complica perché chi ha già concluso le procedure, anche sbagliando, visto che il sistema gli aveva consentito di farlo, non vuole riprogrammare (ciò significa dover richiamare i pazienti per disdire e poi di nuovo per riprenotare), mentre quelli che hanno agito correttamente e si trovano i posti occupati, minacciano che se si troveranno davanti pazienti non loro, non conosceranno l'anamnesi, non li vaccineranno. Questa problematica è in corso di gestione e si spera che possa essere risolta quanto prima, nonostante qualche mal di pancia tra i camici bianchi. Non ultima l'incertezza sull'organizzazione: i medici di famiglia dovranno compilare da soli la scheda del consenso informato? Avranno a disposizione infermieri per la preparazione delle dosi? Ciò cambierebbe molto la velocizzazione del lavoro: con il supporto logistico di segreteria e infermeria per il vacante bastano 5 minuti, diversamente per ogni paziente ne serviranno almeno 20. Intanto dovrebbero sbloccarsi (a meno di altri intoppi) domani gli appuntamenti per i cittadini tra i 75 e i 79 anni, tramite Cup, sportelli, portale web o numero verde, e dal 23 marzo potrà prenotare anche la fascia 70-74. Stamattina sono stato a visitare il punto vaccini di Villa Serena a Genova Sestri, ndr) - ha detto Toti - e presto partiremo anche con il grande hub in Hera. Con l'aiuto di farmacisti e strutture private che scenderanno in campo in questa campagna, arriveremo a 50 mila vaccini la settimana, un importante sforzo che tutta la Liguria unita sta facendo per mettere al sicuro con il vaccino i cittadini più a rischio. Prima ci riusciremo, prima potremo ripartire. A livello nazionale è stato presentato un piano con delle priorità che condivido - prosegue Toti. L'esecutivo è insediato da pochi giorni, non si possono pretendere i miracoli, neppure dal presidente Mario Draghi e dal nuovo commissario Francesco Paolo Figliuolo. La situazione è complessa. Io credo che adesso l'emergenza vera, la priorità assoluta, sia quella di dare al Paese un quadro di legge che ci consenta di uscire da questa confusione, che riguardi responsabilità di chi vaccina e i consensi informati che sono, insieme all'anamnesi, troppo lunghi da acquisire. C'è poi la questione dei no-vax tra medici e infermieri e il caso del San Martino, dove si è creato un cluster di covid in un reparto dove c'era un infermiere non vaccinato. Ho affrontato con il Ministro Speranza il tema dell'obbligatorietà del vaccino - ha aggiunto Toti - Si tratta di un tema molto delicato che riguarda le libertà personali, ci si ragionerà nel prossimo futuro. Sicuramente lo strumento che serve più rapidamente è uno scudo penale per chi oggi vaccina perché qualche incidente statistico sui grandi numeri c'è e ci sarà. Penso al caso siciliano di un infermiere e di un medico indagati per aver somministrato un vaccino AstraZeneca di cui evidentemente non avevano alcuna responsabilità, conclude Toti. Il dato secondo cui il 15% degli operatori sanitari ha rifiutato il vaccino riguarda il policlinico San Martino di Genova. Immagino che anche gli altri siano più o meno allineati, soprattutto tra le professioni non mediche c'è stata una parte che ha avuto timore. Io mi auguro che alla luce della campagna vaccinale che prosegue, quel dato possa assolutamente migliorare, conclude Toti. Sono molto soddisfatto - dichiara Luca Carlo Bottaro, direttore generale Asl3 - della collaborazione con Villa Serena. Si tratta della prima struttura sanitaria privata che mette a disposizione gratuitamente personale e spazi per effettuare le vaccinazioni anti-Covid, al momento dedicate alle categorie previste dal piano di Regione Liguria. La sede si aggiunge alle altre 30 già attive sul territorio di Asl3 e dedicate ai cittadini over 80 e non solo, anche grazie alla collaborazione con Anci, Comuni e Pubbliche Assistenza. Il piano vaccinale continuerà nelle prossime settimane con i Medici di Medicina Generale e a breve nella seconda fase presso il Padiglione Jean Nouvel e i Magazzini del Cotone, individuati come grandi Hub, oltre al Palamare, Pecco e Quarto. Il vaccino AstraZeneca è stato 'bloccato' dalle autorità sanitarie di diversi Paesi tra cui l'Italia - tit_0rg - AstraZeneca: È il giorno della verità AstraZeneca: vaccinazioni bloccate anche in Liguria

Lascia anche Miozzo: Una scelta personale

[Redazione]

ROMA. Dopo il capo della Protezione civile e il Commissario per l'emergenza, cambia anche il Comitato tecnico scientifico: si è dimesso il coordinatore Agostino Miozzo e si va verso una riduzione dei membri, che potrebbero essere dimezzati rispetto ai 24 attuali. È stata una scelta personale che ho maturato in assoluta autonomia e senza alcuna forzatura, concordata e condivisa con palazzo Chigi e con il ministro della Salute Roberto Speranza dice l'ormai ex coordinato che è già al lavoro nella sua nuova veste, quella di collaboratore del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi per affrontare l'emergenza nel mondo della scuola, che ha pagato e sta pagando un prezzo altissimo per l'impatto del Covid. Si è valutata la necessità di Ciciliano in pole. Dopo Borrelli e Arcuri rinnovo anche al vertice del Comitato tecnico scientifico supportare il ministero - sottolinea ancora Miozzo -, per quella che è la mia esperienza, per preparare la riapertura delle scuole. C'è molto da fare per affrontare la complessità di una pandemia che ha imposto scelte difficili. Il nuovo coordinatore del gruppo di esperti che in quest'anno di pandemia ha fornito al governo i pareri tecnico-scientifici sui quali si sono basate le scelte dell'esecutivo, sarà nominato in tempi brevi dal capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, d'intesa con palazzo Chigi e con il ministro della Salute. Uno dei possibili nomi è quello di Fabio Ciciliano, attuale segretario del Comitato. Ma è probabile che il governo riveda l'intera composizione del Cts, riducendo significativamente gli attuali 24 membri, tra cui 5 donne. Anche perché non è un mistero che nella nuova maggioranza più d'uno, non solo nel centrodestra, volesse mettere mano all'organismo per modificare alcune dinamiche interne e imprimere un'ulteriore segnale di discontinuità con il governo Conte, dopo la sostituzione di Arcuri con Figliuolo e di Borrelli con Curcio. Nessuno però ha mai chiesto a Miozzo di lasciare. Cosa è cambiato da allora? Io ho scritto nella lettera di dimissioni: Il Cts ha visto progressivamente modificare le sue competenze e il suo ruolo originale, al punto che immagino necessità di una sostanziale rivisitazione del suo mandato, // Cts addio. Agostino Miozzo -tit_org-

L'esercito dei volontari in campo per assistere i cittadini

[E. M.]

L'esercito dei volontari in campo per assistere i cittadini MANERBIO. In prima linea ci sono i medici e gli infermieri, naturalmente. Ma anche i volontari della protezione civile. Senza il loro apporto i centri vaccinali non potrebbero funzionare. Sono centinaia gli uomini e le donne impegnati a turni in vari hub di città e provincia. A Manerbio questo lunedì mattina ci sono quattro volontari dell'Associazione nazionale carabinieri (Anc) di Verolanuova. Ho visto di tutto, prestato soccorso in tante calamità e terremoti, doveva capitare anche questa, commenta Pierluigi. Un'emergenza tutta particolare, dove il compito degli operatori è di supporto all'organizzazione. A Manerbio operano anche i gruppi di protezione civile di Quinzano, Potè, Barbisoglio, del Parco dell'Oglio Sud, del Gruppo cinofilo verolese, l'Anc di Bagnolo. Sono impegnati su due turni, dalle 7,30 alle 13 e poi fino alle 18. Presto si allungherà l'orario e faremo anche un terzo turno, spiega Pierluigi. A Castelletto di Leffe sono in campo anche gli alpini locali. La vista delle penne nere è l'impegno di tanti gruppi che garantiscono l'attività logistica dei tre centri vaccinali sempre rassicurante. Smistano il traffico, prima di arrivare all'ingresso dove oggi ci sono i volontari della protezione civile di Poncarale. Collaborano anche altri gruppi, fra cui la Croce Rossa di Calvisano. Damiano fa il soccorritore da anni. In effetti, chi avrebbe mai pensato di fare un servizio del genere? Ma quando la necessità chiama, fa intendere, bisogna rispondere. Con sacrificio. Perché, ricordiamolo sempre, i volontari regalano il loro tempo alle comunità. Anche a Castelletto si fanno due turni di 6-7 persone ciascuno, dalle 8 alle 17 dal lunedì al venerdì. A Roncadelle sono impegnati sette gruppi di protezione civile. A cominciare da quello di casa, il Copcr di Roncadelle e Castel Mella. Poi ci sono i volontari di Travagliato, Ospitaletto, Franciacorta, Cazzago San Martino, Castegnato e Capriano del Colle. Da 35 anni Enio Bertoglio è una delle colonne del Copcr. Da quando l'hub di via Giuseppe di Vittorio è stato aperto, il 25 febbraio, non è mancato un giorno. Anche lui ha provato molte esperienze, ma questa è una cosa del tutto speciale. Niente macerie, feriti, distruzioni; viene richiesto un supporto logistico, certamente meno impegnativo dal punto di vista emotivo e professionale, tuttavia indispensabile. Del resto, i volontari bresciani sono stati elogiati sia da Guido Bertolaso che dal governatore Attilio Fontana, // E. MIR. Volontari. Enio Bertoglio in fila per il vacante appuntamento -tit_

org-esercito dei volontari in campo per assistere i cittadini

Schiacciato dal trattore Muore un 76enne di Idro = Va nei boschi sopra casa per fare legna: pensionato muore travolto dal trattore

[Ubaldo Vallini]

Schiacciato dal trattore Muore un 76enne di Idro Fatale, per un pensionato di Idro, la raccolta di legna nei boschi vicino a casa: mentre caricava sul cassone del trattore un tronco, il mezzo si è mosso travolgendolo. La vittima è Attilio Gasparini, aveva 76 anni. APAGINA18 Va nei boschi sopra casa per fare legna pensionato muore travolto dal trattore Attilio Gasparini, 76 anni, a Idro stava caricando un tronco sul cassone Cordoglio in tutto il paese La tragedia UbaldoVallini Tragico incidente eri nei boschi di Idro, Attilio Gasparini, 76 enne operaio in pensione, è morto schiacciato dal proprio trattore mentre faceva legna nei boschi sopra casa. Abitava in via Ravaoss, poco sopra la Provinciale che dal centro lacustre di idro porta a Capovalle. La disgrazia. L'esatta dinamica dell'incidente è al vaglio dei carabinieri di Idro e di Vestono, intervenuti sul luogo della disgrazia per effettuare i rilievi di rito. Secondo una prima ricostruzione il 76enne, dopo aver appoggiato un tronco di frassino (osa in dialetto) del peso di circa 60 chili sul cassone del suo vecchio trattorino Ferrari 74, di quellisnodati e non a ruote sterzanti, ha provato poi a caricarlo del tutto tirandolo e facendolo scivolare sul cassone. Ad un certo punto però il trattore si è mosso scivolando lungo il pendio, intrappolando Attilio Gasparini che non ha avuto scampo ed è rimasto schiacciato fra il trattore ed il tronco di un grosso pino. L'incidente, che non ha avuto testimoni, è avvenuto in località Balotello, che dalla casa di Gasparini si raggiunge salendo lungo un ripido sterrato per alcune centinaia di metri accanto all'omonimo torrente, L'allarme. Probabilmente la disgrazia ha avuto luogo nella tarda mattinata. Ad accorgersi che qualche cosa non andava per il verso giusto, la moglie che lo attendeva a casa per il pranzo e che non l'ha visto arrivare. L'ha aspettato un po', perché poteva capitare che tardasse, poi ha allertato il figlio. È stato quest'ultimo a risalire la montagna col cuore in gola, fino al luogo dell'incidente, i soccorsi. Immediati da parte sua il tentativo di soccorrere il padre e la richiesta di aiuto. Dalla Centrale operativa hanno inviato sul posto i volontari dell'ambulanza da Ponte Carfaro, l'equipaggio dell'auto medicalizzata da Gavardo ed i Vigili del fuoco da Salò. Purtroppo non c'era più nulla da fare. Il cuore di Attilio Gasparini si era già fermato. È toccato ai Vigili del fuoco, in collaborazione con l'equipe sanitaria ed i carabinieri, dopo gli accertamenti di rito, il recupero della salma, portata a valle su una barella intorno alle 15,30, Non essendoci dubbi circa il coinvolgimento di altre persone nell'incidente, chiarita la dinamica, il magistrato di turno ha disposto subito il nulla osta e la salma ha potuto essere ricomposta nell'abitazione di famiglia. L'improvvisa scomparsa di Attilio Gasparini, gran lavoratore, persona molto conosciuta in zona, e rimbalzata velocemente in paese, destando vivo cordoglio, // trattore. L'uomo è stato schiacciato contro un albero dal mezzo che si è messo in movimento. 'w! Sul monte. Gasparini stava caricando un tronco sul cassone Mesto ritorno. Il recupero della salma -tit_org- Schiacciato dal trattore Muore un 76enne di Idro Va nei boschi sopra casa per fare legna: pensionato muore travolto dal trattore

Soccorso alpino premiato per l'impegno

[G. M.f.]

ARSIERO SOC CORSO ALPIN 0 PREMIATO PER L'IMPEGNO Visti gli interventi effettuati e delle esercitazioni, la giunta comunale ha liquidato alla locale stazione del "Soccorso alpino" la somma complessiva di inille euro per le due annualità 2019-2020. C.M.F. -tit_org- Soccorso alpino premiato per l'impegno

Il Comune pensa a un'esercitazione straordinaria

Protezione civile in campo a pulire le rive del Brenta

Le sponde vanno liberate da sterpaglie e alberelli soprattutto nella zona di via Macello per realizzare una riqualificazione con percorsi pedonali a sud

[Lorenzo Parolin]

IL PROGETTO. Il Comune pensa a un'esercitazione straordinaria Protezione civile campo a pulire le rive del Brenta Le sponde vanno liberate da sterpaglie e alberelli soprattutto nella zona di via Macello per realizzare una riqualificazione con percorsi pedonali a sud Lorenzo Parolin L'esercitazione della Protezione civile libererà dalle sterpaglie le rive del Brenta. L'idea è emersa in seno all'amministrazione comunale nelle scorse settimane, divenendo in questi giorni un progetto che lia ottenuto il via libera delle autorità preposte alla tutela del fiume e permetterà così di ripulire l'area compresa tra i due ponti con una spesa limitata a poche migliaia di euro. Sulla sponda sinistra e in misura maggiore sulla sponda destra - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Andrea Zonta - è cresciuta vegetazione spontanea che poco ha a che fare con la valorizzazione del fiume. In particolare l'assessore si riferisce ai rovi che infestano Tinizio di via Macello e agli alberi spuntati e prosperati qualche decina di metri più a sud, in corrispondenza dell'ex macello. Si tratta solo di pulire e liberare il tratto di fiume - prosegue Zonta -. In seguito alla pulizia sarà, invece, avviato un progetto di riqualificazione che dovrebbe guadagnare alla passeggiata dei bassanesi anche la zona a sud del Ponte degli Alpini. Per le operazioni di disboscamento, anziché affidarsi a ditte private, l'amministrazione chiederà il supporto della Protezione civile. Il Brenta è spesso teatro di esercitazioni dei volontari - ancora Zonta-; l'idea è organizzarne una di specifica, che comporti interventi di messa in sicurezza da sperimentare sul campo. L'ipotesi piace anche all'assessore all'ambiente, Andrea Viero, secondo il quale la pulizia delle rive sarà il primo atto di un percorso di riqualificazione più ampio. Negli ultimi anni la sensibilità a favore del fiume è cresciuta - osserva - e si sono moltiplicate le giornate di pulizia a opera di associazioni diverse. La più recente di queste giornate è stata la "Domenica ecologica" dell'associazione di pescatori "Franco Andolfatto". Una giornata a conclusione della quale sono state raccolte alcune decine di chili di rifiuti, abbandonati nel tratto di Brenta che attraversa il centro storico. Il nostro compito - aggiunge Viero - è proseguire su questa strada, inserendo in un percorso complessivo tutti gli interventi di miglioramento. La pulizia delle rive si sposa con un progetto analogo già lanciato da Etra. L'obiettivo è che la passeggiata a sud del Ponte diventi un'abitudine per i bassanesi, come ora accade con i sentieri che vanno verso nord. Nei ragionamenti sul futuro delle rive del Brenta si inserisce anche il presidente del quartiere Angarano, Gianni Castellan. Bene che si pensi a una riqualificazione di quel tratto - evidenzia -. I nostri volontari sarebbero ben felici di dare una mano. Dopo la pulizia, però, bisognerà pensare anche agli interventi per favorire l'accessibilità. A cominciare dalla rampa vicina all'ex macello. E sconnessa e anche a prima vista lascia intuire tutto il peso degli anni e dell'abbandono che ha dovuto subire - chiude -- Se il supporto della Protezione civile permetterà di contenere le spese, le somme risparmiate potrebbero essere subito reimpiegate per sistemare l'accesso alla riva. L'assessore Andrea Zonta Vegetazione non è e questa sarà estirpata prossimamente dalle rive del Brenta -tit_org-

**Il ministro della Salute: I sierosi non si scelgono, chi rifiuta una fiala si mette in coda alla fila
Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo**

[Alessandro Paolo Barbera Russo]

Il ministro della Salute: I sierosi non si scelgono, chi rifiuta una fiala si mette in coda alla fila Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo

IL RETROSCENA Alessandro Barbera Paolo Russo Speriamo di riprendere al più presto le somministrazioni del vaccino AstraZeneca, anche a partire da questa settimana. Raggiunto al telefono il ministro della Salute Roberto Speranza si mostra fiducioso. Anche se è ben consapevole che lo stop precauzionale imposto al ritrovato di Oxford dei problemi li creerà, qualunque sia il verdetto dell'Ema, l'Agenzia europea del farmaco pronuncerà giovedì. Perché gli italiani sono disorientati e impauriti. Già in questi giorni le organizzazioni mediche stimano che un italiano su dieci abbia fatto un passo indietro davanti al vaccino anglo-svedese. Non a caso ieri il commissario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo, ha formato un'ordinanza che dispone di somministrare "ai soggetti comunque disponibili al momento le dosi di vaccino eventualmente residue a fine giornata qualora non conservabili". Seguendo però l'ordine di priorità indicato dal piano vaccini. Quindi prima over 80 ed estremamente vulnerabili, poi via via gli altri. Certo è che dopo la sospensiva decisa ieri dall'Aifa "disertori" sono destinati ad aumentare. Per questo al ministero della salute non intendono retrocedere di un millimetro dalla linea: rivaccini non si scelgono, chi rifiuta quel tipo di antidoto si mette in coda alla fila. La preoccupazione del governo va però diparipasso con una certa irritazione, perché mentre Speranza e Draghi si esprimevano assicurando che il vaccino di AstraZeneca era sicuro, nessuno, in primo luogo l'Aifa, ha saputo captare e riferire che qualcosa stava bollendo nell'aria. Già lunedì infatti il Paul Ehrlich Institute, l'autorità nazionale tedesca per i vaccini aveva consegnato al ministro federale della sanità Jens Spahn un rapporto nel quale si evidenziava che rispetto ai ricoverati registrava un "aumento significativo di una forma rara di trombosi delle vene cerebrali in correlazione con la carenza di piastrine nel sangue, in vicinanza temporale alla somministrazione del vaccino anti Covid 19 di AstraZeneca". Un nesso temporale ma nessuna prova che sia l'antidoto la causa degli eventi avversi. Tanto è però bastato a far decidere ieri alla Germania di sospendere tutto. Il ministro tedesco chiama Speranza, che a stretto giro si consulta con i ministri di Spagna e Francia, pronti ad allinearsi con Berlino. Un rapido consulto con Draghi e da lì la decisione di bloccare anche da noi le somministrazioni con un comunicato della nostra Aifa, che segue di sole 12 ore quello con il quale la stessa agenzia bollava come ingiustificato l'allarme sulla sicurezza del vaccino di AstraZeneca. La parola finale spetterà ora giovedì all'Ema, che tirerà le somme sul lavoro svolto dal comitato di sicurezza composto dagli esperti delle agenzie regolatorie dei 27 paesi UE, che stanno esaminando cartelle cliniche dei casi avversi e frequenza delle trombosi nella popolazione generale e in quella vaccinata. I risultati preliminari dicono che in Europa fino al 9 marzo si sono verificati 22 casi tromboembolici tra milioni di vaccinati con AstraZeneca, un dato inferiore allo stesso tipo di eventi che si rilevano normalmente nella popolazione non vaccinata. Insomma quelle trombosi non avrebbero alcuna connessione con la somministrazione del vaccino. Accadono perché erano destinate ad accadere comunque. E questo per tutta la giornata si sono affannati a ripetere i nostri esperti. A cominciare dal direttore della prevenzione del ministero della salute, Gianni Rezza. In Italia si sono somministrate 7 milioni di dosi con limitatissimi eventi avversi gravi, si è affannato a ripetere, cercando di respingere l'allarmismo dilagante sui social. Mi sento di dire che il vaccino è sicuro anche dopo aver visto tutti i dati. Non è stato approvato troppo presto, è stato approvato con dati meno ampi sugli anziani, da cui le iniziali limitazioni sulla sua somministrazione oltre una certa età, ribadisce a sua volta il direttore generale dell'Aifa, Nicola Magrini. Che da un po' è però finito sulla graticola, perché a Speranza non è piaciuto il balletto sull'autorizzazione prima negata e poi concessa agli over 65 anni, che ha costretto le regioni a riprogrammare le prenotazioni, facendo rallentare la campagna. E al ministero si mormora anche di una scarsa presenza al network dei direttori delle varie agenzie europee. In attesa del verdetto Ema il governo studia nel frattempo le contromosse. In serata prima un

preoccupatissimo Zingaretti, poi il capo della protezione civile Fabrizio Curcio sono andati a far visita a Draghi. La cosa certa è che nessun vaccino al di fuori dei quattro già autorizzati dall'agenzia europea verrebbe utilizzato senza l'ok da Amsterdam. Il problema è che al momento in frigo abbiamo solo 880 mila dosi di scorta, anche se da qui a fine mese Pfizer e Moderna dovrebbero consegnarne 4,5 milioni. Buone per andare avanti spediti con over 80 e parte degli ultrasessantenni. Mettendo casomai in standby insegnanti e Forze dell'ordine. Anche se tutti sperano che da giovedì il semaforo verde per AstraZeneca. **NUMERI** Inizialmente 1.093.800 le dosi di AstraZeneca somministrate agli italiani prima della sospensione, 8,6 milioni i vaccini consegnati in Italia: 5.908.500 Pfizer, 2.196.000 AstraZeneca e 433.000 Moderna. 2 milioni Le persone già immunizzate con due dosi di vaccino. Mi sento di dire che il vaccino è sicuro anche dopo aver visto tutti i dati. Non è stato approvato troppo presto. Somministrare le dosi di vaccino eventualmente residue a fine giornata qualora non conservabili. **NICOLA MAGRINI DIRETTORE GENERALE DELLA IFA** **FRANCESCO PAOLO FIGLIUOLO COMMISSARIO ALL'EMERGENZA VIRUS** -tit_org- Tensione tra Speranza e Aifa. Ma nel weekend vaccineremo.

Miozzo, la sfida scuola dopo l'addio al Cts Non dobbiamo tradire ancora i giovani

[Matteo Marian]

Il medico padovano si è dimesso da coordinatore del Comitato tecnico scientifico e ora affiancherà il ministro Bianco Miozzo, la sfida scuola dopo l'addio al Cts; Non dobbiamo tradire ancora i giovani IL PERSONAGGIO N°1 non dobbiamo tradire un'altra volta le aspettative dei nostri giovani, riportiamoli a sedersi nel luogo a loro più familiare e amato, le aule scolastiche. Agostino Miozzo, padovano classe 1953, da oltre un anno in prima linea contro il Covid da coordinatore del Comitato tecnico scientifico (Cts) e da 40 ad affrontare le principali emergenze internazionali, non ha mai fatto mistero di quello che è stato sempre un suo cruccio. La chiusura delle scuole, in questi 13 mesi ad analizzare l'andamento della pandemia e a studiare misure per il suo contenimento, l'ha sempre considerata una sconfitta evitabile. E forse non è un caso che con undici regioni e una provincia autonoma in "rosso" siano arrivate le sue dimissioni. Una scelta personale che ho maturato in assoluta autonomia e senza alcuna forzatura dice concordata e condivisa con palazzo Chigi e con il ministro della Salute Roberto Speranza. Si è valutata la necessità di supportare il ministero della Pubblica Istruzione, per quella che è la mia esperienza, per preparare la riapertura delle scuole. C'è molto lavoro da fare per le settimane e i mesi a venire e per affrontare la complessità di una pandemia che ha imposto scelte difficili. Non sembra frutto del caso la sua nuova missione al fianco del ministro Patrizio Bianchi, per dedicarsi a un'altra emergenza, quella scolastica si legge nella lettera inviata da Miozzo al presidente del Consiglio Mario Draghi, che nel corso della pandemia ha imposto una particolare attenzione viste le enormi e, per certi aspetti insormontabili, difficoltà nelle quali il mondo della scuola si è trovato. Contrario alla dad lascia dopo 13 mesi Scelta personale e autonomia la scuola si è trovata. Un mondo che ha sofferto moltissimo l'impatto della pandemia e continua a pagare un prezzo altissimo nell'attesa che l'emergenza arrivi a una fase di controllo che consenta a più di dieci milioni tra studenti e personale docente e non di tornare alla normalità. Con l'esperienza maturata al Cts, cui si sommano i tanti anni di lavoro in Protezione civile, spero di poter dare un fattivo contributo a quel settore che considero strategico per la vita e il futuro del Paese. Coniugato con tre figli, oggi Miozzo risiede a Casteinuovo di Pono, vicino a Roma. Ma nei suoi modi e nella sua determinazione c'è il respiro delle sue origini: nato a Campo Sanpiero, cresciuto in una grande famiglia contadina a Tavo di Vigodarzere. "La memoria della mia splendida famiglia di umili e forti contadini, mi ha sempre accompagnato. La sua carriera professionale, conclusasi ufficialmente il 30 settembre 2020 e poi proseguita come coordinatore del Cts, vivrà ora una nuova pagina. Miozzo, com'è noto, supporterà il ministero dell'Istruzione nella costruzione di un sistema di dati relativo alla diffusione del virus nelle scuole. La decisa accelerazione e riorganizzazione della campagna vaccinale imposta dal nuovo commissario per la gestione dell'emergenza supportato dal Capo dipartimento della Protezione Civile, ha finalmente riportato il sistema Protezione civile alle sue originali competenze la conclusione che trae Miozzo nella sua lettera di dimissioni. E per questo dice di considerare che anche il mio incarico di coordinatore possa ritenersi compiuto. Certo, anche lui era finito nel mirino del tiro leghista a consulenti, commissari, collaboratori e scienziati degli organi tecnici del ministero della Salute. Ma non chiedete a Miozzo della politica. "La politica fa la politica e gli scienziati delle regole della scienza ha detto in più di una circostanza. MARIAN Agostino Miozzo; il medico padovano si è dimesso dal Cts -titolo org- Miozzo, la sfida scuola dopo l'addio al Cts Non dobbiamo tradire ancora i giovani

Ci fermiamo ma niente panico

[Elenza Sacchelli]

Il Covid e la prevenzione : Stop al San Bartolomeo di Sarzana dopo una mattinata di code e attese Qualche problema causato dalla mancata distinzione fra corsie di prenotazione Ma il lavoro è filato via liscio fino alla sospensione poi arrivata da Roma di Elenza Sacchelli SARZANA Appena abbiamo ricevuto la nota dell'Aita ci siamo adeguati sospendendo le vaccinazioni in programma per oggi pomeriggio e domani. La decisione di bloccare momentaneamente la somministrazione di vaccini AstraZeneca è stata presa dal Governo in via precauzionale, cerchiamo tutti di mantenere la calma e di non farci prendere dal panico fino a quando non ne sapremo di più. Proseguono invece regolarmente le somministrazioni di Pfizer alla casa della Salute per gli over 80. Costantino Eretta, assessore alla sanità di Sarzana, ha commentato senza allarmismo una notizia che potrebbe destare preoccupazione e che tocca da vicino anche il nostro territorio. Proprio ieri mattina alle 9, all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, era partita una nuova fase della lotta alla coronavirus che però prevedeva la somministrazione, per mano dei medici di medicina generale, proprio delle dosi di vaccino AstraZeneca rivolte a personale scolastico, polizia locale, volontari della protezione civile, membri degli uffici giudiziari e categorie vulnerabili under 80. Quattro gli ambulatori collocati al piano terra del nosocomio sarzanese, con all'interno un medico e un infermiere ciascuno, che a partire da ieri avrebbero dovuto operare in simultanea dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 per riuscire a garantire una copertura di 150/200 unità giornaliere. Sempre allo stesso piano operative - 7 giorni su 7 - le somministrazioni rivolte al personale sanitario e prenotate direttamente dall'Asl. Aldilà della fibrillazione iniziale, non ci sono stati problemi - ha commentato il dirigente gestionale di Asl 5 Carlo Martini da noi contattato nel pomeriggio - alla luce delle ultime novità sospendiamo sicuramente oggi e domani, in attesa che ci vengano date notizie certe e rassicuranti. All'esterno vicino all'ingresso del punto vaccinazioni, nelle prime ore della mattinata c'era un po' di confusione. Più persone avevano ricevuto l'appuntamento per lo stesso orario e solo una piccola parte degli utenti si è presentata con il modulo informativo già compilato, questo ha influito a causare un leggero ritardo. Inoltre non era segnalata la distinzione tra corsie di accesso: prenotazione avvenuta con Asl o tramite medici di medicina generale, Tutto nella norma - hanno commentato Virginia e Paolo Marossa, padre e figlia volontari della protezione civile di Ameglia - questo è il primo giorno quindi un leggero ritardo ci sta. Dentro si stanno facendo il mazzo, non mi sembra il caso di lamentarsi per un'attesa di 10 o 20 minuti. Intorno alle 11 però le problematiche iniziali legate anche alla totale e repentina riorganizzazione del piano sono state risolte e tutto è proceduto regolarmente, almeno fino allo stop imposto da Roma, Abbiamo riflettuto - ha sottolineato Eretta - su dove collocare gli ambulatori delle vaccinazioni e, di comune accordo, abbiamo preso la decisione di collocarli tutti al piano terra perché fossero più facilmente raggiungibili dai pazienti e per fare in modo di non fare girovagare persone all'interno dell'ospedale. Momentaneamente trasferiti al piano superiore gli ambulatori di chirurgia, chirurgia linfatica, geriatria, urologia, otorinolaringoiatra, geriatria e il pre-ricovero chirurgico. Tra le persone in attesa del vaccino AstraZeneca gli stati d'animo già nel corso della mattinata erano diversi ma a prevalere, inutile negarlo, erano l'ansia e la preoccupazione legate soprattutto alle notizie non certo rassicuranti che riguardavano i lotti di vaccino di quella precisa casa farmaceutica. Fino allo stop arrivato nel pomeriggio ASSESSORE ERETTA Spazi rivoluzionati in dodici ore senza sospendere attività Ambulatori trasferiti ai piani superiori O Carlo MARTINI Alla luce delle ultime novità sospendiamo sicuramente oggi e domani, in attesa che ci vengano date notizie certe e rassicuranti. Virginia MAROSSA Tutto nella norma, questo è il primo giorno delle vaccinazioni con i medici di famiglia e quindi un leggero ritardo ci sta. Paolo MAROSSA Il personale sta lavorando veramente tanto, si stanno facendo il mazzo: non mi sembra il caso di lamentarsi per un'attesa di 10 minuti. Alcuni momenti delle vaccinazioni al San Bartolomeo (foto di Massimo Pasquali) -tit_org-

Sentiero Verde Azzurro, al via un nuovo intervento sulla frana

[Redazione]

Cinque Terre CINQUE TERRE Dovrebbero terminare i primi giorni di maggio gli interventi straordinari programmati dal Parco sul sentiero Verde Azzurro da Corniglia a Vernazza e da Vernazza a Monterosso, utili per migliorare la percorribilità e la fruibilità del suggestivo itinerario di costa in vista della stagione primaverile. In questi giorni il Parco Nazionale ha approvato la perizia di variante (richiesta ai tecnici della ditta già impiegata nei lavori sul tratto) per la realizzazione di un ulteriore intervento di ripristino reso necessario a seguito del movimento franoso avvenuto nel dicembre scorso sul primo tratto del sentiero, da Vernazza a Monterosso. Il peso del terreno saturo d'acqua, unito alla vegetazione rampicante avevano infatti concorso a scalzare la testa del muro a secco sottostante la staccionata, causando il crollo di circa 15 metri del manufatto in pietra che sarà interamente ripristinato. I lavori, corso dal dicembre scorso, prevedono il rifacimento della pavimentazione dissestata e mancante e di tratti di scalini in pietra, la ricostruzione di consistenti porzioni di muri a secco e la realizzazione di canalette in legno per [deflusso delle acque meteoriche. La data di fine lavori è stata fissata al prossimo 2 maggio, con il Parco che ha garantito un ulteriore finanziamento di circa 73mila euro per l'ultimazione dei lavori. Il sentiero Sva Verde Azzurro è tra i principali della rete sentieristica del Parco nazionale delle Cinque terre, -tit_org-

Incendio in chiesa, danni a quadri e statue

[Angela Grassi]

Incendio in chiesa, danni a quadri e statue CAIRATE - Incendio nella chiesa di Sant'Ambrogio a Bolladello di Cairate. Erano appena passate le 20 quando l'allarme è scattato a causa del fumo che ormai invadeva la navata. Il sacrestano è corso in piazza Pio XI (nella foto) ed è riuscito ad aprire il portone ma non ha potuto entrare: una densa coltre scura avvolgeva ogni cosa e lo ha travolto. L'uomo ha prontamente allertato i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio - Gallarate che sono arrivati in pochi minuti sul posto. Il tempestivo intervento ha evitato che le fiamme si diffondessero ulteriormente ma i danni sono notevoli. Le fiamme hanno coinvolto in particolare la bacheca in cui vengono conservati i libri di canti e celebrazioni. La carta ha favorito l'espandersi del rogo, che si è esteso alla struttura in legno. Le fiamme hanno lambito statue e quadri alle spalle della bacheca mentre il fumo invadeva tutto l'edificio, al punto da far scattare l'allarme. I vigili del fuoco hanno lavorato per un paio d'ore per scongiurare ulteriori focolai. Le pareti della chiesa sono rimaste danneggiate dal fumo nero. A quanto pare saranno necessari giorni perché la navata si liberi dai residui di fumo: i pompieri hanno aperto le finestrelle che si trovano nella parte superiore dell'edificio per favorire il raffreddamento. Soltanto questa mattina sarà possibile, alla luce, valutare meglio i danni. Nell'angolo della bacheca non si trovano prese di corrente né candele (che la sera vengono raggruppate in sacrestia): nessuno ovviamente si sbilancia e saranno necessari ulteriori accertamenti, ma è facile pensare che qualcuno abbia in qualche modo appiccato il fuoco. Angela Grassi -tit_org-

Dopo Arcuri e Curcio lascia anche il capo del Cts Miozzo

[Redazione]

Coronavirus La lotta alla pandemia Lavorerà con Biandini. Ipotesi dimissioni del Comitato Dopo Arcuri e Curcio lascia anche il capo del Cts Miozzo Dopo il capo della Protezione Civile e il commissario, cambia anche il Cts: si è dimesso il coordinatore Agostino Miozzo e si va verso una riduzione dei membri, dimezzati rispetto ai 24 attuali. Una scelta personale e concordata e condivisa con Palazzo Chigi e con Speranza dice Miozzo, ora sia al lavoro con il ministro Bianchi per l'emergenza scuola. Nuovo coordinatore sarà nominato "in tempi brevi" dal capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. D'intesa con Palazzo Chigi e col ministro della Salute. Uno dei possibili nomi è Fabio Cidamo, attuale segretario del Comitato. -tit_org-

Sede della Protezione Civile Pronta prima di novembre

[Paola Mascólo]

Sede della Protezione Civile Pronta prima di novembre San Fermo. Cominciano a spuntare le opere murarie della struttura. Entro Pasqua il tetto per la "casa" dell'associazione con 32 volontari SAN FERMO PAOLA MASCÓLO. Il cantiere è attivo da dicembre, ma il corpo della nuova sede della Protezione Civile in via Lanci ni si inizia a vedere adesso. Quando Attilio Fontana, Presidente della Regione, il 22 dicembre scorso venne in visita al cantiere dell'opera, c'era solo un grandissimo buco fatto nel terreno. Oggi ci sono le fondamenta e le prime parti murarie dell'opera che il Comune amministrato da Pierluigi Mascotti sta realizzando anche grazie al finanziamento elargito da Regione Lombardia. È prevista la fine dei lavori verso Pasqua si dovrebbe arrivare a posare il tetto. Poi i lavori proseguiranno con tutta l'impiantistica, molto probabilmente la sede sarà pronta prima di novembre 2021, termine esposto sul cartello di cantiere per la fine lavori. Le priorità. La nuova sede della Protezione Civile insieme alla nuova palestra delle elementari di via Monte Sasso sono due importanti opere pubbliche che il Comune sta portando avanti in contemporanea. Il costo della nuova palestra è di 500 mila euro, mentre quello della nuova sede della Protezione Civile è di circa 800 mila euro, di cui 350 mila finanziati da Regione Lombardia. I lavori per creare questa nuova sede che ospiterà la centrale operativa degli uomini coordinati da Antonio Mai, i loro mezzi riunirà in un unico luogo quanto oggi è dislocato sul territorio in 4 sedi, sono eseguiti dalla ditta Meraviglia su progetto dell'architetto Davide Livio di Villa Guardia. Una volta terminata la costruzione la Protezione Civile avrà a disposizione circa 600 metri quadrati, una sede molto ampia. Accentrare i mezzi. Oggi i volontari, sempre impegnati con solerzia nell'aiuto alla popolazione locale, hanno alcuni mezzi vicino all'asilo della Cacciatori delle Alpi (poco distante dalla sede che sta nascendo), altri nel parcheggio di fronte alla palestra a San Fermo, ovvero proprio accanto alla futura nuova sede in costruzione, altri a Cavallasca, altri vicino alla palestra di via I Maggio ed altri ancora nella vecchia torretta dell'ex sede della Polizia locale vicino a Villa Imbonati. Con questa nuova struttura tutto potrà essere riunito sotto un unico grande tetto. I numeri della Protezione Civile di San Fermo danno l'idea del lavoro svolto: oltre 20 anni di attività, 32 volontari che fanno circa 6 mila ore di volontariato all'anno. 14 volontari specializzati nell'antincendio boschivo, 10 in antincendio industriale, 4 in ricerca di persone scomparse, 5 sanno sul contrasto degli imenotteri, 15 specializzati in evacuazione delle aree affollate, 15 in primo soccorso e 2 in radiocomunicazione. Il gruppo comunale ha 6 mezzi tra pickup e furgoncini, 3 rimorchi, più tutta l'attrezzatura specifica. RIPRODUZIONE RISERVATA Investimento di 800 mila euro in parte finanziati dalla Regione. Attualmente il gruppo è dislocato sul territorio con quattro sedi -tit_org-

Tamponi per 125 ma tutti sperano nella vaccinazione

[Manuela Clerici]

Tamponi per 125 Ma tutti sperano nella vaccinazione Olgiate Comasco. Riuscita la giornata di test gratuiti promossa dal Comune per i residenti "over 65" Iniziativa lodevole, ma si acceleri con la campagna OLGIATE COMASCO MANUELA CLERICI In attesa dei vaccini, tamponi rapidi per sentirsi più sicuri. In 125, domenica, hanno aderito allo screening gratuito dedicata agli over 65, organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la S.O.S. di Olgiate Comasco e il gruppo di protezione civile. Tutti negativi. A dispetto dei suoi 89 anni, Luigia Vittori in auto ha raggiunto la palestra di via Olgiate, per il test: Ho fatto il tampone per sicurezza. Ho accompagnato anche mia sorella, Guido ancora. La sorella Claudina, 91 anni, aggiunge; Visto che il Comune ci ha dato questa opportunità, un controllo per sicurezza. Ho molta paura del Covid, sto aspettando di vaccinarci. Diversi ultra ottantenni Tutti i miei familiari hanno fatto il tampone, l'ho fatto anch'io per sicurezza - dichiara Iolanda Venier, 86 anni - Sto aspettando di vaccinarci. Ho provato un po' la guerra, ma il coronavirus mi sembra peggio, Siccome curiamo i bambini di nostra figlia, abbiamo approfittato di questa possibilità data dal Comune per fare un controllo, così da stare più tranquilli afferma Edoardo Ruggiero, 66 anni - Ringrazio la S.O.S. per il servizio molto professionale e ben organizzato. La moglie Silvana Tessitore (70 anni) afferma: Temevo di sentire un po' di fastidio nel fare il tampone, invece sono stati delicati. Adesso aspettiamo di fare il vaccino per essere protetti. In attesa anche Antonio Venneri (70 anni): Il gruppo va immunizzato. Farò la vaccinazione per il bene della comunità e di tutti noi. Nel frattempo abbiamo aderito a questa ottima iniziativa messa in campo dal Comune e dalla S.O.S. Non avendo sintomi ero abbastanza tranquillo, ma con i tempi che corrono la certezza non c'è mai. La moglie Natalia Cacchioni (73 anni) sostiene; Ebenefare il tampone. Abbiamo figli e nipoti, così siamo tranquilli nel relazionarci con loro. Dopo un anno di pandemia piano piano ci si abitua a convivere. È più dura per i giovani che per noi. La prevenzione non è mai eccessiva, Ne è convinto Michele Carbone, 68 anni: Essendo un volontario S.O.S., ho già fatto il vaccino. Avendo due nipotini, per essere sicuro al 101 %, ho fatto anche il tampone. Una lodevole iniziativa, ma andava fatta prima. Speriamo che si velocizzi la campagna vaccinale per uscire da questa situazione che condiziona e limita la possibilità di muoversi liberamente. Anche Ermelinda Lamperti, 69 anni, ha colto l'opportunità; Ho fatto il tampone per precauzione, avendo tanti problemi di salute. Benché sia stata in sala operatoria 17 volte, il Covid mi fa paura. Dopo la morte di mio marito 6 mesi fa, sono sempre stata a casa da sola; ci pensano mia figlia e mia nuora a darmi una mano per tutto. Nonni e nipoti Da nonno che tiene alla sua salute e a quella dei nipoti, anche Leonardo Stigliano (70 anni) ha fatto il tampone: Per essere più sicuro perché ho nipotini. È una buona opportunità che ci è stata data. Ho paura del Covid. Stiamo in casa, c'è timore anche ad andare a fare la spesa. Più fatalista Palmerino Albini (81 anni) dice; Se va bene va bene, altrimenti vorrà dire che era il mio momento. Rispetto tutte le precauzioni dovute e, per stare più tranquillo, ho fatto anche il tampone. La moglie Maria Braga, 75 anni, gli fa eco; Ci è arrivata la lettera a casa, perché non farlo? Non da fastidio, non dobbiamo neanche andare fuori paese e così siamo sicuri di non essere positivi. A proposito dell'avviso. Lucia Lazzaroni (68 anni) osserva: Fa sempre piacere quando arrivano queste comunicazioni da parte del Comune, perché invogliano a fare questi controlli. Questo screening è anche un modo per sapere se le persone stanno bene e monitorare la situazione dei contagi a Olgiate, a tutela della nostra comunità. I volontari del S.O.S. Olgiate con quelli della Protezione civile Natalia Cacchioni e Antonio Venneri Lucia Lazzaroni Edoardo Ruggiero e Silvana Tessitore Maria Braga Michele Carbone Palmerino Albini Leonardo Stigliano -tit_org-

In sette giorni vaccinati 2.200 over 80

[Redazione]

In sette giorni vaccinati 2.200 over 80 Bilancio. I numeri più alti al Mandic: 932 immunizzati, seguono il Manzoni (883) e il centro di Introbio 3; Restano le difficoltà con le dosi disponibili e comincia a farsi sentire anche la carenza di personale. In una settimana i vaccinati over 80 sono stati quasi 2.200. Esattamente 2.193. Al Manzoni di Lecco 883, al Mandic di Merate 932 e al centro vaccinale distaccato di Introbio altri 378. In totale, appunto, 2.193 ai quali mancano all'appello circa 80 anziani vaccinati ogni giorno venerdì e sabato anche al centro vaccinale di Mandello (in pochi giorni ne saranno vaccinati circa un migliaio). E da ieri anche a Valmadrera (altri 500 vaccinati solo a "Il Cuneo" e altrettanti alla cooperativa di medici Gmv), con un altro centinaio di vaccinati. Insomma, la quota di over 80 vaccinati sale in maniera netta, ma non ancora sufficiente per definirne una vaccinazione che riesca ad abbreviare i tempi. Lo stesso direttore generale dell'Assi di Lecco Paolo Favini sa bene che questa è una corsa contro il tempo, perché ogni giorno che un anziano non si vaccina, è un giorno in cui si potrebbe ammalare e, teoricamente, correre rischi anche gravi. Tutto dipende dalle forniture di vaccini che, però, sono distribuite proporzionalmente alla popolazione e non arrivano come tutti vorremmo. E oltre alla vaccinazione over 80 Lecco, come tutte le altre Asst sta terminando la fase 1 Bis riservata a operatori sociosanitari, protezione civile, soccorso alpino, medici e infermieri non ospedalieri. La scorsa settimana ne sono stati vaccinati 826. E prosegue anche l'operazione vaccinazioni dei disabili ospiti delle residenze protette, dei centri diurni e delle strutture in generale dedicate all'assistenza: dall'8 al 14 marzo ne sono stati vaccinati 492. E, parallelamente alle prime dosi, sono state inoculate anche 796 dosi. Questo è un dato importante perché dà l'idea di come si potrebbero vaccinare circa il doppio di anziani (che vanno vaccinati solo con Moderna o Pfizer, non essendo consigliato per gli anziani il vaccino AstraZeneca), se si usasse solo una dose per poi aspettare ulteriori forniture anche oltre il 21 (280 massimo) giorno dalla prima dose, per fare il richiamo. Ma le autorità sanitarie non solo lombarde hanno già precisato che la strada intrapresa da alcune nazioni come l'Inghilterra, non è quella più sicura: i protocolli seguiti per il percorso di approvazione di Pfizer, Moderna e AstraZeneca, prevedono il richiamo in tempi certi per garantire che i risultati, in termini di efficacia, siano quelli attesi. Mancanza E, intanto, non interessa molto di chi sia la colpa, i nostri anziani muoiono di Covid. Anche se dagli iniziali 500-600 i vaccini inoculati (in qualsiasi categoria, non solo over 80), a Lecco si è passati a circa mille vaccini al giorno. Però quelli della categoria più a rischio, gli over 80 appunto, rimangono intorno alle 300 dosi al giorno se si considerano i sette giorni, o quasi 400 se si considerano i sei giorni di alcuni centri vaccinali. Di sicuro una parte di questi ritardi nelle vaccinazioni è dovuta anche alla mancanza di personale ed ecco perché a breve dovrebbero essere coinvolti in maniera massiccia i medici di medicina generale che, attualmente, prestano la loro opera a Introbio, Valmadrera, Mandello e negli altri centri di prossima apertura. Ma che potrebbero essere coinvolti anche nella vaccinazione di massa. Come, pure, si fa più vicino il coinvolgimento dei farmacisti. E - RI PRODUZIONE RISERVATA Dagli iniziali 500 utenti al giorno si è arrivati a quota mille. A breve verranno coinvolti i medici generici e poi forse i farmacisti. Ogni giorno a Lecco vengono vaccinate quasi mille persone. In sette giorni vaccinati 2.200 over 80.

Vaccinazioni al via per cento anziani senza file o intoppi

Valmadrera. ieri un ottimo esordio al fatebenefratelli molto soddisfatti gli organizzatori e gli ultraottantenni somministrazioni effettuate dai medici di famiglia

[Patrizia Zucchi]

Vaccinazioni al via per cento anziani Senza file o intoppi Valmadrera. Ieri un ottimo esordio al Fatebenefratelli Molto soddisfatti gli organizzatori e gli ultraottantenni Somministrazioni effettuate dai medici di famiglia VALMADRERA PATRIZIA ZUCCHI Continua oggi, nel centro civico Fatebenefratelli, la prima fase della campagna vaccinale anti Covid, iniziata ieri con 96 ultraottantenni. Ieri ad accoglierli c'erano i volontari di Protezione civile e Croce rossa, oltre al sindaco, Antonio Rusconi, che ha sottolineato la pòiti va iniziai iva di dare una risposta qui in città alle perso ne più fragili, con una struttura comunale vicina e accessibile e l'ottima organizzazione di medici e volontari. Un grazie va, naturalmente, anche adAts. Questo risultato è possibile grazie a tutte queste disponibilità. Medici e volontari Il dottor Bruno Fiorentino, del centro medico "Cuneo", ha confermato: Organizzai issi óél; zero code ne intoppi. Merito dell'ottima logistica, grazie alle sale comunali e al supporto dei volontari, oltre che, per Ats, alla dottoressa Paola De Grada. Tutti gli anziani seguono liste programmale, con orario predefinito. Tra i vantaggi della campagna svolta qui, e non altrove, c'è quello di poter essere vaccinati dal proprio medico: soprattutto per le persone anziane, non è poco. Tutti escono, inoltre, già con l'appuntamento per la seduta successiva. Il coordinatore della Prolezione civile, Francesco Barbuto, ha evidenziato il comodo accesso al Fatebenefratelli da parte di tutti gli anziani, anch e co çifficolt à a ca mmi nare. Tutti vengono accolti con una procedura di accettaione, la misurazione della febbre e la compilazione di una scheda. Lo spazio per l'inoculazione si trova in una saletta, mentre in auditorium decorre la pausa di osservazione. I vaccini sono solo Pfizer. Per non sprecarne neppure una goccia, abbiamo liste di ultraottantenni preallertati per subentrare a fine mattinata se altri, prenotati per primi, non si presentano. Tra i vaccinati di ieri, tanto sollievo per essersi potuti sottoporre, ma anche un po' di timore. Questo vaccino - ha riflettuto Vittorio Panzeri l'hanno già fatto in tanti, senza effetti collaterali. Andrà tutto bene. Sono contento di non aver dovuto andare a farlo in ospedale; l'organizzazione qui è ottima. Per Carla Chea l'esperienza di un familiare, vaccinato all'ospedale di Lecco, è stata comunque buona, ma qui è senz'altro meglio: vicino, comodo e con tutti gli orari rispettati. La speranza, adesso, è che, a livello nazionale, il vaccino venga reso disponibile il più in fretta possibile per tutti, a partire dai giovani, che hanno i maggiori contatti sociali. Credere nel vaccino Per Marisa Baio bisogna credere nella scienza; ho sempre fatto tutti i vaccini, anche quello influenzale. Certo, questo fa più paura, per le possibili conseguenze, ma è il solo modo per contribuire a proteggere la salute, anche dei famigliari e di tutti. Per Giuditta Pololi sui vaccini se ne sentono tante, ma dobbiamo crederci: per noi e per gli altri. Se non ci vacciniamo tutti, questo mostro, che ha già fatto tantissimi morti, non si ferma. Valerio Dell'Oro, concorda su tutte le finalità, a propria volta rimarcando la positiva iniziativa del Comune, di vaccina rè qui e non mandare gli anziani a Lecco o chissà dove. Per Paolino Arrigoni, volontario del patronato Cisl, l'organizzazione è ottima; anche la prenotazione è stata semplice: non via Internet, bensì in una farmacia della città. tI PRODUZIONE RI SERVATA Marisa Baio Valerio Dell'Oro Carla Ñĩàà i-Â-x Vittorio Panzeri Giuditta Pololi Il dottor Bruno Fiorentino -tit_org-

Funerali senza rispetto delle norme Il vicario: Attenti, o vanno sospesi

Mandello. Presa di posizione drastica di monsignor Zanotta per frenare il rischio contagio La buona notizia: dovrebbero essere tutti vaccinati gli "over 80", anche ad Abbadia e Lierna

[Paola Sandionigi]

Funerali senza rispetto delle norme Il vicario: Attenti, o vanno sospesi Mandello. Presa di posizione drastica di monsignor Zanotta per frenare il rischio contagio La buona notizia: dovrebbero essere tutti vaccinati gli "over 80", anche ad Abbadia e Lierna

MANDELLO PAOLA SANDIONIGI Il vicario foraneo monsignor Giuliano Zanotta, che coordina l'area tra Mandello, Abbadia e Lierna, non nasconde la sua preoccupazione visto che negli ultimi tempi si è in parte allentata l'attenzione alle norme del distanziamento durante i funerali, e nonostante il divieto ci sarebbe anche chi abbraccia o comunque si avvicina troppo per portare le proprie condoglianze. Invito alla massima cautela Dopo i funerali si creano luoghi di assembramento fuori dalle chiese, me lo hanno fatto notare più di una persona, e se rimane comprensibile il momento di cordoglio i condoglianzefatte ai parenti invito davvero ad essere prudenti in modo da evitare di dover intervenire come nella prima fase della pandemia, e di sospendere le celebrazioni e fare la preghiera soltanto al cimitero e per poche persone - rimarca don Zanotta -. Dobbiamo stare tutti molto attenti. Già saranno un problema le celebrazioni pasquali, richiedo a tutti un supplemento di responsabilità. Celebrazioni pasquali che non sarà semplice celebrare considerate le normative in vigore. State a casa se potete, riprendendo il detto di San Filippo Neri "State buoni se potete", chiedo a tutti di vivere questi momenti con grande senso di responsabilità nei propri confronti e nei confronti altrui, ed invito ciascuno a fare attenzione alle normative per evitare soprattutto assembramenti, prosegue monsignor Zanotta. A un anno dal primo lockdown la pandemia è ancora all'ordine del giorno e da ieri sono tornate le forti restrizioni da zona rossa con i negozi che hanno abbassato la serranda, ad esclusione nei quali che vendono prodotti di prima necessità come alimentari e biancheria, ed anche il mercato settimanale del lunedì mattina in via Medaglie olimpiche, sul lungolago, resterà ridotto ai soli banchi alimentari ipoteticamente fino a dopo Pasqua. Campagna vaccinale Proseguono le vaccinazioni agli "over 80", iniziate venerdì mattina a Mandello e a Lierna. Sono iniziate sabato alla Rsa Sacra Famiglia di Regoledo le vaccinazioni degli "over 80". di Perledo, Esino e Vanenna. Sono 1501 vaccini previsti. dopo i 66 di sabato si riprende domani mattina. Vaccinazioni Bellano Prendono in via domani mattina, 17 marzo, al palazzetto dello sport di via Loreti, le vaccinazioni agli "over 80" di Bellano, Nervio, Dono, Colico, Ivarrone e Suggello. Previsti 1500 vaccinati. L'idea sarebbe quella di mantenere la postazione anche per i vaccini anti Covid delle altre fasce d'età, non ancora programmati. Organizzazione che sta raccogliendo tanti complimenti per come è coordinata grazie anche al supporto di volontari, dagli alpini alla protezione civile passando per la polisportiva, che hanno messo a disposizione degli altri il proprio tempo, in un momento sanitariamente complicato. Fatta la prima dose a cavallo con Pasqua ci sarà il richiamo, sempre a Pra' Magno. Riduzione riservata Il vicario foraneo Si creano luoghi di assembramento fuori dalle chiese: siate prudenti -tit_0rg-

Partiti i vaccini a Viadana, ora tocca a Bozzolo

[Redazione]

All'ospedale don Mazzolali si potrebbe aprire la campagna già oggi VIADANA/BOZZOLO Partite le vaccinazioni anti-Covid nella sede Avis di Viadana mentre a Bozzolo potrebbero iniziare già oggi (questo, almeno, in base alle ultime indiscrezioni). Ieri mattina, dunque campagna vaccinale per il personale scolastico nella sede Avis in via GrazziSoncini2J (punto, questo, che aveva ricevuto nei giorni scorsi l'ok da parte dell'Assi di Mantova): una partenza accolta con grande entusiasmo dopo che nei giorni scorsi si era temuto un rinvio della data. A presidiare le operazioni la Protezione Civile Oglio Po che ha garantito il di stanziamento, la misurazione della temperatura e fornito supporto ai presenti al fine di diminuire i tempi d'attesa e ridurre così il rischio di contagio. Notizie positive, però anche per Bozzolo dove i vaccini potrebbero prendere il via già oggi: proprio il sindaco Giuseppe Torchio nei giorni scorsi aveva fatto un appello ad Assi rimarcando come il ferri torio (e l'ospedale) fosse pronto e solo in attesa dell'ok ufficiale, ieri vaccini per gli insegnanti ÈØíèèàèèèÈÈ ÀØàìĐî ì ìÈé éä äã -tit_org-

Senzatetto: 17 positivi in Fiera

[Antonella Mattioli]

Il focolaio. Individuati, nel tardo pomeriggio di sabato, sono stati immediatamente trasferiti nelle stanze dell'ostello in via Renon. Il sindaco: Saranno seguiti dal personale della Croce Rossa, però vanno definite le procedure: non può essere il Comune a occuparsi di tutto. ANTONELLA MATTIOLI BOLZANO. Focolaio Covid scoperto, sabato sera, tra i senzatetto ospiti della Fiera; 17 positivi su 90.1 malati, che al momento manifestano solo lievi sintomi, sono stati immediatamente trasferiti nell'ostello della gioventù di via Renon. Sono seguiti da personale della Croce Rossa. La situazione è stata gestita dal Comune, ma adesso il sindaco Renzo Caramaschi chiede di fare chiarezza sulle procedure: ovvero su chi deve fare cosa quando si verificano casi come questo in cui bisogna intervenire immediatamente. In Fiera il centro Covid. Da un anno in Fiera non si organizzano più le tradizionali manifestazioni: causa Covid, ovviamente, è tutto bloccato. I padiglioni del grande complesso a Bolzano sud sono stati convertiti per fronteggiare le nuove emergenze. Per cui da metà gennaio in Fiera è stato allestito un centro emergenza freddo per i senzatetto; da febbraio nel parcheggio, sempre della Fiera, si fanno i tamponi volontari e gratuiti ai lavoratori delle aziende; nel padiglione A da ieri si effettuano le vaccinazioni contro il Covid. I nuovi spazi piano piano sostituiranno il centro vaccinale creato inizialmente in ospedale. Il contratto tra ente Fiera e Asl prevede la possibilità di occupare i padiglioni almeno fino a metà settembre. Mentre il centro per i senzatetto dovrebbe rimanere aperto fino a fine marzo, salvo proroghe che potrebbero essere dettate dalle condizioni meteo o, più realisticamente, dalla necessità di tenere sotto controllo la situazione epidemiologica. Il centro per senzatetto. Il centro emergenza freddo è stato allestito all'interno di un padiglione della Fiera, dispone di 95 posti. La struttura, allestita dalla Protezione civile e gestita da Volontarius, è stata voluta dal Comune per dare un letto a chi dormiva sotto i ponti e lungo le rive dell'Isarco. Una situazione ad alto rischio sia per le temperature che per il rischio contagi. Ogni ospite ha una sua stanzetta con letto, tavolino, sedia e lampada; all'esterno ci sono i container con servizi igienici e docce. Una sistemazione dignitosa dettata anche dal Covid che impone il rispetto rigoroso del distanziamento e vieta la creazione di un unico stanzone. Condizione indispensabile per accedere alla struttura - aveva spiegato Davide Monti, presidente di River Equipe che fa parte di Volontarius - sottoporsi al tampone. Nel centro creato in Fiera si può entrare dalle 18.30 ma bisogna uscire entro le 9.30; vengono garantiti colazione e cena. Per evitare che gli ospiti dovessero vagare per almeno nove ore in giro per la città, in via sperimentale è stato aperto all'ex Alimarket un centro diurno. Il focolaio. Proprio la continuità e la tempestività dei controlli ha consentito di individuare, sabato, i nuovi positivi individuati grazie ai controlli fatti per entrare in struttura. I centri di Colle Isarco e Sarnes hanno complessivamente 114 positivi, i 17 positivi. Un numero purtroppo elevato che, nel caso di un focolaio, avrebbe potuto causare altri contagi all'interno della struttura. Appena arrivata la segnalazione dell'Asl - spiega il sindaco Renzo Caramaschi - mi sono immediatamente attivato. I centri di Colle Isarco e Sarnes (frazioni di Bressanone), dove vengono accolti i pazienti Covid in isolamento, sono al completo con 114 ospiti. A quel punto - visto che nessuno si muoveva - rimaneva una sola possibilità: spostarli all'ostello della gioventù che attualmente è vuoto ed è nella disponibilità della Protezione civile. Assieme alla direttrice dell'Assb Liliana Fedele si è deciso di assegnare la gestione temporanea della struttura alla Croce Rossa. Ma, alla luce di quanto successo, necessario chiarire quanto prima le procedure da seguire in caso in cui dovesse verificarsi un altro caso analogo. Non può essere possibile che sia il Comune a dover occuparsi di tutto. -tit_org-

Un'operazione da 5,48 milioni di euro

[Redazione]

Estratto da Un'operazione da 5,48 milioni di euro Il protocollo. La Provincia al Comune di Appiano di finitura da De Carlini una cooperazione tra Stato e Autonomia da manuale. Il sindaco Tretti si è detto fiducioso che i lavori possano essere completati nei prossimi 5 anni. Le modifiche al piano urbanistico saranno effettuate d'ufficio dalla Provincia. ORIPRODUZIONE RISERVATA klsinistra Trettl.CaSzza, Kompatscher, Candiani e Cusumano -tit_org- Un'operazione da 5,48 milioni di euro

La Provincia costruirà una nuova caserma con quattro alloggi di servizio APPIANO. Nell'areale dell'ex Caserma Mercanti di Appiano nei prossimi anni troveranno spazio la nuova caserma dei carabinieri e la nuova sede della Protezione civile. Un importante passo per raggiungere l'obiettivo è stato compiuto nel luglio 2019. Alla presenza del sottosegretario Stefano Candiani, del prefetto Vito Disumano, il presidente della Provincia Arno Kompatscher, il direttore regionale dell'agenzia del demanio, Sebastiano Caizza e del sindaco di Appiano, Wilfried Trettl hanno, infatti, firmato il relativo protocollo d'intesa. Questo prevede che la Provincia nella zona a nord dell'area di complessivi 18.899 metri quadrati costruisca la nuova caserma dei Carabinieri con quattro alloggi di servizio. In cambio lo Stato cederà alla Provincia una superficie di pari valore, ossia circa 16.059 metri quadri. Parte di questa superficie verrà ceduta dalla Provincia al Comune di Appiano, che vi realizzerà la nuova sede della Protezione civile (caserma dei vigili del fuoco e soccorso alpino) e un'area di espansione della vicina zona produttiva. Il valore complessivo dell'operazione è di 5,48 milioni di euro. Una trattativa lunga e difficile, aveva detto Kompatscher all'atto della firma, ringraziando i vigili del fuoco per la loro pazienza, che ha fatto sì che la nuova sede della Protezione civile possa nascere in una zona strategica. Candiani ha sottolineato l'ottimo spirito di collaborazione che altrove, nel resto del Paese, manca. Il Commissario del Governo Disumano ha fatto cenno ai vari ambiti in cui vi è un'ottima collaborazione, sottolineando in particolare quello della Protezione civile, come avvenuto ad esempio per la Val Isarco. L'obiettivo comune - ha osservato la vicecommissaria Francesca De Carlini - è creare le condizioni affinché tutte le istituzioni possano centrare i loro obiettivi prioritari. L'operazione relativa alla "Mercanti" è stata definita da De Carlini una cooperazione tra Stato e Autonomia da manuale. Il sindaco Tretti si è detto fiducioso che i lavori possano essere completati nei prossimi 5 anni. Le modifiche al piano urbanistico saranno effettuate d'ufficio dalla Provincia. ORIPRODUZIONE RISERVATA klsinistra Trettl.CaSzza, Kompatscher, Candiani e Cusumano -tit_org- Un'operazione da 5,48 milioni di euro

TRA USCA E MEDICI DI BASE

Il puzzle delle iniezioni a domicilio = Iniezioni a domicilio, Usca e medici di base: un puzzle incompleto

[Sara Bettoni]

LA GIORNATA TRA USCA E MEDICI DI BASE Il puzzle delle iniezioni a domicilio di Sarà Bettoni O ono 50 mila le richieste di vaccinazioni a domicilio per gli anziani. I piani delle Ats per raggiungere gli over 80, anche tramite i medici di famiglia. a pagina 3 L'analisi Iniezioni a domicilio, Usca e medici di base: un puzzle incompleto Già 50 mila richieste. I progeili-pilola a Pavia e Como di Sarà Bettoni Sono i più fragili tra i nonni lombardi. Attendono il vaccino anti-Covid nel letto, chiusi in casa in una sorta di perenne lockdown. Oppure in salotto, dove trascorrono lunghe giornate seduti in poltrona. Circa 50 mila anziani hanno chiesto di ricevere l'iniezione a domicilio, perché non possono raggiungere i centri vaccinali o fanno fatica ad organizzare il viaggio. Il dato potrebbe essere un po' gonfiato dalle richieste improprie. E comunque una fetta importante della campagna rivolta agli over 80 che finora ha raccolto più di 580 mila sì. È anche la più difficile da organizzare e sta procedendo con maggiore lentezza rispetto all'attività negli hub. Ogni Ats si organizza diversamente, a volte coinvolgendo i medici di famiglia che già conoscono i propri assistiti. I sieri utilizzati sono Pfizer e Moderna, indicati per i fragili ma purtroppo più complessi da gestire per quanto riguarda il trasporto e la conservazione. Caratteristiche che incidono non poco sul piano di vaccinazione. Nel Milanese hanno richiesto il servizio in 24 mila. I nonni vengono protetti a casa da squadre organizzate dagli ospedali insieme all'Ats. I Santi Paolo e Carlo, per esempio, inviano team composti da medici Usca (Unità speciali di continuità assistenziale) e infermieri di famiglia. L'attività è partita da una settimana. Niguarda invece manda il proprio personale: finora ha raggiunto 430 anziani nel Municipio 9. l'accordo tra Ats e le sigle sindacali prevede il contributo attivo dei medici di medicina generale nell'esecuzione delle iniezioni anti-Covid a domicilio, su base volontaria. Ma, al momento, questa parte dell'intesa non si è concretizzata su ampia scala. I camici bianchi saranno chiamati a proteggere la popolazione più giovane quando saranno disponibili farmaci maneggevoli. I colleghi del Pavese invece vanno già casa per casa a iniettare il siero Pfizer o Moderna. Ad oggi sono 234 su 342 i medici di famiglia che hanno aderito alla campagna vaccinale per gli over 80. Oltre agli ambulatori, i cittadini vengono chiamati per l'appuntamento in spazi individuati di volta in volta in collaborazione con i Comuni, le Croci e le associazioni di volontariato. I pazienti allettati che non potranno usufruire dell'assistenza del medico curante sono circa 900 fa sapere l'Ats di Pavia. Avranno comunque garantita la vaccinazione. Come? Di nuovo scenderanno in campo le guardie mediche Usca, come succede a Milano. Altro tassello del puzzle, il territorio di Varese e Como. L'Ats Insubria ha guidato una serie di progetti pilota per capire come far funzionare al meglio il piano. Nello stress test di Albavilla (Como) 10 anziani allettati sono stati immunizzati nel giro di due giorni. Gli ingredienti: quattro medici di famiglia, due infermiere, i volontari della Protezione civile, i mezzi della Croce Rossa, il siero Moderna. È stato così messo a punto un modello a ruota che prevede l'intervento contemporaneo di più medici in un'area geografica circoscritta spiega Ats con la presenza in prossimità di un'auto medica, in grado di intervenire in caso di complicanze. Disponibili anche i dottori dell'Ats della Montagna, in parte già attivi nei centri in équipe miste. Per le iniezioni domiciliari si attende il protocollo specifico. Il servizio La vaccinazione a domicilio ad opera di una squadra dell'Assi Santi Paolo e Carlo (fotoAnsa) -tit_org-

Iniezioni a domicilio, Usca e medici di base: un puzzle incompleto

Astrazeneca, un'altra vittima a Biella

[Redazione]

SOSPESO UN ALTRO LOTTO, MENTRE PROSEGUONO LE POLEMICHE Astrazeneca, un'altra vittima a Biella La Procura apre un'inchiesta, "...ma non ce correlazione tra il vaccino e questa morte" La procura di Biella ha aperto un procedimento penale per omicidio colposo contro ignoti e disposto l'arresto preventivo d'urgenza sul tutto il territorio nazionale del lotto Abv5811 del vaccino Astrazeneca cui apparteneva la fiala di vaccino somministrata a Sandro Tognatti, il docente biellese deceduto il giorno dopo essersi sottoposto a vaccino. "Il provvedimento cautelare spiega la procura - è sfato attuato in quanto, sebbene allo stato non vi sia alcuna evidenza scientifica che permetta stabilire con certezza la sussistenza di fattori causali o concausa tra la somministrazione del vaccino AstraZeneca e decesso di Sandro Tognatti, tuttavia, a concomitanza temporale tra il decesso e la somministrazione del vaccino, unitamente all'assenza di patologie pregresse o concomitanti 'gravi' non può "Servirà l'autopsia per capire le cause del decesso improvviso di un docente" escludere, allo stato, la sussistenza di nesso eziologico tra i due fenomeni e la conseguente rarisabità del delitto ipotizzato". "L'accertamento della sussistenza di tale nesso eziologico - prosegue la procura - richiede necessariamente l'espletamento di un'autopsia, la quale stabilirà le cause del decesso. Gli accertamenti, tuttavia, richiedono delle tempistiche che, seppur accelerate a fronte della gravità del fenomeno, non con la campagna di vaccinazione, che è tutt'ora doverosamente in atto. Occorre quindi evitare che la prosecuzione delle relative somministrazioni sull'intero territorio nazionale possa causare ulteriori conseguenze (lesive o mortali) che vanno certamente evitate nonché non si raggiunge completa certezza in ordine alla non riconducibilità del decesso alla somministrazione". "C'è purtroppo una brutta notizia oggi. La procura di Biella ci ha inviato i dati e ha bloccato un ulteriore lotto di AstraZeneca, è quello bloccato ieri in Piemonte". Lo ha detto il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, oggi in conferenza stampa dalla sede della Protezione Civile regionale. "È un altro duro colpo, la campagna vaccinale è messa a dura prova", continua Zaia, mentre l'assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin chiarisce che il lotto in questione è l'AZ5811, di cui in Veneto sono arrivate 41.300 dosi, di cui 20.952 sono già state usate e le restanti 20.348 sono ora bloccate. Bisogna fare veloci, se il vaccino è causa o concausa della morte o se non c'entra niente lo dobbiamo scoprire velocemente", conclude Zaia. -tit_org- Astrazeneca, un'altra vittima a Biella

Miozzo si fa da parte Cts verso il dimezzamento

[Redazione]

Dopo il capo della Protezione Civile e il Commissario per l'Emergenza, cambia anche il Comitato tecnico scientifico; si dimette il coordinatore Agostino Miozzo e si va verso una riduzione dei membri, che potrebbero essere dimezzati rispetto ai 24 attuali. È stata una scelta personale che ho maturato in assoluta autonomia e senza alcuna forzatura, concordata e condivisa con palazzo Chigi e con il ministro della Salute Roberto Speranza dice l'ormai ex coordinatore che è già al lavoro nella sua nuova veste, quella di collaboratore del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi per affrontare l'emergenza nel mondo della scuola, che ha pagato e sta pagando un prezzo altissimo per l'impatto del Covid. Si è valutata la necessità di supportare il ministero - sottolinea ancora Miozzo -, per quella che è la mia esperienza, per preparare la riapertura delle scuole. C'è moltissimo lavoro da fare per le settimane e i mesi a venire e per affrontare la complessità di una pandemia che ha imposto scelte difficili.!! nuovo coordinatore del gruppo di esperti che in quest'anno di pandemia ha fornito al governo i pareri tecnoscientifici sui quali si sono basate le scelte dell'esecutivo, sarà ora nominato in tempi brevi dal capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, d'intesa con palazzo Chigi e con il ministro della Salute. Lo stesso Curcio ha visto in serata il premier Mario Draghi e uno dei possibili nomi in ballo è quello di Fabio Ciciliani, l'attuale segretario del Comitato. Ma è molto probabile che il governo riveda l'intera composizione del Cts, riducendo significativamente gli attuali 24 membri, tra cui cinque donne. Anche perché non è un mistero che nella nuova maggioranza più d'uno, non solo nel centrodestra, volesse mettere mano all'organismo per modificare alcune dinamiche interne ed imprimere un'ulteriore segnale di discontinuità con il governo Conte, dopo la sostituzione di Domenico Arcuri con Francesco Paolo Figliuolo e di Angelo Borrelli con Curcio. Lo hanno detto ripetutamente sia Forza Italia sia la Lega, contestando in particolare agli esperti pareri forniti all'ultimo momento, come quello sulla chiusura degli impianti di sci nonostante il via libera di 10 giorni prima. Lo ha ribadito domenica Matteo Salvini, chiedendo un cambio di passo, e anche di componenti, dopo un anno di lavoro. E il ministro della Salute Roberto Speranza, poco dopo l'insediamento di Mario Draghi a palazzo Chigi, non aveva escluso la possibilità di rendere più agile e tempestivo il Comitato, ipotizzando anche la figura di un portavoce. -tit_org-

Aperto l'hub più grande della provincia

[Gloria Vitali]

Primo piano La lotta al coronavirus! fronte locale Aperto Phub più grande della provinci Dalmine. Con 44 linee è in grado di garantire la somministrazione di Quattromila vaccinazioni al giorno Ieri le prime 200 inoculazioni. Accanto ad Asst Bergamo Ovest in campo anche Habilita con il suo persona DALMINE GLORIA VITALI E arrivato anche il turno di Dalnune. Da ieri al via al Cus - il Centro universitario sportivo - la campagna vaccinale anti Covid. Le due palestre del l'Università degli studi di Bergamo di via Verdi sono state infatti trasformate in un grosso centro, il più ampio dellarovincia ad oggi per linee attivabili, dedicato alla lotta contro il Coronavirus. IlCusdiventa così il quarto hub gestito dalla Asst Bergamo Ovest, andando ad aggiungersi al palazzetto di Spirano, alla fiera di Treviglio e al centro commerciale di Antegnate. Con la previsione di attivarne un altro a Mapello, chediventerebbe così il quinto, la prossima settimana. Nel Cus, con i suoi 3.000 metri quadrati a disposizione, sono state allestite 44 linee che permetteranno di somministrare nel periodo di campagna massiva fino a 4.000 dosi al giorno. Ieri, per il primogiorno, si sono attivate le prime quattro postazioni per ò ò totale di 200 somministrazioni dalle 8,30 alle 16,30. Vaccinati gli, i professionisti socio-sanitari e le persone con disabilità, con nessuno intoppo da segnalare. Abbiamo aperto i nizialmentecon41inee su 44-spiega Peter As sembergs, direttore generale della Asst Bergamo Ovest- per testare l'organizzazione. Andare per gradi almeno nei primi giorni ci permette di capire dove fare aggiustamenti e cosa migliorare, in modo che la macchina sia pronta e non ci siano problemi quando dovremo gestire numeri importanti. Questo è il modo con cui' Università si mette a disposizione del territorio - commenta il rettore. Remo Morzenti Pellegrini-fondamentale è stato il gioco di squadra tra tutte le Istituzioni. Il territorio esprime un bisogno e tutti si mettono insieme per rispondere nel miglioredei modi. Oggi è una giornata importante, gli fa eco Claudia Terzi, assessore regionale alle Infrastrutture, quando arriveranno i vaccini e sarà pronto il personale medico, qui si vaccineranno 4.000 persone al giorno. Con il cambio di gestore del sistema delle prenotazioni (Poste italiane ndr) si dovrebbero anche risolvere alcune criticità emerse nelle settimane scorse nello smistamento. Da gennaio sono intercorsi contatti tra di noie' Assi Bergamo Ovest per cercare una sede adatta sul territorio macón esito negativo - aggiunge Francesco Bramani, sindaco di Dalmine l'Università ha offerto un'opportunità incredibile alla città e ai comuni vicini. Un grazie alla Protezione civile per l'allestimento e al personale del Cus. Per quanto riguarda l'organizzazione intema, l'hubdi Dalmine funziona come tutt iglialtreicentriincapo a As st Bergamo Ovest.Unazona di accettazione vicina all'ingresso da dove al momento del proprio tumo si raggiunge uno dei 22 box disponibili per palestra. Nel box viene condotta sia la fase di an amnes i che quellai i nocu lazione del vaccino, per poi concludere il tutto con la sosta per 15 minuti (30 se síhan no patologie particolari) in un'area di controllo per ève ntual i reazion i. Su 5 O mila dosi da noi fatte - spiega Andrea Ghedi, direttore Socio sanitario dell'Assi Bergamo Ovest - per ora non ne abbiamo avute. Le linee vaccinali aumenteranno già nelle prossime settimane. Con il coinvolgimento sia dei medici di medicina generale, ma anche del personale della sanità privata convenzionata. Il persona le medico e infermieristico di Habilita, ad esempio, gestirà dalle 6 alle 7 linee: Siamo pronti a collaborareebutareilcuoreoltre l'ostacolo che spesso è solo burocratico - spiega Roberto Rusconi, res ide nte e ammini stratore delegato di Habilita - siamo consapevoli che il percorso vaccina le non deve essere interrotto e mettiamo a disposiione il nostro personale perché i numeri che ci apprestiamo a fare sono altissimi. Uno dei nostri compiti sarà poi quello di continuare a spiegare alla gente l'efficacia del vaccino; non abbiamo altra scelta se vogliamo uscirne.RI PRODUCO NE RISERVATA x è 11 Ü. öòà Ü,Ü.,ò ' é, Sjg jisS I? IpBgllfceAllH Sa H; Prime vaccinazioni en nel nuovo nub allestito al centro universitario sportivo di Dalmmec E Ni Da sinistrai Pellegrini, Bramarli, Terzi, Assembergs e Rusconi, intervenuti ieri all'apertura I primi appuntamenti eri mattina Aperto øÜð èò À dolis ', SjgS SBB 1 ÈÈ -tit_org- Apertohub più grande della provincia

Vaccini, alt per duemila veneziani = Stop vaccini, centinaia a casa

[Nicola Munaro]

Vaccini, alt per duemila veneziani Tanti sono coloro che oggi avrebbero dovuto ricevere ieri i vaccini e proteste di chi è stato rispedito a casa dai centri della dose, ma sono stati bloccati per lo stop ad AstraZeneca. A Chioggia le operazioni sono sospese, a Camponogara avanti con Pfizer. L'annuncio

La frana rallenta, non i disagi

Dall'altra parte del lago, a Iseo, sospesa la dialisi. Ma la strada a Tavernola potrebbe riaprire

[Milla Prandelli]

Dall'altra parte del lago, a Iseo, sospesa la dialisi. Ma la strada a Tavernola potrebbe riaprire TAVERNOLA BERGAMASCA di Milla Prandelli La frana che incombe sopra Tavernola e la cementifera rallenta la sua corsa e presto la strada che dal paese porta a Parzanica potrebbe riaprire. Il sindaco Ioris Pezzotti, però ha bisogno di aiuto, poiché la sola presenza dei volontari di protezione civile potrebbe non bastare, anche perché sarà necessario un presidio esteso agli orari di apertura. Chiediamo la disponibilità di uomini e mezzi delle forze dell'ordine o dell'Esercito Italiano qualora la strada Tavernola - Parzanica Riaprisse - spiega Ioris, ma anche di poter installare un impianto semaforico con chiusura automatica tramite sbarre, di posizionare barriere pa ramassi nei punti nevralgici e più a rischio e di installare un pontile a Portirone per consentire al traffico di evitare l'interruzione della litoranea 469. Il sindaco vorrebbe pure la costituzione di un tavolo tecnico con la partecipazione dei comuni che analizzi cause e concause del fenomeno e che individui le metodologie più adeguate da mettere in atto per la risoluzione del problema, in quanto sulle spalle delle comunità non può assolutamente e non deve rimanere questa questione anche nei prossimi decenni. L'allerta, nonostante il rallentamento della frana rimane e il codice resta giallo, Intanto a Iseo, come ha confermato il sindaco Marco Ghitti è stato sospeso il servizio di dialisi fino a quando l'allarme non sarà cessato. Altre prestazioni sono state spostate e gli utenti dirottati in strutture sanitarie del territorio. Un disagio, questo, che peserà specie sui dializzati, che devono sottoporsi spesso al trattamento e che ora dovranno fare qualche chilometro in più. Del resto se si arrivasse al codice arancio tutto l'ospedale sarebbe comunque evacuato e dunque si è pensato a tenere al sicuro soggetti più necessari di attenzione. Nella giornata di ieri si sono svolte nuove prove sui sistemi acustici in dotazione ai comuni. A Sale Marasino abbiamo fatto sapere che le sirene sarebbero suonate ma non in che orario - spiega il sindaco Marisa Zanotti - questo ci è servito per capire se le posizioni scelte sono efficaci oppure se possiamo migliorarci. Una serie di abitanti ci ha fatto sapere il livello di percezione del suono che avvisa dell'allerta. Il bilancio è stato positivo. In settimana dovrebbero arrivare i risultati di uno studio commissionato all'università di Bologna. La redazione dei piani di evacuazione, in tutti i paesi coinvolti, continua. 4S RIPRODUZIONE RISERVATA Rilievi sulla strada danneggiata dalla frana -tit_org-

IL LABORATORIO DI LODI**Varianti individuate a tempo di record = A Lodi varianti individuate in tempo record***[C Osm]*

IL LABORATORIO DI LODI Varianti individuate a tempo di record servizio -> a pagina 27 Il Parco tecnologico padano A Lodi varianti individuate tempo record Il nulla osta, per il laboratorio Smel del Ptp (Parco tecnologico padano) Science Park di Lodi, è arrivato ieri: adesso fa ufficialmente parte della rete regionale degli istituti per la ricerca delle varianti del coronavirus. Qui processiamo oltre 700 campioni ogni giorno, spiega il direttore generale del parco, Andrea Di Lemma, "ma abbiamo la capacità di arrivare fino a 1.600 screening. Questo ulteriore passaggio ci consente di estendere ancora di più il nostro servizio sul territorio, tracciando sia le varianti note (su tutte quella inglese, brasiliana e sudafricana che abbiamo imparato a conoscere, ndr) sia quelle che non sono ancora state identificate. H' qui, insomma, che si fotografano le mutazioni del virus. Già dall'esame del tampone, qualora ci sia un risultato positivo, i tecnici lodigiani, impegnati nella fase di analisi, sono in grado di individuare la presenza delle varianti. Non è una cosa da poco: Mentre la maggior parte delle mutazioni non ha un impatto significativo - spiega una nota dello stesso Ptp - altre possono dare al Covid-19 caratteristiche di virulenza e infettività differenti. In tutti i casi in cui ci sia il sospetto di essere in presenza di una variante a elevata trasmissibilità, o che determini maggiore gravità dei sintomi, è inoltre possibile procedere all'intero sequenziamento del 'gene S' che codifica la proteina Spike", quella che "riveste" il virus. Si dice soddisfatto del via libera l'assessore regionale al Territorio e alla Protezione civile Pietro Foroni (Lega): Il Parco tecnologico padano ha ottenuto questa importante autorizzazione per l'immediata individuazione delle varianti fin dal tampone, mettendo a disposizione del territorio le proprie competenze nella gestione dell'emergenza. Il valore aggiunto che comporta questa decisione - gli fa eco Di Lemma - è quello di poter coprire tutta la filiera del tracciamento dei contagi". A Lodi, una delle città più colpite, un anno fa, dall'onda d'urto del coronavirus e del primo lockdown, l'eccellenza lombarda è di casa. Nel giro di qualche settimana dalla richiesta di candidatura avanzata dal Pirellone, il Ptp ha risposto con le informazioni tecniche del caso e, adesso, è tutto pronto. L'importanza di conoscere la presenza delle varianti è nota a chiunque da diversi mesi a questa parte: quando comportano una maggiore patogenità, magari con forme più severe della malattia, diventano motivo di forte preoccupazione e devono essere monitorate con attenzione, specifica la nota. C.OSM. Laboratori del Parco tecnologico (Ftg) -tit_org- Varianti individuate a tempo di record A Lodi varianti individuate in tempo record

La Protezione civile dagli aiuti alle persone alla tutela ambientale

[Sigfrido Cescut]

AVIANO Consegna di medicinali e spesa a quanti sono in quarantena Costante attività per la prevenzione degli incendi boschivi Sigfrido Cescut/AVIANO Squadre della Protezione civile locale, coordinate da Paolo Fedrigoe dall'assessore Danilo Signore, sono attive nei fine settimana per la cura dell'ambiente (hanno scoperto anche una discarica abusiva con eternit) e tutti i giorni nell'attività di assistenza agli avianesi, soprattutto anziani, in qnarantena a cansa della pandemia. E da più di un anno - afferma Fedrigo - che operiamo in sicurezza per aiutare le famiglie (consegnando medicinali e alimentari) che si trovano confinate nelle loro abitazioni per il contagio da Covid-19. Un servizio che non sminuisce la nostra presenza sul territorio montano, soprattutto nei fine settimana, perpreservarlodairischidovuti agli incendi boschivi. La conservazione dei boschi continua Fedrigo - è strettamente legata alla loro costante manutenzione. Nell'ultimo fine settimana osserva il coordinatore - quattro squadre della Protezione civile avianese si sono dedicate alla pulizia di più strade tagliafuoco nella zona collinare di Aviano a ridosso delle preziose macchie boschive che la caratterizzano. Si tratta di un lavoro periódico, importante per contenere il fuoco e intervenire tempestivamente in caso di incendio. L'attività di conservazione dei boschi e prevenzione degli incendi ben si inserisce nel calendario previsto per le esercitazioni ne ce ss a rie ad affrontare le emergenze simulate da terremoto. L'ultima mobilitazione sul territorio comunale risale alla fine di febbraio. Si è svolta con più squadre sia al centro sianelle frazioni, dimostrando la piena efficienza di tutti i volontari avianesi. Sempre nell'ultimo fine settimana le squadre della Protezione civile, coordinate da Fedrigo, hanno anche cercatodi sopperire al recente, inevitabile annullamento, a causa del coronavirus, della giornata eco logica. Solitamente organizzata dal Comnne in questo periodo dell'anno, la raccolta dei rifiuti sul territorio, poi annullata, era prevista per domenica scorsa. Dopo gli interventi mattntini a salvagnardia dei boschi - nota Fedrigo - le sqnadre di volontari della Protezione si sono dedicate alla pulizia dell'ambiente lungo la strada che da Pedemonte conduce a Piancavallo. Oltre alle solite immondizie abbandonate ai lati della strada, nei pressi di Pra de Plana abbiamo rinvenuto, segnalandola al municipio, una discarica abusiva di materiale edile e lastre rotte di eternit, particolarmente pericolose per la salute. Una ferita all'ambiente, provocata, come in altre circostanze, dagente incivile. Fedrigo: Abbiamo anche scoperto una discarica abusiva con lastre di eternit Volontari della Protezione civile all'opera per la pulizia ñ la prevenzione incendi sulla strada per Piancavallo -tit_org-

Miozzo, la sfida scuola dopo l'addio al Cts Non dobbiamo tradire ancora i giovani

[Matteo Marian]

Il medico padovano si è dimesso da coordinatore del Comitato tecnico scientifico e ora affiancherà il ministro Bianco Miozzo, la sfida scuola dopo l'addio al Cts; Non dobbiamo tradire ancora i giovani IL PERSONAGGIO N° on dobbiamo tradire un'altra volta le aspettative dei nostri giovani, riportiamoli a sedersi nel luogo a loro più familiare e amato, le aule scolastiche. Agostino Miozzo, padovano classe 1953, da oltre un anno in prima linea contro il Covid da coordinatore del Comitato tecnico scientifico (Cts) e da 40 ad affrontare le principali emergenze internazionali, non ha mai fatto mistero di quello che è stato sempre un suo cruccio. La chiusura delle scuole, in questi 13 mesi ad analizzare l'andamento della pandemia e a studiare misure per il suo contenimento, l'ha sempre considerata una sconfitta evitabile. E forse non è un caso che con undici regioni e una provincia autonoma in "rosso" siano arrivate le sue dimissioni. Una scelta personale che ho maturato in assoluta autonomia e senza alcuna forzatura" dice concordata e condivisa con palazzo Chigi e con il ministro della Salute Roberto Speranza. Si è valutata la necessità di supportare il ministero della Pubblica Istruzione, per quella che è la mia esperienza, per preparare la riapertura delle scuole. C'è molto lavoro da fare per le settimane e i mesi a venire e per affrontare la complessità di una pandemia che ha imposto scelte difficili. Non sembra frutto del caso la sua nuova missione al fianco del ministro Patrizio Bianchi, per dedicarsi a un'altra emergenza, quella scolastica si legge nella lettera inviata da Miozzo al presidente del Consiglio Mario Draghi, che nel corso della pandemia ha imposto una particolare attenzione viste le enormi e, per certi aspetti insormontabili, difficoltà nelle quali il mondo della scuola si è trovato. Un mondo che ha sofferto moltissimo. Contrario alla (.ad lascia dopo 13 mesi Scelta personale in autonomia l'impatto della pandemia e continua a pagare un prezzo altissimo nell'attesa che l'emergenza arrivi a una fase di controllo che consenta ai più di dieci milioni tra studenti e personale docente e non di tornare alla normalità. Con l'esperienza maturata al Cts, cui si sommano i tanti anni di lavoro in Protezione civile, spero di poter dare un fattivo contributo a quel settore che considero strategico per la vita e il futuro del Paese. Coniugato con tre figli, oggi Miozzo risiede a Castelnuovo di Porto, vicino a Roma. Ma nei suoi modi e nella sua determinazione c'è il respiro delle sue origini: nato a Camposampiero, cresciuto in una grande famiglia contadina a Tavo di Vigodarzere. La memoria della mia splendida famiglia di umili ma forti contadini, mi ha sempre accompagnato. La sua carriera professionale, conclusasi ufficialmente il 30 settembre 2020 e poi proseguita come coordinatore del Cts, vivrà ora una nuova pagina. Miozzo, come detto, supporterà il ministero dell'Istruzione nella costruzione di un sistema di dati relativo alla diffusione del virus nelle scuole. La decisa accelerazione e riorganizzazione della campagna vaccinale imposta dal nuovo commissario per la gestione dell'emergenza supportato dal Capo dipartimento della Protezione Civile, ha finalmente riportato il sistema Protezione civile alle sue originali competenze" la conclusione che trae Miozzo nella sua lettera di dimissioni. E per questo dice di considerare che anche il mio incarico di coordinatore possa ritenersi compiuto. Certo, anche lui era finito nel mirino del tiro leghista a consulenti, commissari, collaboratori e scienziati degli organi tecnici del ministero della Salute. Ma non chiedete a Miozzo della politica. La politica fa la politica e gli scienziati dettano le regole della scienza ha detto in più di una circostanza. MATTEO MARIAN -tit_org- Miozzo, la sfida scuola dopo addio al Cts Non dobbiamo tradire ancora i giovani

Un razzo inesploso nel cassonetto provoca un incendio

[E. P.]

ALUDO LIOO Incendio all'alba, all'interno di un camion di Veritas che stava svuotando i cassonetti del vetro plastica e lattine. Poco prima che le fiamme si sviluppassero, l'autista ha sentito un'esplosione all'interno del compattatore, probabilmente causata dallo scoppio di un razzo di segnalazione nautica buttato nel cassonetto. L'autista, come spiega Veritas in una nota, si è fermato nel tratto di strada davanti al Casinò e ha immediatamente avvisato i vigili del fuoco che hanno raggiunto il mezzo, che nel frattempo aveva scaricato i materiali raccolti. Dopo che i pompieri hanno spento le fiamme, il camion è tornato nel cantiere mentre sono intervenuti i mezzi di Veritas per ripulire la strada. Non è la prima volta che i razzi di segnalazione gettati tra i rifiuti provocano incendi e danni ai mezzi di Veritas, con grave rischio anche per le persone. Lo scorso anno un'addetta alla cernita del vetro plastica e lattine nell'impianto della società controllata Eco-ricicli è rimasta ustionata a un braccio dallo scoppio appunto di un razzo: solo le protezioni che indossava le hanno evitato conseguenze molto più serie. Tre anni fa a Pellestrina si era verificato un incidente analogo: la prontezza di riflessi dell'autista aveva sventato l'incendio di un camion per lo svuotamento dei cassonetti, al cui interno era appunto esploso un razzo. Senza dimenticare che proprio lo scoppio di un razzo aveva fatto incendiare il nuovo impianto degli ingombranti della stessa società Ecoprogetto, distruggendolo completamente. Ancora una volta, aggiunge Veritas, alcuni cittadini dimostrano la totale mancanza di rispetto nei confronti dell'ambiente e dei lavoratori dell'igiene urbana, buttando tra i rifiuti ogni cosa. L'elenco degli abbandoni è molto nutrito: dagli animali morti ai sacchi con gli scarichi di fognatura, dai rifiuti speciali e pericolosi ai razzi di segnalazione. E.P. I rifiuti incendiati -tit_org-

Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo

[Alessandro Barbera Paolo Russo]

Il ministro della Salute: sieri non si scelgono, chi rifiuta una fiala si mette in coda alta fila Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo IL RETROSCENA Alessandro Barbera Paolo Russo Speriamo di riprendere ^^ al più presto le somministrazioni del vaccino AstraZeneca, anche a partire da questo fine settimana. Raggiunto al telefono il ministro della Salute Roberto Speranza si mostra fiducioso. Anche se è ben consapevole che lo stop precauzionale imposto al ritrovato di Oxford dei problemi li creerà, qualunque sia il verdetto dell'Ema, l'Agenzia europea del farmaco pronuncerà giovedì. Perché gli italiani sono disorientati e impauriti. Già in questi giorni le organizzazioni mediche stimano che un italiano su dieci abbia fatto un passo indietro davanti al vaccino anglo-svedese. Non a caso ieri il commissario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo, ha formato un'ordinanza che dispone di somministrare "ai soggetti comunque disponibili al momento le dosi di vaccino eventualmente residue a fine giornata qualora non conservabili". Seguendo però l'ordine di priorità indicato dal piano vaccini. Quindi prima over 80 ed estremamente vulnerabili, poi via via gli altri. Certo è che dopo la sospensiva decisa ieri dall'Aifa "disertori" sono destinati ad aumentare. Per questo al ministero della salute non intendono retrocedere di un millimetro dalla linea: rivaccini non si scelgo no, chi rifiuta quel tipo di antidoto si mette in coda alla fila. La preoccupazione del governo va però diparipasso con una certa irritazione, perché mentre Speranza e Draghi si esponevano assicurando che il vaccino di AstraZeneca era sicuro, nessuno, in primo luogo l'Aita, ha saputo captare e riferire che qualcosa stava bollendo nell'aria. Già lunedì infatti il Paul Ehrlich Institute, l'autorità nazionale tedesca per i vaccini aveva consegnato al ministro federale della sanità Jens Spahn un rapporto nel quale si evidenziava che rispetto ai marzosi registrava un "aumento significativo di una forma rara di trombosi delle vene cerebrali in correlazione con la carenza di piastrine nel sangue, in vicinanza temporale alla somministrazione del vaccino anti Covid 19 di AstraZeneca". Un nesso temporale ma nessuna prova che sia l'antidoto la causa degli eventi avversi. Tanto è però bastato a far decidere ieri alla Germania di sospendere tutto. Il ministro tedesco chiama Speranza, che a stretto giro si consulta con i ministri di Spagna e Francia, pronti ad allinearsi con Berlino. Un rapido consulto con Draghi e da lì la decisione di bloccare anche da noi le somministrazioni con un comunicato della nostra Aita, che segue di sole 12 ore quello con il quale la stessa agenzia bollava come ingiustificato l'allarme sulla sicurezza del vaccino di AstraZeneca. La parola finale spetterà ora giovedì all'Ema, che tirerà le somme sul lavoro svolto dal comitato di sicurezza composto dagli esperti delle agenzie regolatorie dei 27 paesi UE, che stanno esaminando cartelle di nicchie dei casi avversi e frequenza delle trombosi nella popolazione generale e in quella vaccinata. I risultati preliminari dicono che in Europa fino al 9 marzo si sono verificati 22 casi trombotici su tre milioni di vaccinati con AstraZeneca, un dato inferiore allo stesso tipo di eventi che si rilevano normalmente nella popolazione non vaccinata. Insomma quelle trombosi non avrebbero alcuna connessione con la somministrazione del vaccino. Accadono perché erano destinate ad accadere comunque. E questo per tutta la giornata si sono affannati a ripetere i nostri esperti. A cominciare dal direttore della prevenzione del ministero della salute, Gianni Rezza. In Italia si sono somministrate 7 milioni di dosi con limitatissimi eventi avversi gravi", si è affannato a ripetere, cercando di respingere l'allarmismo dilagante sui social. "Mi sento di dire che il vaccino è sicuro anche dopo aver visto tutti i dati. Non è stato approvato troppo presto, è stato approvato con dati meno ampi sugli anziani, da cui le iniziali limitazioni sulla sua somministrazione oltre una certa età, ribadisce a sua volta il direttore generale dell'Aifa, Nicola Magrini. Che da un po' è però finito sulla graticola, perché a Speranza non è piaciuto il balletto sull'autorizzazione prima negata e poi concessa agli over 65 anni, che ha costretto le regioni a riprogrammare le prenotazioni, facendo rallentare la campagna. E al ministero si mormora anche di una scarsa presenza al network dei direttori delle varie agenzie europee. In attesa del verdetto Ema il governo studia nel frattempo le contromosse. In serata prima un preoccupatissimo Zingaretti, poi il

capo della protezione civile Fabrizio Curcio sono andati a far visita a Draghi. La cosa certa è che nessun vaccino al di fuori dei quattro già autorizzati dall'agenzia europea verrebbe utilizzato senza l'ok da Amsterdam. Il problema è che al momento in frigo abbiamo solo 880 mila dosi di scorta, anche se da qui a fine mese Pfizer e Moderna dovrebbero consegnarne 4,5 milioni. Buone per andare avanti spediti con over 80 e parte degli ultrasessantenni. Mettendo casomai in standby insegnanti e Forze dell'ordine. Anche se tutti sperano che da giovedì si accenda il semaforo verde per AstraZeneca. È NUMERI Imin Esattamente L093.80Q le dosi di AstraZeneca somministrate agli italiani prima della sospensione 8,6 min I vaccini consegnati in Italia; 5.908.500 Pfizer, 2.196.000 AstraZeneca e 493.000 Moderna 2 min Le persone già immunizzate condue dosi di vaccino Mi sento di dire che il vaccino non è sicuro anche dopo aver visto tutti i dati. Non è stato approvato troppo presto Somministrare le dosi di vaccino eventualmente residue a fine giornata qualora non conservabili -tit_org- Tensione tra Speranza e Aifa Ma nel weekend vaccineremo

Val Masino, 14 casi positivi in paese

[S. Ghe.]

Val Masino, 14 casi positivi in paese. Aggiornamento. Il Comune ha avviato una nuova distribuzione di gel e mascherine in particolare tra i giovani. Il Comune di Val Masino ha deciso di stare vicino alla popolazione in questo periodo ancora caratterizzato dalla pandemia consegnando ai ragazzi i presidi sanitari che abbiamo imparato a conoscere ormai da un anno. E in corso la distribuzione dei kit con mascherine e gel disinfettante per i ragazzi e bambini in età scolare. Vorremmo indirizzare un particolare ringraziamento alla Protezione civile che si sta occupando della distribuzione dicono dall'amministrazione comunale. E proprio dal Comune il sindaco Simone Songini aggiorna i cittadini di Val Masino sullo stato dei contagi da Covid in paese. Sul nostro territorio oggi sono complessivamente 14 le persone con esito di tampone positivo quindi stiamo riscontrando un lieve calo - afferma Songini -. Da oggi (ieri, ndr) Finterà Lombardia è in zona rossa: raccomandiamo ancora una volta di adottare tutti i comportamenti che riducono il contagio. Inoltre il Comune fa sapere che sono disponibili nella farmacia moduli da compilare per chi fra gli ultra ottantenni deve assumere la seconda dose del vaccino. Questa modulistica deve essere consegnata prima dell'assunzione del vaccino - precisano dal municipio - e la compilazione preventiva consente di ridurre i tempi di attesa nel giorno programmato per la vaccinazione. S.Che. Il sindaco Simone Songini | -tit_org-

Funerali senza rispetto delle norme Il vicario: Attenti, o vanno sospesi

Mandello. Presa di posizione drastica di monsignor Zanotta per frenare il rischio contagio La buona notizia: dovrebbero essere tutti vaccinati gli "over 80", anche ad Abbadia e Lierna

[Paola Sandionigi]

Funerali senza rispetto delle norme Il vicario: Attenti, o vanno sospesi Mandello. Presa di posizione drastica di monsignor Zanotta per frenare il rischio contagio La buona notizia: dovrebbero essere tutti vaccinati gli "over 80", anche ad Abbadia e Lierna

MANDELLO PAOLA SANDIONIGI Il vicario foraneo monsignor Giuliano Zanotta, che coordina l'area tra Mandello, Abbadia e Lierna, non nasconde la sua preoccupazione visto che negli ultimi tempi si è in parte allentata l'attenzione alle norme del distanziamento durante i funerali, e nonostante il divieto ci sarebbe anche chi abbraccia o comunque si avvicina troppo per portare le proprie condoglianze. Imritto alla massima cautela Dopo i funerali si creano luoghi di assembramento fuori dalle chiese, me lo hanno fatto notare più di una persona, e se rimane comprensibile il momento di cordoglio e di condoglianze fatte ai parenti invito davvero ad essere prudenti imodo da evitare di dover intervenire come nella prima fase della pandemia, e di sospendere le celebrazioni e fare la preghiera soltanto al cimitero e per poche persone - rimarca don Zanotta -. Dobbiamo stare tutti molto attenti. Già saranno un problema le celebrazioni pasquali, richiedo a tutti un supplemento di responsabilità. Celebrazioni pasquali che non sarà semplice celebrare considerate le normative in vigore. State a casa se potete, riprendendo il detto di San Filippo Neri "State buoni se potete", chiedo a tutti di vivere questi momenti con grande senso di responsabilità nei propri confronti e nei confronti altrui, ed invito ciascuno a fare attenzione alle normative per evitare soprattutto assembramenti, prosegue monsignor Zanotta. A un anno dal primo lockdown la pandemia è ancora all'ordine del giorno e da ieri sono tornate le forti restrizioni da zona rossa con i negozi che hanno abbassato la serranda, ad esclusione di quelli che vendono prodotti di prima necessità come alimentari e biancheria, ed anche il mercato settimanale del lunedì mattina in via Medaglie olimpiche, sul lungolago, resterà ridotto ai soli banchi di alimentari ipoteticamente fino a dopo Pasqua. Campagna vaccinale Proseguono le vaccinazioni agli "over 80" iniziate venerdì mattina alla polisportiva di Pra' Magno, il primo centro vaccini distaccato dall'ospedale Manzoni di Lecco, che ha preso il via nell'area del lago. Un migliaio gli ultra ottantenni di Mandello, Abbadia e Lierna, che entro fine settimana dovrebbero essere vaccinati. L'idea sarebbe quella di mantenere la postazione anche per i vaccini anti Covid delle altre fasce d'età, non ancora programmati. Organizzazione che sta raccogliendo tanti complimenti per come è coordinata grazie anche al supporto di volontari, dagli alpini alla protezione civile passando per la polisportiva, che hanno messo a disposizione degli altri il proprio tempo, in un momento sanitariamente complicato. Fatta la prima dose a cavallo con Pasqua ci sarà il richiamo, sempre a Pra' Magno. Il vicario foraneo Si creano luoghi di assembramento fuori dalle chiese: siate prudenti Norme e vaccini sul lago Funerali Attenzione agli assembramenti: Il rischio è che vengano sospese le celebrazioni Negozi Tutti chiusi ad esclusione degli alimentari e di quelli che vendono prodotti di prima necessità Mercati I mercati sono ridotti ai soli banchi alimentari Vaccinazioni Mandello Sono iniziate venerdì alla polisportiva di Pra' Magno le vaccinazioni degli "over 80", un migliaio, di Mandello, Abbadia e Lierna. Vaccinazioni Perledo Sono iniziate sabato alla Rsa Sacra Famiglia di Regoledo le vaccinazioni degli "over 80", di Perledo, Esino e Varenna. Sono 150 i vaccini previsti, dopo i 66 di sabato si riprende domani mattina. Vaccinazioni Bellano Prendono in via domani mattina, 17 marzo, al palazzetto dello sport di via Loreti, le vaccinazioni agli "over 80" di Bellano, Dervio, Dorio, Colico, Valvarrone e Suello. Previsti 850 vaccini. ECO - HUB - tit_org-

La lunga notte di CremonaFiere Hub potenziato

[Redazione]

CORONAVIRUS: LE VACCINAZIONI LO SVILUPPO DELLA CAMPAGNA Nel pieno dell'emergenza accelera il piano per la risposta immunitaria. Più postazioni per la somministrazione e per il Cup: Acceleriamo di MAURO CABRINI

CREMONA La risposta all'emergenza che cresce, tra aumento esponenziale dei contagi e contestuale, inevitabile, incremento dei ricoveri in ospedale, è una mobilitazione straordinaria, continua, senza precedenti: vaccinare è il piano unico di una sfida che resta più che mai complicata e vaccinare di più, più di quanto già non si stia facendo, in assoluto il più possibile, è la sola strada per correre per dare corpo alla speranza di uscire da un incubo infinito. La stanno percorrendo, a passi rapidi e coordinati, a CremonaFiere, dove nella notte tra sabato e ieri è stato potenziato a tempo record, in anticipo rispetto al previsto, l'hub vaccinale. Tutti mobilitati alla fine della sesta giornata di vaccinazioni. Appena concluse le somministrazioni, congedati gli ultimi utenti e serrate le porte, le luci sono rimaste accese. E a Cade' Somenzi, nei padiglioni messi a disposizione della collettività, con un gesto immediato di grande responsabilità, dal presidente Roberto Buoni e dal direttore Massimo De Bellis, è iniziata una lunga notte di lavoro: si è smontato e rimontato tutto. Fino all'alba. Con in prima linea lo staff tecnico della fiera e i volontari, i referenti di Ats e Asst, la Protezione Civile. Così che da oggi Cremona e il suo territorio possano contare su un allestimento ancora più ampio ed efficiente: da 8 a 12 sono passati i box per la somministrazione e da 8 a 12 anche le postazioni di anamnesi. Con il Cup che, ugualmente, avrà 12 postazioni per la registrazione e il ritiro del certificato vaccinale. Aumenta anche il numero delle sedie a disposizione degli utenti: 300. Potenziamento fondamentale, specie per l'esigenza rappresentata da numeri che raccontano di come, da lunedì 8 marzo a ieri, dal padiglione 1 di CremonaFiere si siano mossi più di 60 operatori e di 30 volontari al giorno e 5.500 cittadini che hanno ricevuto il vaccino. L'intenzione è quella di intensificare il numero di somministrazioni, di andare più veloci - spiega Rosario Canino, direttore sanitario dell'Assi di Cremona -. Ci eravamo dati una settimana per mettere a punto l'organizzazione e capire dove e come migliorare e lo stiamo facendo. La suddivisione per aree (accoglienza, anamnesi, attesa, somministrazione, osservazione, Cup) e la fluidità del percorso hanno dato risultati superiori all'aspettativa, tutto ha funzionato. E così, con un po' di coraggio, abbiamo deciso di agire subito ed ampliare la possibilità vaccinale, spostando il Cup per facilitare ulteriormente il percorso a vantaggio di comfort e distanziamento. Compatibilmente con la disponibilità dei vaccini, noi siamo pronti. E avanza la campagna: ieri altri 645 vaccinati a Cremona, 5.737 dallo scorso 8 marzo, giorno dell'avvio fra orgoglio e mimose. Resta il nodo dei medici vaccinatori: Per implementare le sedute, oltre ai vaccini, servono anche medici volontari: aspettiamo candidature - rilancia il suo appello Canino -. Partecipare alla campagna anti-covid significa dare un contributo essenziale alla collettività, è un gesto potente di salute pubblica. Penso sia un atto dovuto e lo dico da medico.

RIPRODUZIONE RISERVATA Rosario Canino Ma servono medici volontari e aspettiamo candidature: è un contributo essenziale' **HUB DI CREMONAFIERE CRESCE ANCORA** Box per la somministrazione: da 8 a 12 Postazioni di anamnesi; da 8 a 12 CUP: 12 postazioni per la registrazione e il ritiro del certificato vaccinale Sedie a disposizione degli utenti: 300k gli operatori al lavoro "ogni" giorno Chi ha lavorato al nuovo allestimento ogni giorno i S. MO: cittadini che hanno ricevuto il vaccino da lunedì 8 marzo Carmen Ghisetti e Oaudia Pedroni (Servizi Amministrativi e CUP) Marco Spadari (Gestione operativa) Pietro Morstabilini (Dirigente professioni sanitarie DAPS) Marco Cavaflì e Federico Pedemeschi (Sistemi Informativi) Giovanni Ferrari (Ufficio Tecnico) Staff ufficio Tecnico di Cremona Rere Daniele Clementi. Marco Maria Ferrarese Protezione Civile e Alpini **SOSPETTE REAZIONI AVVERSE A VACCINI COVID 19 I DATI AIFA DOSI SOMMINISTRATE SOSPETTE REAZIONI AVVERSE** 4. a. 2. 015 PBzer8?% Pfjz 96% Vacano a % Vacano Moderna Y &. Vaccino AstraZeneca 9% Vacano AstraZeneca 3% UÈ **SOSPETTE REAZIONI AVVERSE PI SEGNALATE DOPO LA SECONDA DOSE IN QUASI IL 90 % DEI CASI LA**

SOSPETTO A REAZIONE AVVERSA SI MANIFESTA. STESSO O IL GIORNO SUCCESSIVO ALLA VACCINAZIONE
Quella tra sabato e ieri è stata una notte di massima mobilitazione a Cremona Fiere, dove è stato potenziato l'hub
vaccinale con nuove postazioni per la somministrazione dei vaccini per l'accoglienza degli utenti -
tit_org-

Il Comune: "Vaccinate 600 dipendenti degli sportelli e dei servizi sociali"

[Stefano Origone]

Il Comune: "Vaccinate 600 dipendenti degli sportelli e dei servizi sociali" La richiesta avanzata alla Regione non ad Alisa da Giorgio Viale assessore al personale di Tursi: "Capisco le priorità, non vogliamo assolutamente passare davanti a nessuno, ma avverto una certa preoccupazione tra i nostri impiegati" di Stefano Origone Il Comune chiede di vaccinare i propri dipendenti. A lanciare la richiesta-appello alla Regione, e quindi ad Alisa, è l'assessore al Personale, Giorgio Viale. Abbiamo 600 lavoratori a stretto contatto con il pubblico, ad alto rischio contagio, quindi ci sembra una richiesta giusta, sempre tenendo conto delle categorie che devono essere messe in sicurezza prioritariamente come. nel nostro caso. la polizia locale, e in generale i soggetti vulnerabili. I dipendenti comunali sono circa 5150, ma ovviamente non tutti lavorano in uffici in cui è richiesto un rapporto di retto con l'utenza. Mi riferisco soprattutto a quelli che sono in servizio agli sportelli - prosegue Viale per servizi essenziali come l'Anagrafe, che se si blocca per un cluster sono problemi seri. Poi ci sono gli assistenti sociali che ogni giorno si recano nelle case, ma anche il personale che lavora agli sportelli del Matitone. Un piccolo esercito di 600 persone. Capisco le priorità, ma avverto una certa preoccupazione tra i nostri impiegati. Ormai con la pandemia abbiamo avviato un preciso percorso con lo smartworking, ma c'è un po' di ansia che circola per che con tutte queste varianti ci vuole poco per contrarre il virus. Anche dallo sportello casa, quello dei matrimoni. per non parlare dei servizi cimiteriali e gli addetti alle sepolture che quotidianamente hanno contatti con le persone e quindi sono tra i gruppi che possono contrarre il Covid più facilmente, mi arrivano sollecitazioni perché una componente di rischio c'è. Ripeto, non vogliamo passare davanti a nessuno, ma chiedo solo di tenere in considerazione che anche il dipendente pubblico rientra nelle priorità: è una questione di giustizia ed equità. Tra i dipendenti, oltre ai vigili, c'è anche la protezione civile: qualcuno si è rifiutato di sottoporsi alla vaccinazione? Tra la municipale, su 900. solo 150 hanno comunicato di voler aspettare. Non so le motivazioni perché non c'è un obbligo al vaccino e questi sono dati coperti dalla privacy, ma da quello che ho saputo si tratta dei dipendenti che stanno per andare in pensione e preferiscono farsi vaccinare quando sarà il momento della loro fascia di età. Poi penso che stia influenzando ogni decisione anche la questione relativa agli effetti collaterali del vaccino AstraZeneca. Per quanto riguarda la protezione civile, parliamo di piccoli numeri, 27 persone, che hanno accettato tutti di farsi vaccinare. In questi giorni, l'assessore Viale ha proposto di utilizzare il Matitone come hub per vaccinare vigili e protezione civile. Anche il collega alla Salute, Massimo Nicolo, è alla ricerca di spazi. Al momento la Regione non ci ha fatto una richiesta particolare perché il problema non sono gli spazi, ma il numero dei vaccini che arrivano in Liguria spiega -. Stiamo comunque cercando accordi con i privati per preparare una lista di punti vaccino tra palestre, chiuse per via dei dcpm, e cir Anche Amt chiede di proteggere il proprio personale, essenziale per il trasporto colli privati. Per quanto riguarda le partecipate del Comune, sempre sul tema vaccini. Amt ha scritto ad Alisa richiedendo la possibilità di inserire prioritariamente nelle liste anche il proprio personale, sottolineando il carattere pubblico ed essenziale del servizio di trasporto. Alisa ha risposto facendo presente che l'individuazione della popolazione target per la quale è prevista l'offerta della vaccinazione è stata formulata dal Piano strategico per l'Italia e che è in attesa di ricevere dal Ministero gli elenchi dei "servizi essenziali". Per agevolare l'eventuale immunizzazione prioritaria del personale, anche di Atp. l'azienda ha deciso di predisporre in via preventiva l'elenco del personale interessato alla vaccinazione con un'indagine conoscitiva tra i dipendenti. A. L'anagrafe È uno degli uffici che si chiede di proteggere -tit_org- Il Comune: Vaccinate 600 dipendenti degli sportelli e dei servizi sociali

Scuola, la settimana è iniziata bene zero positivi su 170 tamponi rapidi

[F. S.]

LO SC'R1:KMJNG AI. UCKO HERA1ÍD III AOSTA È partita con zero positivi la seconda settimana di screening Covid nelle scuole superiori valdostane. Ieri è toccato al liceo linguistico e scientifico Bérara di Aosta dove si sono sottoposti al tampone rapido 170 ragazzi. Nessun di loro è risultato contagiato. Il trend di adesione alla campagna regionale si aggira intorno al 50 per cento e finora sono stati testati 1.067 studenti e 154 lavoratori tra docenti e personale scolastico in sei diversi istituti. La scuola dove finora hanno aderito più numerosi al test è stato il liceo Maria Adelaide di Aosta, mentre la percentuale più bassa, invece, è stata registrata al liceo classico, artistico, musicale. Ma i ragazzi al momento sono in presenza solo al 50 per cento e la situazione è stata confermata anche dall'ultima ordinanza Covid. Quindi le somme si tireranno quando verrà testata anche l'altra metà. Gli unici esiti positivi al tampone sono stati trovati al liceo Maria Adelaide di Aosta, venerdì scorso. Si è trattato di due studenti, la cui classe è stata posta in quarantena. Proseguiamo lo screening con risultati soddisfacenti, pur se colpiti con preoccupazione dal parziale blocco delle vaccinazioni. A maggior ragione, però, bisogna indagare l'evolversi dell'epidemia in un campione significativo e vasto come la scuola Superiore dice l'assessore regionale all'Istruzione Luciano Caveri. Questa seconda campagna di screening (la prima era stata post vacanze natalizie) è sempre su base volontaria, ma direttamente negli istituti. Lanciata dalla Protezione civile e dalla Regione, ha come obiettivo di ottenere un quadro epidemiologico preciso nella fascia di età 14-19 anni, più coinvolta nelle varianti Covid. A spostarsi nelle varie scuole per sottoporre al test ragazzi e personale ci sono due squadre sanitarie, composte da personale della Croce rossa, dell'Usi e della Protezione civile. La campagna prevede di sottoporre a tampone rapido 5.797 studenti entro il 31 marzo. F.s. Studenti aostani all'uscita da un Istituto -tit_org-

Nell'hub più grande della provincia vaccini dalle 7 alle 24 = L'hub più grande della provincia sarà aperto dalle 7 a mezzanotte

[Lorenzo Boratto]

A]. MOVICKNTtîO]]] CUNEO NelThub più grande della provincia vaccini dalle 7 alle 24 SERVIZIO-P.41 A Cuneo è pronta la maxi-struttura che sarà in funzione da lunedì; di qui passeranno 700 persone al giorno Lhub più grande della provincu sarà aperto dalle 7 a mezzanotte IL REPORTAGE LORENZO BORATTO CUNEO Ci saranno oltre venti addetti impegnati in sei diverse linee: dalunedì e fino almeno al 31 ottobre oltre un terzo dei 160 mila residenti del distretto di Cuneo passeranno nella nuova struttura che si sta montando, da ieri, nel parcheggio del Movicentro di Cuneo. L'obiettivo è ambizioso: un centro vaccinale anti-Covid, aperto sette giorni su sette, con orario 8-20. Per ora non la domenica, le linee non saranno utilizzate tutte, ma l'orario potrebbe anche essere ampliato (si ipotizza dalle 7 alle 24): tutto dipenderà da forniture di vaccini e personale disponibile per le inoculazioni, sempre che non si debbano rinforzare! reparti Covid con il dilagare della pandemia. Ogni linea avrà un medico, un infermiere, un amministrativo al pc (per ogni iniezione sono pagine di burocrazia tra consenso informato e convocazione, oltre alla registrazione sul portale web regionale), ma serviranno anche un paio di addetti all'ingresso per l'accoglienza, la Protezione civile che controllerà gli afflussi, mentre di notte è stato ingaggiato un servizio di vigilanza privata. Alluminio e vetrate La struttura di Cuneo è in alluminio e vetrate, 375 metri coperti chiusi: prima della pandemia veniva usata per fiere, convegni, matrimoni in grande stile. E ora è stata convertita in un centro per immunizzare tutti. E' della Copro srl, azienda specializzata con sede ad Aosta e uffici anche a Cuneo e Borgo San Dalmazzo, che lavora in tutto il Nord Ovest: Nei magazzini abbiamo fermi, praticamente da un anno, per la pandemia, oltre 20 mila metri quadrati di strutture coperte. Le ultime occasioni per usarle? Sei mesi fa: il salone nautico a Genova a settembre, alcune fiere in forma ridotta trapiemonte e Lombardia. Ieri mattina il sindaco di Cuneo Federico Borgna ha registrato un video destinato ai social per spiegare come funzionerà il centro a due passi dal Santa Croce e deUa stazione, ricordando la necessità di rispettare seriamente le misure da zona rossa: È l'ultimo sacrificio che ci viene chiesto prima del traguardo. I lavori di allestimento finiranno giovedì sera, inclusi collegamenti web ed elettricità per i frigoriferi e illuminazione. Ci sono una settantina di parcheggi liberi a disposizione (si accede dalla rotonda dell'ospedale) e nel fine settimana riaprirà il sottopasso per accedere dai portici di piazzale della Libertà, senza attraversare corso Monviso. Il sottopasso, videosorvegliato, era stato sbarrato dal municipio a maggio 2020 per evitare assembramenti dei migranti stagionali africani. Il centro vaccinale ha permesso all'amministrazione di risolvere" la questione dei senzatetto, dopo mesi di polemiche: ieri sera sono state portate via coperte e altro materiale usati da chi era tornato a passare la notte. Gli occupanti, una dozzina in media, sono stati invitati nei giorni scorsi a trasferirsi al centro di accoglienza della Croce rossa in via Bongioanni, che è stato ampliato con altri 15 nuovi posti letto, oltre ai 30 già disponibili. Il Comune ha anche informato con lettere nelle buche e manifesti tutto il quartiere: La struttura per i vaccini cambierà la fisionomia in questa parte di città, dal traffico alle abitudini quotidiane. Chiediamo a tutti di collaborare per garantire questo importante servizio. Gli altri punti nel distretto Il Movicentro non sarà l'unico punto vaccinale del distretto: oggi iniziano gli allestimenti di altre sei linee vaccinali alla BerteUo di Borgo (anche qui le immunizzazioni inizieranno lunedì), mentre tra 8 giorni si aggiungeranno tre linee alla caserma degli alpini in frazione San Rocco. Obiettivo: arrivare il prima possibile a oltre 1500 vaccinati al giorno. -tit_org- Nell'hub più grande della provincia vaccini dalle 7 alle 24 L'hub più grande della provincia sarà aperto dalle 7 a mezzanotte

Zona rossa e mancanza di personale falsa partenza per il camper dell'Anagrafe

[Matteo Roselli]

SLITTA ALMENO A DOPO PASQUA [I, SEKvr/10 MOBILE PER I CITTADINI CHE RISIEDONO [N /ONE DOVE (LI UFFICI SONO CHU Zona rossa e mancanza di personale falsa partenza per il camper dell'Anagrafe La Mcdò (li corso Èàññîé iii'i. che avrebbe (IOVULO (å÷ - ïääå personale, lin chiuso per la positiviLù di un uLci MATTEOROSELU Il camper dell'anagrafe si ferma ancora prima di partire. L'arrivo della zona rossa unico al caso Covid nella decentrata di corso Racconigi, ha spinco l'amministrazione a rivedere il calendario di partenza del progetto dei certificati itineranti, che prevedeva un camper attrezzato in viaggio nelle zone rimaste orfane degli uffici anagrafici a causa della carenzadipersonale e dell'emergenza Covid. L'obiettivo originario era la partenza entro questa settimana. E gli uffici erano già pronti con il mezzo della Protezione Civile e il personale a bordo. Poi pochi giorni fa remergenzapandemiaha iniziato a farsi sentire anche tra gliuffici anagrafici: è scoppiato un caso nella sede di corso Racconigi. Palazzo Civico è subito corso ai ripari, chiudendo l'anagrafe e disponendo la quarantena in via precauzionale per i dipendenti che sono stati in contatto con la persona risultata positiva. L'improvviso buco di personale ha costretto l'amministrazione a trasferire dei dipendenti perpermettere la riapertura della sede decentrata. L'ufficio della Circoscrizione 3 è ripartito ieri mattina, anche se a mezzo servizio. Ma alcuni dei dipendenti trasferiti erano scan originariamente individuati per la gestione dell'anagrafe su quattro ruote. Poi è arrivata la conferma della zona rossa per il Piemonte. Una situazione che ha messo alle strette l'amministrazione: L'invito è quello di rimanere acasa - spieganodagli uffici - Di conseguenza, ci è sembrato poco saggio far partire il progetto proprio in questi giorni. E inoltre.cisono tutte le difficoltà aggiuntive legate alle misure più stringenti che rendono molto difficile la gestione di questo tipo di servizio. In soldoni, alla fine ci sarà da aspettare per vedere l'anagrafe itinerante. Ora il nuovo periodo di partenza è fissato per dopo Pasqua, sperando in una discesa dei contagi. Il rinvio rappresenta un duro colpo, soprattutto per i quartieri rimasti orfani delle sedi anagrafiche. E' il caso di Falcherà e Villaretto, che si appoggiavano entrambi alla sede di piazza Astengo. I lavori di ristrutturazione dell'anagrafe non partiranno prima di maggio e nel frattempo i residenti sono costretti a macinare chilometri per raggiungere i primi uffici aperti. In questo senso, l'anagrafe itinerante doveva rappresentare una via preferenziale per la prenotazione allo sportello e allo stesso tempo, un punto fermo per la compilazione dei certificati che non richiedono la presenza di un pubblico ufficiale. Un piccolo aiuto su questo secondo punco arriverà con l'avvio della collaborazione tra l'amministrazione e i tabaccai per il rilascio dei documenti anagrafici. Il servizio, salvo sorprese, partirà a fine marzo e coinvolgerà anche i tabaccai delle zone periferiche. Nel frattempo, prosegue il lavoro della task force per recuperare gli arretrati. A testimonianza del lavoro serrato degli sportellisti, ci sono i numeri del sabato appena passato che per la sede centrale di via della Consolata certificano il rilascio di 188 carte d'identità elettroniche in un solo giorno. Prosegue anche l'iter di collaborazione con i Caf per il rilascio diretto dei cambi di residenza. La comunicazione tra i sistemi informatici funziona senza particolari intoppi e il progetto potrebbe vedere la luce già nei prossimi mesi. L'amministrazione "Ci è sembrato poco saggio far partire adesso l'iniziativa" -tit_org- Zona rossa e mancanza di personale falsa partenza per il camper dell'Anagrafe

Il ministro della Salute: I sierosi non si scelgono, chi rifiuta una fiala si mette in coda alla fila Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo

[Alessandro Paolo Barbera Russo]

Il ministro della Salute: I sierosi non si scelgono, chi rifiuta una fiala si mette in coda alla fila Tensione tra Speranza e l'Aifa Ma nel weekend vaccineremo

IL RETROSCENA Alessandro Barbera Paolo Russo Speriamo di Ó ó riprendere al più presto le somministrazioni del vaccino AstraZeneca, anche a partire da questa fine settimana. Raggiunto al telefono il ministro della Salute Roberto Speranza si mostra fiducioso. Anche se è ben consapevole che lo stop precauzionale imposto al ritrovato di Oxford dei problemi li creerà, qualunque sia il verdetto dell'Ema, l'Agenzia europea del farmaco pronuncerà giovedì. Perché gli italiani sono disorientati e impauriti. Già in questi giorni le organizzazioni mediche stimano che un italiano su dieci abbia fatto un passo indietro davanti al vaccino anglo-svedese. Non a caso ieri il commissario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo, ha formato un'ordinanza che dispone di somministrare "ai soggetti comunque disponibili al momento le dosi di vaccino eventualmente residue a fine giornata qualora non conservabili". Seguendo però l'ordine di priorità indicato dal piano vaccini. Quindi prima over 80 ed estremamente vulnerabili, poi via via gli altri. Certo è che dopo la sospensiva decisa ieri dall'Aifa "disertori" sono destinati ad aumentare. Per questo al ministero della salute non intendono retrocedere di un millimetro dalla linea: i vaccini non si scelgono, chi rifiuta quel tipo di antidoto si mette in coda alla fila. La preoccupazione del governo va però di pari passo con una certa irritazione, perché mentre Speranza e Draghi si esprimevano assicurando che il vaccino di AstraZeneca era sicuro, nessuno, in primo luogo l'Aifa, ha saputo captare e riferire che qualcosa stava bollendo nell'aria. Già lunedì infatti il Paul Ehrlich Institute, l'autorità nazionale tedesca per i vaccini aveva consegnato al ministro federale della sanità Jens Spahn un rapporto nel quale si evidenziava che rispetto all'1 marzo si registrava un "aumento significativo di una forma rara di trombosi delle vene cerebrali in correlazione con la carenza di piastrine nel sangue, in vicinanza temporale alla somministrazione del vaccino anti Covid 19 di AstraZeneca". Un nesso temporale ma nessuna prova che sia l'antidoto la causa degli eventi avversi. Tanto è però bastato a far decidere ieri alla Germania di sospendere tutto. Il ministro tedesco chiama Speranza, che a stretto giro si consulta con i ministri di Spagna e Francia, pronti ad allinearsi con Berlino. Un rapido consulto con Draghi e da lì la decisione di bloccare anche da noi le somministrazioni con un comunicato della nostra Aifa, che segue di sole 12 ore quello con il quale la stessa agenzia bollava come ingiustificato l'allarme sulla sicurezza del vaccino di AstraZeneca. La parola finale spetterà ora giovedì all'Ema, che tirerà le somme sul lavoro svolto dal comitato di sicurezza composto dagli esperti delle agenzie regolatorie dei 27 paesi Uè, che stanno esaminando cartelle cliniche dei casi avversi e frequenza delle trombosi nella popolazione generale e in quella vaccinata. I risultati preliminari dicono che in Europa fino al 9 marzo si sono verificati 22 casi tromboembolici su tre milioni di vaccinati con AstraZeneca, un dato inferiore allo stesso tipo di eventi che si rilevano normalmente nella popolazione non vaccinata. Insomma quelle trombosi non avrebbero alcuna connessione con la somministrazione del vaccino. Accadono perché erano destinate ad accadere comunque. E questo per tutta la giornata si sono affannati a ripetere i nostri esperti. A cominciare dal direttore della prevenzione del ministero della salute, Gianni Rezza. In Italia si sono somministrate 7 milioni di dosi con limitatissimi eventi avversi gravi, si è affannato a ripetere, cercando di respingere l'allarmismo dilagante sui social. Mi senio di dire che il vaccino è sicuro anche dopo aver visto tutti i dati. Non è stato approvato troppo presto, è stato approvato con dati meno ampi sugli anziani, da cui le iniziali limitazioni sulla sua somministrazione oltre una certa età, ribadisce a sua volta il direttore generale dell'Aifa, Nicola Magrini. Che da un po' è però finito sulla graticola, perché a Speranza non è piaciuto il balletto sull'autorizzazione prima negata e poi concessa agli over 65 anni, che ha costretto le regioni a riprogrammare le prenotazioni, facendo rallentare la campagna. E al ministero si mormora anche di una scarsa presenza al network dei direttori delle varie agenzie europee. In attesa del verdetto Ema il governo studia nel frattempo le contromosse. In serata prima un

preoccupatissimo Zingaretti, poi il capo della protezione civile Fabrizio Curcio sono andati a far visita a Draghi. La cosa certa è che nessun vaccino al di fuori dei quattro già autorizzati dall'agenzia europea verrebbe utilizzato senza l'ok da Amsterdam. Il problema è che al momento in frigo abbiamo solo 880 mila dosi di scorta, anche se da qui a fine mese Pfizer e Moderna dovrebbero consegnarne 4,5 milioni. Buone per andare avanti spediti con over 80 e parte degli ultrasessantenni. Mettendo casomai in standby insegnanti e Forze dell'ordine. Anche se tutti sperano che da giovedì si riaccenda il semaforo verde per AstraZeneca. - Mi sento di dire che il vaccino è sicuro anche dopo aver visto tutti i dati. Non è stato approvato troppo presto Somministrare le dosi di vaccino Eventualmente residue a fine giornata qualora non conservabili I NUMERI NICOLA MAGRINI DIRETTORE GENERALE DELLA IFA FRANCESCO PAOLO FIGLIUOLO COMMISSARIO ALL'EMERGENZA VIRUS I lili i) Esattamente 1.093.800 le dosi di AstraZeneca somministrate agli italiani prima della sospensione 8,6 mln I vaccini consegnati in Italia: 5.908.500 Pfizer. 2.196.000 AstraZeneca 493.000 Moderna 2 mln Le persone già immunizzate con due dosi di vaccino -tit_org- Tensione tra Speranza e Aifa Ma nel weekend vaccineremo

Miozzo, la sfida scuola dopo l'addio al Cts Non dobbiamo tradire ancora i giovani

[Matteo Marian]

Il medico padovano si è dimesso da coordinatore del Comitato tecnico scientifico e ora affiancherà il ministro Bianco Miozzo, la sfida scuola dopo l'addio al Cts; Non dobbiamo tradire ancora i giovani IL PERSONAGGIO N° on dobbiamo tradire un'altra volta le aspettative dei nostri giovani, riportiamoli a sedersi nel luogo a loro più familiare e amato, le aule scolastiche. Agostino Miozzo, padovano classe 1953, da oltre un anno in prima linea contro il Covid da coordinatore del Comitato tecnico scientifico (Cts) e da 40 ad affrontare le principali emergenze internazionali, non ha mai fatto mistero di quello che è stato sempre un suo cruccio. La chiusura delle scuole, in questi 13 mesi ad analizzare l'andamento della pandemia e a studiare misure per il suo contenimento, ha sempre considerato una sconfitta evitabile. E forse non è un caso che con undici regioni e una provincia autonoma in "rosso" siano arrivate le sue dimissioni. Una scelta personale che ho maturato in assoluta autonomia e senza alcuna forzatura dice concordata e condivisa con palazzo Chigi e con il ministro della Salute Roberto Speranza. Si è valutata la necessità di supportare il ministero della Pubblica Istruzione, per quella che è la mia esperienza, per preparare la riapertura delle scuole. C'è molto lavoro da fare per le settimane e i mesi a venire e per affrontare la complessità di una pandemia che ha imposto scelte difficili. Non sembra frutto del caso la sua nuova missione al fianco del ministro Patrizio Bianchi, per dedicarsi a un'altra emergenza, quella scolastica" si legge nella lettera inviata da Miozzo al presidente del Consiglio Mario Draghi, che nel corso della pandemia ha imposto una particolare attenzione viste le enormi e, per certi aspetti insormontabili, difficoltà nelle quali il mondo della scuola si è trovato. Un mondo che ha sofferto moltissimo. Contrario alla scelta lasciata dopo 13 mesi. Scelta personale non in autonomia l'impatto della pandemia e continua a pagare un prezzo altissimo nell'attesa che l'emergenza arrivi a una fase di controllo che consenta a più di diecimilioni tra studenti e personale docente e non di tornare alla normalità. Con l'esperienza maturata al Cts, cui si sommano i tanti anni di lavoro in Protezione civile, spero di poter dare un fattivo contributo a quel settore che considero strategico per la vita e il futuro del Paese. Coniugato con tre figli, oggi Miozzo risiede a Casteinuovo di Porto, vicino a Roma. Ma nei suoi modi e nella sua determinazione c'è il respiro delle sue origini; nato a Camposampiero, cresciuto in una grande famiglia contadina a Tavo di Vigodarzere. La memoria della mia splendida famiglia di umili ma forti contadini, mi ha sempre accompagnato. La sua carriera professionale, conclusasi ufficialmente il 30 settembre 2020 e poi proseguita come coordinatore del Cts, vivrà ora una nuova pagina. Miozzo, com'è noto, supporterà il ministero dell'Istruzione nella costruzione di un sistema di dati relativo alla diffusione del virus nelle scuole. La decisa accelerazione e riorganizzazione della campagna vaccinale imposta dal nuovo commissario per la gestione dell'emergenza supportato dal Capo dipartimento della Protezione Civile, ha finalmente riportato il sistema Protezione civile alle sue originali competenze la conclusione che trae Miozzo nella sua lettera di dimissioni. E per questo dice di considerare che anche il mio incarico di coordinatore possa ritenersi compiuto. Certo, anche lui era finito nel mirino del tiro leghista a consulenti, commissari, collaboratori scienziati degli organi tecnici del ministero della Salute. Ma non chiedete a Miozzo della politica. La politica fa la politica e gli scienziati dettano le regole della scienza ha detto in più di una circostanza. MARIAN Agostino Miozzo: il medico padovano si è dimesso da Cts -tit_org- Miozzo, la sfida scuola dopo l'addio al Cts Non dobbiamo tradire ancora i giovani

Lincidenza settimanale è di 198,4. La più alta è nella Dalmazia meridionale

[Redazione]

ZAGABRIA Le ormai solite cifre basse del lunedì relative ai nuovi contagi non sono mancate neppure ieri: nelle passate 24 ore soltanto 129 dei 2.563 test per il Covid sono risultrati positivi. V. pensare che una settimana fa i nuovi infetti erano stati 94 e quella prima 91. "Negli ultimi sette giorni abbiamo avuto 4.566 nuovi contagi per un aumento su base settimanale del 28,8 per cento", ha sottolineato Krunoslav Capak, direttore dell'Istituto nazionale per la salute pubblica (HZJZ) nel corso della conferenza stampa della Task force della Protezione civile nazionale. L'incidenza è di 198,4 su 100 mila abitanti. La più bassa è in Istria, la più alta nella Dalmazia meridionale. "In Croazia, ma anche in Europa, sta dominando la variante britannica del coronavirus, seguita dalla mutazione ceca e da quella Coronavirus. L'incidenza settimanale è di 198,4. La più alta è nella Dalmazia meridionale sudafricana. I contagi sono in crescita. Dobbiamo fermare questo trend e lo possiamo fare evitando gli assembramenti, indossando la mascherina, facendo attenzione all'igiene e aeraggiando gli ambienti. Se ci atterremo a queste regole possiamo opporci all'epidemia", ha dichiarato il ministro della Sanità Vili Beriš, invitando tutti i cittadini a essere responsabili. Durante il punto stampa è stato affrontato pure il tema della vaccinazione. Capak ha fatto sapere che sono stati effettuati i primi colloqui con i rappresentanti di case farmaceutiche cinesi e che nei giorni a venire si avranno maggiori informazioni in merito al siero antiCovid prodotto in Cina come pure ai risultati degli studi fatti fin qui. Il direttore dell'HZJZ ha annunciato inoltre che in marzo dovrebbero arrivare settimanalmente 23 mila dosi del siero Pfizer, mentre AstraZeneca nel primo trimestre ne avrebbe dovuto consegnare un milione, il che non è stato fatto. Proprio per quanto riguarda il vaccino agio-svedese, Capak ha voluto smentire quanto pubblicato dai media: l'incidenza settimanale è di 198,4. La più alta è nella Dalmazia meridionale.

Vaccini al parco di Trenno: duemila iniezioni al giorno - Cronaca

Due linee attive per le inoculazioni: si parte dai docenti. La "pratica" si sbriga in cinque minuti

[Il Giorno]

Milano - Duemila vaccinazioni in nove ore. Una dose somministrata in 5 minuti senza nemmeno scendere dall'auto. Questi i numeri principali dell'hub vaccinale al parco di Trenno, il punto drive through gestito dal ministero della Difesa. Una sorta di "catena di montaggio" Un sistema di somministrazioni che ogni giorno, in nove ore, può eseguire duemila vaccinazioni. Una sorta di "catena di montaggio" dove da oggi due linee lavorano alle inoculazioni mentre altre sei continuano a eseguire tamponi. Le somministrazioni ai cittadini sono aperte dalle 8.30 alle 17.30. I primi a sottoporsi alle iniezioni sono i docenti, che ricevono il preparato di AstraZeneca. Dall'accettazione alla somministrazione, i tempi calcolati sono di 5 minuti senza scendere dall'auto, a cui se ne aggiungono altri 15 per l'attesa all'interno del parcheggio nel caso di eventuali reazioni avverse. Il drive through più grande d'Italia Quello di Trenno è, al momento, il più grande hub vaccinale d'Italia messo a disposizione dalle Forze armate. La struttura situata all'interno dell'area verde è attiva grazie alla collaborazione con l'Azienda socio-sanitaria territoriale "Santi Paolo e Carlo" della Regione Lombardia. Poli simili, sempre gestiti dalle forze armate, sono attivi all'ospedale di Baggio, la prima a funzionare in Italia e a Roma, nel quartiere della Cecchignola. Il presidio di Trenno, però, è il più grande del Paese. L'iniziativa è stata presentata, nei giorni scorsi, dal ministro della Difesa Lorenzo Guerini. "Per vincere la battaglia contro il Covid - ha detto l'esponente del governo, ex sindaco a Lodi - bisogna mettere in campo ogni sforzo, senza risparmio di energie". L'attività rientra nell'ambito dell' "Operazione Eos" della Difesa sotto la direzione del Comando Operativo di Vertice Interforze. I numeri dell'hub Il Drive Through milanese occupa un'area di circa 2.000 metri quadrati per le attività di somministrazione e un parcheggio di 20.000 metri quadrati. Si inizia da 600 vaccini al giorno, per giungere, a pieno regime, fino a 2.000. La linea dedicata alla vaccinazione, con impiego di medici e infermieri militari, sarà operativa dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 17.30 ed è situata all'interno della struttura, realizzata dall'Esercito Italiano in collaborazione con la Regione Lombardia, Agenzie di Tutela della Salute (ATS) Città Metropolitana, Comune di Milano, Protezione Civile e Azienda Socio Sanitaria Territoriale Santi Paolo e Carlo, attiva dallo scorso 13 novembre con una capacità di effettuare fino a 800 tamponi al giorno. Il Centro ospedaliero militare di Milano metterà a disposizione il personale medico e sanitario mentre Asst Santi Paolo e Carlo della Regione Lombardia gestirà tutti gli aspetti organizzativi e amministrativi. Riproduzione riservata

Vaccinazioni covid, inaugurato l'hub al Move In di Cerro Maggiore - Cronaca*Fino a mille vaccinazioni al giorno nell'ex area giochi del cinema multisala**[Christian Sormani]*

Cerro Maggiore (Milano), 15 marzo 2021 - L'Altomilanese ha inaugurato il proprio hub vaccinale, frutto di un serrato confronto fra pubblico e privato. Questa mattina, alla presenza del governatore di Regione Lombardia Attilio Fontana, all'interno del multisala del complesso Move In, nella zona della vecchia area giochi, hanno trovato posto dieci postazioni per il vaccino anticovid. La previsione è di fare almeno mille vaccinazione al giorno, ma si punta ad aprile ad arrivare anche a 1500 persone vaccinate. Soddisfatto il presidente Fontana: "Spingiamo verso una vaccinazione di massa per uscire presto da questo incubo già in estate". Il progetto nasce da un interessamento del sindaco di Cerro, Giuseppina Berra, di quello di Legnano Lorenzo Radice e di un confronto fra la gestione del Move In e Asst Ovest Milanese. Fondamentale la presenza dell'associazione "Sole nel cuore" di Valeria Vanossi e di tutti i volontari della Protezione civile. Oggi hanno subito iniziato a vaccinarsi gli ultra 80enni e gli insegnanti. La zona dell'Asst ovest milanese conta al momento 450mila persone. Finora ne sono state vaccinate 27mila, ma adesso partirà una campagna vaccinale da 8.000 persone a settimana. L'obiettivo è vaccinare tutti, chi vorrà, entro l'estate. Riproduzione riservata

A Tavernola la frana rallenta, ma non i disagi - Cronaca

Dall'altra parte del lago, a Iseo, sospesa la dialisi. Ma la strada a Tavernola potrebbe riaprire

[Milla Prandelli]

Tavernola Bergamasca (Bergamo) - La frana che incombe sopra Tavernola e la cementifera rallenta la sua corsa e presto la strada che dal paese porta a Parzanica potrebbe riaprire. Il sindaco Ioris Pezzotti, però ha bisogno di aiuto, poiché la sola presenza dei volontari di protezione civile potrebbe non bastare, anche perché sarà necessario un presidio esteso agli orari di apertura. "Chiediamo la disponibilità di uomini e mezzi delle forze dell'ordine o dell'Esercito Italiano qualora la strada Tavernola Parzanica Riaprisse spiega Ioris, ma anche di poter installare un impianto semaforico con chiusura automatica tramite sbarre, di posizionare barriere paramassi nei punti nevralgici e più a rischio e di installare un pontile a Portirone per consentire al traffico di evitare l'interruzione della litoranea 469". Il sindaco vorrebbe pure la costituzione di un tavolo tecnico con la partecipazione dei Comuni che analizzi cause e concause del fenomeno e che individui le metodologie più adeguate da mettere in atto per la risoluzione del problema, in quanto sulle spalle delle comunità non può assolutamente e non deve rimanere questa questione anche nei prossimi decenni. allerta, nonostante il rallentamento della frana rimane e il codice resta giallo. Intanto a Iseo, come ha confermato il sindaco Marco Ghitti "è stato sospeso il servizio di dialisi fino a quando l'allarme non sarà cessato. Altre prestazioni sono state spostate e gli utenti dirottati in strutture sanitarie del territorio". Un disagio, questo, che peserà specie sui dializzati, che devono sottoporsi spesso al trattamento e che ora dovranno fare qualche chilometro in più. Del resto se si arrivasse al codice arancio tutto l'ospedale sarebbe comunque evacuato e dunque si è pensato a tenere al sicuro i soggetti più necessari di attenzione. Nella giornata di ieri si sono svolte nuove prove sui sistemi acustici in dotazione ai comuni. "A Sale Marasino abbiamo fatto sapere che le sirene sarebbero suonate ma non in che orario spiega il sindaco Marisa Zanotti questo ci è servito per capire se le posizioni scelte sono efficaci oppure se possiamo migliorarci. Una serie di abitanti ci ha fatto sapere il livello di percezione del suono che avvisa dell'allerta". Il bilancio è stato positivo. In settimana dovrebbero arrivare i risultati di uno studio commissionato all'università di Bologna. La redazione dei piani di evacuazione, in tutti i paesi coinvolti, continua. Riproduzione riservata

Vaccinazioni covid, inaugurato l'hub al Move In di Cerro Maggiore / VIDEO - Cronaca*Fino a mille vaccinazioni al giorno nell'ex area giochi del cinema multisala**[Christian Sormani]*

Cerro Maggiore (Milano), 15 marzo 2021 - L'Altomilanese ha inaugurato il proprio hub vaccinale, frutto di un serrato confronto fra pubblico e privato. Questa mattina, alla presenza del governatore di Regione Lombardia Attilio Fontana, all'interno del multisala del complesso Move In, nella zona della vecchia area giochi, hanno trovato posto dieci postazioni per il vaccino anticovid. La previsione è di fare almeno mille vaccinazione al giorno, ma si punta ad aprile ad arrivare anche a 1500 persone vaccinate. Soddisfatto il presidente Fontana: "Spingiamo verso una vaccinazione di massa per uscire presto da questo incubo già in estate". Il progetto nasce da un interessamento del sindaco di Cerro, Giuseppina Berra, di quello di Legnano Lorenzo Radice e di un confronto fra la gestione del Move In e Asst Ovest Milanese. Fondamentale la presenza dell'associazione "Sole nel cuore" di Valeria Vanossi e di tutti i volontari della Protezione civile. Oggi hanno subito iniziato a vaccinarsi gli ultra 80enni e gli insegnanti. La zona dell'Asst ovest milanese conta al momento 450mila persone. Finora ne sono state vaccinate 27mila, ma adesso partirà una campagna vaccinale da 8.000 persone a settimana. L'obiettivo è vaccinare tutti, chi vorrà, entro l'estate. Riproduzione riservata

Zaia: la Procura di Biella ha bloccato un altro lotto di AstraZeneca in tutta Italia

In Veneto sospese 20.348 dosi. Il presidente: un grave colpo all'andamento della campagna vaccinale

[Redazione]

In Veneto sospese 20.348 dosi. Il presidente: un grave colpo all'andamento della campagna vaccinale VENEZIA. "C'è una brutta notizia oggi: la Procura di Biella ha bloccato un altro lotto di AstraZeneca, in tutta Italia". La notizia l'ha data per primo il presidente della Regione Veneto Luca Zaia nel corso della conferenza stampa quotidiana sull'andamento della pandemia da Covid, dalla sede della Protezione Civile a Marghera. Si tratta del lotto AZ5811. In Veneto sono state inoculate 20.952 dosi di quel lotto (sulle 41.300 che erano arrivate) e quindi 20.348 sono bloccate. E' stato somministrato in tutte le Aziende sanitarie della regione, tranne nella 1 (Dolomiti) e nella 9 (Scaligera). "Un grave colpo alla campagna vaccinale", commenta Zaia. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Vaccino anti-Covid, a Milano si fa in auto in 5 minuti al drive through della Difesa - la Repubblica

[Redazione]

Un sistema di somministrazioni che ogni giorno, in nove ore, può eseguire duemila vaccinazioni. E' la 'catena di montaggio' della Difesa messa a punto nel drive through di Milano, al parco di Trenno, dove da oggi due linee lavorano alle inoculazioni mentre altre sei continuano a eseguire tamponi. Vaccinazione, da venerdì primo drive through Difesa: il più grande d'Italia. Guerini: "Vincere la battaglia a ogni costo" 10 Marzo 2021 Le somministrazioni ai cittadini sono aperte dalle 8,30 alle 17,30 e a cominciare saranno i docenti, con il vaccino AstraZeneca. Dall'accettazione alla somministrazione, i tempi calcolati sono di 5 minuti senza scendere dall'auto, a cui se ne aggiungono altri 15 per l'attesa all'interno del parcheggio nel caso di eventuali reazioni avverse. I due punti vaccinali nel drive through di via Novara in precedenza erano utilizzati per realizzare i tamponi. Altre sei postazioni, per il momento, continueranno ad essere utilizzate per l'attività di screening, attraverso i tamponi molecolari e i test rapidi Sars-Cov2. A inaugurare le due postazioni sono attesi tra gli altri il ministro della Difesa Lorenzo Guerini, il governatore della Lombardia, Attilio Fontana e la vicesindaca di Milano Anna Scavuzzo. Prossimamente, in base alle richieste e alle esigenze, potranno essere riconvertite anche le altre postazioni. Il drive through di Milano, il più grande in Italia con un'area occupata di circa 2.000 mq e un parcheggio di 20.000 mq, è il primo ad essere trasformato in Presidio Vaccinale della Difesa. Si inizierà da 600 vaccini al giorno, per giungere, a pieno regime, fino a 2.000. La linea dedicata alla vaccinazione, con impiego di medici e infermieri militari, sarà operativa dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 17,30 ed è situata all'interno della struttura, realizzata dall'Esercito Italiano ora in collaborazione con la Regione Lombardia, Agenzie di Tutela della Salute (ATS) Città Metropolitana, Comune di Milano, Protezione Civile e Azienda Socio Sanitaria Territoriale Santi Paolo e Carlo, attiva dallo scorso 13 novembre con una capacità di effettuare fino a 800 tamponi al giorno. Il Centro Ospedaliero Militare di Milano metterà a disposizione il personale medico e sanitario mentre ASST Santi Paolo e Carlo della Regione Lombardia gestirà tutti gli aspetti organizzativi e amministrativi.

Toti e i sanitari no vax: una legge della Liguria per obbligarli a immunizzarsi o cambiarne le mansioni

[Redazione]

La Liguria potrebbe redigere una legge regionale sull'obbligo vaccinale per i sanitari, impostandola sulla linea organizzativa, ad esempio precludendo alcune mansioni a chi non è vaccinato: Lorenzo Cuocolo, professore ordinario di Diritto costituzionale comparato all'Università Bocconi di Milano e all'Università di Genova, soppesa la fattibilità della strada indicata dallo stesso presidente della Regione, Giovanni Toti, dopo il caso dell'infermiera no vax del Policlinico San Martino risultata positiva al Covid, con altri undici pazienti del reparto di Pneumologia nel padiglione Maragliano. Da questa mattina, dopo attivazione immediata del protocollo di emergenza, ritornerà operativo e Covid free. Ho dato mandato ai miei uffici di valutare la possibilità di intervenire con una legge regionale per obbligare gli operatori sanitari a vaccinarsi, ha annunciato Toti, dopo aver lanciato un appello anche al governo. Con più di 100mila morti in Italia, a causa della pandemia, sapere che qualcuno che ricopre un ruolo così importante nella lotta al virus, pur potendo vaccinarsi, sceglie di non farlo, rappresenta un problema in più che avremmo preferito evitare e di cui il governo dovrebbe farsi carico. Chi fa questo lavoro e rifiuta di proteggere se stesso con il vaccino, di fatto non protegge i pazienti di cui dovrebbe prendersi cura. E questo non è accettabile. Il professor Cuocolo conferma che la strada è percorribile e anzi esiste già un precedente. La Puglia ha adottato, prima della pandemia, una legge che non è stata bocciata dalla Corte Costituzionale: non imponeva obbligo vaccinale ai medici, ma disponeva che i sanitari che non avessero ricevuto una vaccinazione non avrebbero potuto ricoprire determinate mansioni o prestare servizio in alcuni reparti, spiega. Questa, conferma Cuocolo, potrebbe essere una strada normativa percorribile anche dalla Liguria. La giurisprudenza su questo tema è molto restrittiva, obbligo di vaccino è considerato un Tso, trattamento sanitario obbligatorio - aggiunge Cuocolo - impostando la legge non sull'obbligo vaccinale, ma sulla disciplina organizzativa nei luoghi della sanità, la Regione potrebbe legittimamente produrre una norma. È un diritto non ricevere le vaccinazioni, ma chi ricopre ruoli così delicati deve avere più responsabilità, ha aggiunto Toti. Covid, Inail: l'infortunio sul lavoro riconosciuto anche agli infermieri no vax del San Martino contagiati 02 Marzo 2021 E, sul fronte delle vaccinazioni, oggi, 24 ore dopo il blocco del vaccino AstraZeneca attuato dal Piemonte, e primo giorno di fascia arancione per la Liguria, i medici di famiglia cominceranno a vaccinare negli ambulatori, uno per ognuno dei 19 distretti della Liguria - sei a Genova -, messi a disposizione dalle Asl per i medici di medicina generale (che, a scelta, potranno somministrare le vaccinazioni anche nei propri studi). Sono 55mila le prenotazioni già registrate di pazienti vulnerabili e personale scolastico (l'80% delle prenotazioni) e poi di operatori di protezione civile, polizia municipale e uffici giudiziari. Sono 4468, in questa tranche, le persone che dovranno essere vaccinate a domicilio, mentre i medici hanno preso appuntamento anche per 10.381 pazienti extravulnerabili che saranno vaccinati negli ospedali o nei presidi Asl con Pfizer/Moderna. E dal 17 marzo, ha confermato ieri Toti, partiranno le prenotazioni per le vaccinazioni della fascia 70-79 anni.

Valmadrera: partite le vaccinazioni degli over 80. Al "via" l'inoculazione delle prime 400 dosi

Il centro "Fatebenefratelli" ha aperto le porte ai primi 96 cittadini del Distretto dei Comuni di Valmadrera, Malgrate, Civate e Oliveto Lario

[Redazione]

Il centro "Fatebenefratelli" ha aperto le porte ai primi 96 cittadini del Distretto dei Comuni di Valmadrera, Malgrate, Civate e Oliveto Lario. Sono iniziate anche a Valmadrera le vaccinazioni anti-Covid. Il Centro Culturale "Fatebenefratelli" è diventato, dopo la campagna antinfluenzale, un centro vaccinale anche per le inoculazioni contro il coronavirus grazie al lavoro svolto negli ultimi giorni. Alle 8.30 il personale medico della Croce Rossa, supportato dai volontari della Protezione Civile guidati dal responsabile e consigliere comunale delegato Francesco Barbuto, ha iniziato con l'accettazione dei primi pazienti over 80 del Distretto dei Comuni di Valmadrera, Malgrate, Civate e Oliveto Lario; all'interno della sala operano, invece, medici della Cooperativa il Cuneo e del Gruppo Medici Valmadrera. Saranno somministrate 96 dosi Pfizer al giorno, ritirate stamattina al "Manzoni" con tanto di Datalog, per un totale di 400 inoculazioni per ciascuna delle due fasi previste dal ciclo che porta alla completa copertura vaccinale. 24 le sedute che saranno complessivamente necessarie. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2021 - LeccoToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Covid Lombardia, vaccino a domicilio per gli anziani più fragili: come funziona provincia per provincia

I progetti pilota di Pavia e di Como, il ruolo dei medici di famiglia: ogni Ats si muove diversamente. Sono 50 mila le richieste arrivate finora...

[Sara Bettoni]

shadow Stampa Email Sono i più fragili tra i nonni lombardi. Attendono il vaccino anti-Covid nel letto, chiusi in casa in una sorta di perenne lockdown. Oppure in salotto, dove trascorrono lunghe giornate seduti in poltrona. Circa 50 mila anziani hanno chiesto di ricevere iniezione a domicilio, perché non possono raggiungere i centri vaccinali o fanno fatica ad organizzare il viaggio. Il dato potrebbe essere un po' gonfiato dalle richieste improprie. È comunque una fetta importante della campagna rivolta agli over 80 che finora ha raccolto più di 580 mila sì. È anche la più difficile da organizzare e sta procedendo con maggiore lentezza rispetto all'attività negli hub. Ogni Ats si organizza diversamente, a volte coinvolgendo i medici di famiglia che già conoscono i propri assistiti. I sieri utilizzati sono Pfizer e Moderna, indicati per i fragili ma purtroppo più complessi da gestire per quanto riguarda il trasporto e la conservazione. Caratteristiche che incidono non poco sul piano di vaccinazione. Nel Milanese hanno richiesto il servizio in 24 mila. I nonni vengono protetti a casa da squadre organizzate dagli ospedali insieme all'Ats. I Santi Paolo e Carlo, per esempio, inviano team composti da medici Usca (Unità speciali di continuità assistenziale) e infermieri di famiglia. attività è partita da una settimana. Niguarda invece manda il proprio personale: finora ha raggiunto 430 anziani nel Municipio 9. accordo tra Ats e le sigle sindacali prevede il contributo attivo dei medici di medicina generale nell'esecuzione delle iniezioni anti-Covid a domicilio, su base volontaria. Ma, al momento, questa parte dell'intesa non si è concretizzata su ampia scala. I camici bianchi saranno chiamati a proteggere la popolazione più giovane quando saranno disponibili farmaci maneggevoli. '); } Il colleghi del Pavese invece vanno già casa per casa a iniettare il siero Pfizer o Moderna. Ad oggi sono 234 su 342 i medici di famiglia che hanno aderito alla campagna vaccinale per gli over 80. Oltre agli ambulatori, i cittadini vengono chiamati a proteggersi in spazi individuati di volta in volta in collaborazione con i Comuni, le Croci e le associazioni di volontariato. I pazienti allettati che non potranno usufruire dell'assistenza del medico curante sono circa 900 fa sapere Ats di Pavia. Avranno comunque garantita la vaccinazione. Come? Di nuovo scendono in campo le guardie mediche Usca, come succede a Milano. Altro tassello del puzzle, il territorio di Varese e Como. Ats Insubria ha guidato una serie di progetti pilota per capire come far funzionare al meglio il piano. Nello stress test di Albavilla (Como) 110 anziani allettati sono stati immunizzati nel giro di due giorni. Gli ingredienti: quattro medici di famiglia, due infermiere, i volontari della Protezione civile, i mezzi della Croce Rossa, il siero Moderna. È stato così messo a punto un modello a ruota che prevede intervento contemporaneo di più medici in un'area geografica circoscritta spiega Ats con la presenza in prossimità di un'auto medica, in grado di intervenire in caso di complicanze. Disponibili anche i dottori dell'Ats della Montagna, in parte già attivi nei centri in equipe miste. Per le domiciliari si attende il protocollo specifico.

La gara alla solidarietà non si ferma, concluso con successo il progetto "Oggi aiuto io"

[Redazione]

Il progetto "Oggi aiuto io!" è un appuntamento ormai consolidato nelle scuole a Cinisello Balsamo, anche come momento formativo ed educativo: ricorda alle famiglie il valore dei gesti di solidarietà e di vicinanza verso chi ha più bisogno. Anche quest'anno nel mese di febbraio non si è voluto rinunciare, le famiglie e gli studenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, statali e paritarie, hanno donato alimenti e prodotti per igiene personale. I prodotti raccolti verranno poi distribuiti alle famiglie in difficoltà che si rivolgono ai centri di ascolto Caritas e al Social Market, la cui richiesta di aiuto è aumentata del 40% nel 2020 a causa della pandemia Covid-19. Il progetto viene realizzato grazie alla collaborazione tra il Servizio Minori dell'amministrazione comunale, il Banco Alimentare, la Fondazione Cumse, la Protezione Civile di Cinisello Balsamo, i sette centri di ascolto Caritas e il Social Market. In questi anni le scuole hanno raccolto circa 9.473 prodotti di igiene, 48.732 prodotti di cancelleria. La raccolta di prodotti alimentari ha raggiunto i 7000 pezzi. Quest'anno sono stati raccolti nello specifico 12,26 quintali di riso, pasta e cereali, 11,47 quintali di scatolame, 81 litri di olio, 195 litri di latte, 262 chilogrammi di biscotti e alimenti vari e 2.130 prodotti di igiene personale. L'assessore all'istruzione Maria Gabriella Fumagalli commenta: Ringraziamo tutte le famiglie dei ragazzi e i docenti delle scuole che anche quest'anno si sono spesi con generosità e impegno per realizzare questo progetto altamente educativo in quanto permette di entrare in contatto con valori quali la solidarietà, il volontariato e di aiutare le famiglie in difficoltà. Le fa eco l'assessore alla centralità della persona e al terzo settore Riccardo Visentin: Un grazie speciale ai volontari dei centri di ascolto Caritas, del Social Market, del Cumse e della Protezione Civile, sempre in prima linea nell'aiuto dei più fragili, che si occupano della logistica e del trasporto della merce raccolta. Gallery

Veneto in Zona Rossa: le misure relative agli spostamenti (domande frequenti)

[Redazione]

Ecco le domande frequenti in merito agli spostamenti in Zona Rossa (fonte Ministero Salute) Sul sito tutte le misure per settore (www.tviweb.it) Quali sono le regole sugli spostamenti in vigore nella mia Regione/Provincia autonoma? È consentito andare a trovare amici o parenti? Fino al 6 aprile 2021, in zona rossa sono consentiti esclusivamente i seguenti spostamenti: per comprovati motivi di lavoro, salute o necessità (anche verso un'altra Regione o Provincia autonoma); il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione, compreso il rientro nelle seconde case ubicate dentro e fuori regione (si veda la FAQ specifica). Gli spostamenti per far visita ad amici o parenti autosufficienti e, in generale, tutti gli spostamenti verso abitazioni private abitate diverse dalla propria non dovuti a motivi di lavoro, necessità o salute sono invece vietati fino al 2 aprile e nella giornata del 6 aprile 2021. Nei giorni 3, 4 e 5 aprile 2021 sarà consentito una sola volta al giorno, spostarsi verso un'altra abitazione privata abitata della stessa Regione, tra le ore 5.00 e le 22.00, a un massimo di due persone, oltre a quelle già conviventi nell'abitazione di destinazione. La persona o le due persone che si spostano potranno comunque portare con sé i figli minori di 14 anni (o altri minori di 14 anni sui quali le stesse persone esercitino la potestà genitoriale) e le persone disabili o non autosufficienti che convivono con loro. Cosa si intende con i termini residenza, domicilio e abitazione? Residenza. La residenza è definita giuridicamente come il luogo in cui la persona ha la dimora abituale. La residenza risulta dai registri anagrafici ed è quindi conoscibile in modo preciso e verificabile in ogni momento. Domicilio. Il domicilio è definito giuridicamente come il luogo in cui una persona ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi. Il domicilio può essere diverso dalla propria residenza. Abitazione. Il concetto di abitazione non ha una precisa definizione tecnico-giuridica. Ai fini dell'applicazione dei provvedimenti anti-Covid, dunque, abitazione va individuata come il luogo dove si abita di fatto, con una certa continuità e stabilità (quindi per periodi continuativi, anche se limitati, durante l'anno) o con abituale periodicità e frequenza (per esempio in alcuni giorni della settimana per motivi di lavoro, di studio o per altre esigenze). Per fare un esempio, le persone che per motivi di lavoro vivono in un luogo diverso da quello del proprio coniuge o partner, ma che si ritrovano con lui/lei con regolare frequenza e periodicità nella stessa abitazione, possono spostarsi per raggiungere tale abitazione. Merita evidenziarsi che sia il Decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2 che il Dpcm del 14 gennaio 2021 non hanno reiterato l'esclusione delle cd. seconde case (abitazioni non principali) ubicate fuori regione dal novero delle proprie abitazioni cui è sempre consentito il rientro. Per il rientro nelle abitazioni non principali, si veda la specifica FAQ sulle cd. seconde case. Se si va a casa di parenti o amici, nel rispetto dei limiti e degli orari previsti dalla normativa, si deve comunque rispettare il cosiddetto coprifuoco? O si può rientrare alla propria residenza, domicilio o abitazione in qualsiasi momento? Il rientro a casa dopo essere andati a trovare amici o parenti deve sempre avvenire tra le 5.00 e le 22.00, su tutto il territorio nazionale e indipendentemente dal fatto che il giorno sia feriale o festivo. I motivi che giustificano gli spostamenti tra le 22.00 e le 5.00 restano esclusivamente quelli di lavoro, necessità o salute. Io e il mio coniuge/partner viviamo in città diverse per esigenze di lavoro (o per altri motivi). Sarà possibile per me o per lui/lei raggiungerlo/a? Sarà possibile solo se il luogo scelto per il ricongiungimento coinciderà con quello in cui si ha la residenza, il domicilio o l'abitazione, definiti come nella FAQ precedente. Visto il divieto di spostarsi tra Regioni e Province autonome differenti, se lavoro in una Regione o Provincia autonoma e sono residente in un'altra e il mio coniuge/partner lavora in una terza Regione (o Provincia autonoma), potrà raggiungermi nella mia città di residenza? Nel caso in questione, il coniuge/partner potrà spostarsi per raggiungere il primo soltanto se ha la residenza o il domicilio nel Comune di destinazione o se in quel Comune è l'abitazione solitamente utilizzata dalla coppia. Io e la mia famiglia ci siamo trasferiti nella nostra seconda casa, in un'altra Regione o Provincia autonoma, entro il 20 dicembre. Io dovrò tornare al lavoro, nella Regione (o Provincia autonoma) di provenienza, per alcuni giorni. Potrò tornare da loro dopo il 15 gennaio? Sì. Dal 16 gennaio non è stata

reiterata esclusione delle cd. seconde case (abitazioni non principali) ubicate fuori regione dal novero delle proprie abitazioni cui è sempre consentito il rientro (purché ovviamente già fruibili in epoche anteriori all'adozione del Decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2). Pertanto, nel caso specifico, lo spostamento dalla seconda casa al luogo di lavoro nel periodo successivo al 15 gennaio può essere addotto come motivo giustificativo di un nuovo rientro nella seconda casa, in un'altra Regione o Provincia autonoma. La sussistenza di tali situazioni potrà essere comprovata anche con autodichiarazione. È possibile fare rientro nella cosiddetta seconda casa? Se sì, ci sono dei limiti? Dal 16 gennaio 2021, le disposizioni in vigore consentono di fare rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione, senza prevedere più alcuna limitazione rispetto alle cosiddette seconde case. Pertanto, proprio perché si tratta di una possibilità limitata al rientro, è possibile raggiungere le seconde case, anche in un'altra Regione o Provincia autonoma (da e verso qualsiasi zona: bianca, gialla, arancione, rossa), solo a coloro che possano comprovare di avere effettivamente avuto titolo per recarsi nello stesso immobile anteriormente all'entrata in vigore del Decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2. Tale titolo, per ovvie esigenze antielusive, deve avere data certa (come, per esempio, la data di un atto stipulato dal notaio, ovvero la data di registrazione di una scrittura privata) anteriore al 14 gennaio 2021. Sono dunque esclusi tutti i titoli di godimento successivi a tale data (comprese le locazioni brevi non soggette a registrazione). Naturalmente, la casa di destinazione non deve essere abitata da persone non appartenenti al nucleo familiare convivente con avente titolo, e vi si può recare unicamente tale nucleo. La sussistenza di tutti i requisiti indicati potrà essere comprovata con copia del titolo di godimento avente data certa (art. 2704 del codice civile) o, eventualmente, anche con autocertificazione. La veridicità delle autocertificazioni sarà oggetto di controlli successivi e la falsità di quanto dichiarato costituisce reato. Come posso sapere se uno dei miei spostamenti rientra tra quelli ammissibili per motivi di necessità? La valutazione circa eventuale sussistenza di motivi di necessità, in ciascuna vicenda concreta, rispetto alle variegate situazioni che possono verificarsi, resta rimessa all'Autorità competente indicata dall'articolo 4, comma 3, del Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 (che, per le violazioni delle prescrizioni dei Dpcm, è di norma il Prefetto del luogo dove la violazione è stata accertata). Il cittadino che non condivida il verbale di accertamento di violazione redatto dall'agente operante può pertanto fare pervenire scritti e documenti difensivi al Prefetto, secondo quanto previsto dagli artt. 18 e seguenti della Legge 24 novembre 1981, n. 689. Gli spostamenti devono essere giustificati in qualche modo? È necessario produrre un'autodichiarazione? Sì, deve essere sempre in grado di dimostrare che lo spostamento rientra tra quelli consentiti, anche mediante autodichiarazione che potrà essere resa su moduli prestampati già in dotazione alle forze di polizia statali e alle polizie locali. La veridicità delle autodichiarazioni sarà oggetto di controlli successivi e accertata falsità di quanto dichiarato costituisce reato. La giustificazione del motivo di lavoro può essere comprovata anche esibendo, per esempio, adeguata documentazione fornita dal datore di lavoro (tesserini o simili) idonea a dimostrare la condizione dichiarata. Posso andare ad assistere un parente o un amico non autosufficienti? Sì, è una condizione di necessità. Nel caso si tratti di persone anziane o già affette da altre malattie, ricordate però che sono categorie più vulnerabili e quindi cercate di proteggerle dai contatti il più possibile. Ho dei parenti non autosufficienti che vivono in casa da soli, in un altro Comune/Regione/Provincia autonoma, e ai quali periodicamente do assistenza. Potrò continuare a farlo anche conattuale divieto di spostarsi tra Regioni e Province autonome diverse? Potranno venire con me anche il mio coniuge/partner e i nostri figli? Lo spostamento per dare assistenza a persone non autosufficienti è consentito anche tra Comuni/Regioni/Province autonome in aree diverse, ove non sia possibile assicurare loro la necessaria assistenza tramite altri soggetti presenti nello stesso Comune/Regione/Provincia autonoma. Non è possibile, comunque, spostarsi in numero superiore alle persone strettamente necessarie a fornire assistenza necessaria: di norma la necessità di prestare assistenza non può giustificare lo spostamento di più di un parente adulto, eventualmente accompagnato dai minori o disabili che abitualmente egli già assiste. Sono separato/divorziato, posso andare a trovare i miei figli minorenni anche in un'altra Regione o Provincia autonoma? Posso recarmi all'estero per gli stessi motivi? Sì, gli spostamenti per raggiungere i figli minorenni presso altro genitore o comunque presso affidatario, oppure per condurli

presso di sé, sono consentiti anche tra Regioni e tra aree differenti. Tali spostamenti dovranno in ogni caso avvenire scegliendo il tragitto più breve e nel rispetto di tutte le prescrizioni di tipo sanitario (persone in quarantena, positive, immunodepresse etc.), nonché secondo le modalità previste dal giudice con i provvedimenti di separazione o divorzio o, in assenza di tali provvedimenti, secondo quanto concordato tra i genitori. Nel caso di spostamenti da/per estero, è comunque necessario consultare apposita sezione sul sito del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per avere informazioni sulle specifiche prescrizioni sanitarie relative al Paese da cui si proviene o in cui ci si deve recare. È possibile spostarsi per accompagnare i propri figli dai nonni o per andarli a riprendere all'inizio o al termine della giornata di lavoro? È possibile ma fortemente sconsigliato, perché gli anziani sono tra le categorie più esposte al contagio da COVID-19 e devono quindi evitare il più possibile i contatti con altre persone. Pertanto, questo spostamento è ammesso solo in caso di estrema necessità, se entrambi i genitori sono impossibilitati a tenere i figli con sé per ragioni di forza maggiore. In tale caso i genitori possono accompagnare i bambini dai nonni, percorrendo il tragitto strettamente necessario per raggiungerli e recarsi sul luogo di lavoro, oppure per andare a riprendere i bambini al ritorno. Ove possibile, è assolutamente da preferire che i figli rimangano a casa con uno dei due genitori che usufruiscono di modalità di lavoro agile o di congedi. Sono consentiti gli spostamenti per fare visita alle persone detenute in carcere? Gli spostamenti per fare visita alle persone detenute in carcere sono sempre vietati, non potendo ritenere che tali spostamenti siano giustificati da ragioni di necessità o da motivi di salute. In tali casi i colloqui possono perciò svolgersi esclusivamente in modalità a distanza, ai sensi dell'art. 221, comma 10, del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, come sostituito dalla Legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77, che consente i colloqui a distanza mediante apparecchiature e collegamenti di cui dispone l'amministrazione penitenziaria e minorile o mediante corrispondenza telefonica, anche oltre i limiti stabiliti dalle norme dell'ordinamento penitenziario. Sono consentiti gli spostamenti per fare visita alle persone ricoverate in una struttura detentiva a carattere ospedaliero? Fermo quanto esposto nella FAQ relativa con riferimento alla possibilità di spostamenti per far visita alle persone detenute, per quelle ricoverate in una struttura detentiva a carattere ospedaliero sussiste ulteriore limitazione per cui l'accesso in dette strutture detentive ospedaliere da parte dei parenti di pazienti ivi ristretti è consentito solo nei casi e con le modalità individuati dalla Direzione sanitaria della struttura stessa, per cui occorre preventivamente informarsi presso la Direzione per sapere se l'accesso sia o meno consentito e, in caso affermativo, a quali condizioni. Chi è sottoposto alle misure della quarantena o dell'isolamento, si può spostare? No, è previsto il divieto assoluto di uscire di casa per chi è sottoposto alla misura dell'isolamento, essendo risultato positivo al virus, o della quarantena precauzionale qualora sia stato identificato come contatto stretto di caso COVID-19. In tale ultimo caso è consentito uscire, utilizzando un mezzo privato, esclusivamente al fine di effettuare gli accertamenti diagnostici prescritti dal medico, evitando i contatti con altre persone e osservando scrupolosamente tutte le misure precauzionali, tra cui l'obbligo di indossare la mascherina. Ci sono limitazioni negli spostamenti per chi ha sintomi da infezione respiratoria e febbre superiore a 37,5? Sì, soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5 °C) devono contattare il proprio medico curante e rimanere presso il proprio domicilio, evitando i contatti sociali e limitando al massimo anche quelli con i propri conviventi. Posso fare la spesa in un Comune diverso da quello in cui abito? Gli spostamenti verso Comuni diversi da quello in cui si abita sono vietati, salvo che per specifiche esigenze o necessità. Fare la spesa rientra sempre fra le cause giustificative degli spostamenti. Laddove quindi il proprio Comune non disponga di punti vendita o nel caso in cui un Comune contiguo al proprio presenti una disponibilità, anche in termini di maggiore convenienza economica, di punti vendita necessari alle proprie esigenze, lo spostamento è consentito, entro tali limiti, che dovranno essere autocertificati. Si può uscire per acquistare beni diversi da quelli alimentari? Sì, ma solo per acquistare prodotti rientranti nelle categorie espressamente previste dal Dpcm 14 gennaio 2021, la cui lista è disponibile nell'allegato 23. Sono un volontario della protezione civile: posso spostarmi dal Comune in cui attualmente mi trovo per prestare la mia attività nell'ambito della gestione dell'emergenza? Sì, il divieto di spostarsi dal Comune in cui ci si trova non riguarda coloro che svolgono attività di volontariato nell'ambito del Servizio nazionale di protezione

civile o che siano comunque impegnati come volontari per fronteggiare emergenza sanitaria in corso (ad es., i volontari della Croce Rossa Italiana). Sono un volontario della protezione civile, conduco un'unità cinofila regolarmente iscritta e con essa svolgo attività in emergenza: posso spostarmi dal Comune in cui attualmente mi trovo per effettuare addestramento del cane ai fini del mantenimento della capacità operativa? Sì, addestramento di unità cinofile per lo svolgimento di attività in emergenza rientra tra le attività consentite in quanto funzionale ad assicurarne il mantenimento della capacità operativa nell'ambito del Servizio nazionale di Protezione civile; rimane salva la necessità di effettuare tale attività all'aperto senza il contatto diretto fra le persone, nel rispetto del distanziamento fisico e della normativa vigente. In questa zona, sarà necessario che addestramento avvenga laddove possibile all'interno del territorio comunale. Sono un volontario di un'associazione che svolge attività di accudimento e assistenza di animali, anche ai fini delle procedure di preaffido. Posso spostarmi dal mio Comune per prestare la mia attività? Sì. Gli spostamenti che si riconnettono ad attività assistenziali svolte ne

Il ambito di un'associazione di volontariato sono consentiti e possono essere motivati adducendo a causa giustificativa espletamento del servizio di volontariato sociale. Cosa significa comprovate esigenze lavorative? I lavoratori autonomi come faranno a dimostrare le comprovate esigenze lavorative? È sempre possibile uscire per andare al lavoro, anche se è consigliato lavorare a distanza, ove possibile, o prendere ferie o congedi. Comprovate significa che si deve essere in grado di dimostrare che si sta andando (o tornando) al (dal) lavoro, anche tramite autodichiarazione di cui alla FAQ n. 2 o con ogni altro mezzo di prova, la cui non veridicità costituisce reato. In caso di controllo, si dovrà dichiarare la propria necessità lavorativa. Sarà cura poi delle Autorità verificare la veridicità della dichiarazione resa con adozione delle conseguenti sanzioni in caso di false dichiarazioni. Se abito in un Comune e lavoro in un altro, posso fare avanti e indietro? In questi casi lo spostamento è giustificato per esigenze lavorative, se non è possibile lavorare da casa. Sono una guida turistica che effettua visite guidate all'aperto per gruppi turistici. Posso continuare a svolgere la mia attività? Attività di guida turistica all'aperto è sottoposta alla disciplina generale in tema di limitazioni agli spostamenti. Pertanto, essa è consentita in area gialla e arancione, nell'osservanza delle restrizioni alla circolazione rispettivamente dettate per i territori classificati in tali aree. Lo svolgimento di visite turistiche guidate non è invece consentito in area rossa, essendo in quest'ultima previsto il divieto di spostamenti non giustificati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute. Nei casi in cui è consentita, attività dovrà svolgersi con modalità tali da assicurare il rispetto del divieto di assembramento e nel rispetto delle vigenti norme in materia di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, distanziamento interpersonale e divieto di assembramenti. È possibile spostarsi tra regioni per fare un atto pubblico notarile di compravendita? Sì, lo spostamento è configurabile come spostamento per ragioni di necessità se immobile ad esempio si trova in una regione diversa da quella in cui si vive. Ci si può spostare per andare in chiesa o negli altri luoghi di culto? È possibile raggiungere il luogo di culto più vicino a casa, intendendo tale spostamento per quanto possibile nelle prossimità della propria abitazione. Infatti, accesso ai luoghi di culto è consentito, purché si evitino assembramenti e si assicuri tra i frequentatori la distanza non inferiore a un metro. Possono essere altresì raggiunti i luoghi di culto in occasione degli spostamenti comunque consentiti, cioè quelli determinati da comprovate esigenze lavorative o da necessità, e che si trovino lungo il percorso già previsto, in modo che, in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine, si possa esibire o rendere la autodichiarazione prevista per lo spostamento lavorativo o di necessità. È altresì consentito partecipare alle funzioni religiose, nei limiti e nel rispetto degli specifici protocolli. È possibile uscire di casa per gettare i rifiuti? Sì, seguendo le normali regole già in vigore in ogni comune. Allo stesso modo, proseguono le attività di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti. Posso uscire con il mio animale da compagnia? Sì, per le sue esigenze fisiologiche, ma senza assembramenti e mantenendo la distanza di almeno un metro da altre persone. Si possono portare gli animali domestici dal veterinario? Sì, per esigenze urgenti. I controlli di routine devono essere rinviati. Si può uscire per fare una passeggiata? Le passeggiate sono ammesse, in quanto attività motoria, esclusivamente in prossimità della propria abitazione. Sono chiaramente ammesse, inoltre, nel caso siano motivate per compiere gli altri spostamenti

consentiti (andare al lavoro, motivi di salute o necessità). Per esempio, è giustificato da ragioni di necessità spostarsi per fare la spesa, per acquistare giornali, per andar e in farmacia, o comunque per acquistare beni necessari per la vita quotidiana. Resta inteso che la giustificazione di tutti gli spostamenti ammessi, in caso di eventuali controlli, può essere fornita nelle forme e con le modalità dell'autocertificazione. In ogni caso, tutti gli spostamenti sono soggetti al divieto generale di assembramento, e quindi dell'obbligo di rispettare la distanza di sicurezza minima di 1 metro fra le persone. Resta comunque consentita la passeggiata, al fine di accompagnare i minori o le persone non completamente autosufficienti, senza che sia in questo caso necessario il rispetto della distanza di un metro. È consentito fare attività motoria? attività motoria all'aperto è consentita solo se è svolta individualmente e in prossimità della propria abitazione. È obbligatorio rispettare la distanza di almeno un metro da ogni altra persona e indossare dispositivi di protezione individuale. Sono sempre vietati gli assembramenti. È possibile recarsi in un altro Comune al solo scopo di fare lì attività sportiva? In alternativa, è possibile varcare i confini comunali mentre si pratica attività sportiva (per esempio correndo o valicando un monte), per concluderla comunque all'interno del proprio Comune? Nell'area rossa è consentito svolgere attività sportiva esclusivamente nell'ambito del territorio del proprio Comune, dalle 5.00 alle 22.00, in forma individuale e all'aperto, mantenendo la distanza interpersonale di due metri. È tuttavia possibile, nello svolgimento di un'attività sportiva che comporti uno spostamento (per esempio la corsa o la bicicletta), entrare in un altro Comune, purché tale spostamento resti funzionale unicamente all'attività sportiva stessa e la destinazione finale coincida con il Comune di partenza. L'accesso a parchi e giardini pubblici è consentito? Sì, salvo diverse specifiche disposizioni delle autorità locali, a condizione del rigoroso rispetto del divieto di assembramento e comunque in prossimità della propria abitazione. È consentito, altresì, l'accesso dei minori, anche assieme ai familiari o altre persone abitualmente conviventi o deputate alla loro cura, ad aree gioco all'interno di parchi, ville e giardini pubblici, per svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto nel rispetto delle linee guida del Dipartimento per le politiche della famiglia. Tra i parchi e i giardini pubblici rientrano anche i parchi e i giardini aperti gratuitamente al pubblico, afferenti a musei e ad altri istituti e luoghi della cultura. Resta inteso che la giustificazione di tutti gli spostamenti ammessi, in caso di eventuali controlli, può essere fornita nelle forme e con le modalità dell'autocertificazione. Posso utilizzare la bicicletta? L'uso della bicicletta è consentito per raggiungere la sede di lavoro, il luogo di residenza o i negozi che vendono generi alimentari o di prima necessità. È inoltre consentito utilizzare la bicicletta per svolgere attività motoria all'aperto nella prossimità di casa propria, mantenendo la distanza interpersonale di almeno un metro, o per effettuare attività sportiva, mantenendo la distanza interpersonale di almeno due metri. Posso usare automobile con persone non conviventi? Sì, purché siano rispettate le stesse misure di precauzione previste per il trasporto non di linea: ossia con la presenza del solo guidatore nella parte anteriore della vettura e di due passeggeri al massimo per ciascuna ulteriore fila di sedili posteriori, con obbligo per tutti i passeggeri di indossare la mascherina. obbligo di indossare la mascherina può essere derogato nella sola ipotesi in cui la vettura risulti dotata di un separatore fisico (plexiglas) fra la fila anteriore e posteriore della macchina, essendo in tale caso ammessa la presenza del solo guidatore nella fila anteriore e di un solo passeggero per la fila posteriore. È consentito, anche al di fuori del Comune ovvero della Regione di residenza, lo svolgimento di attività lavorativa su superfici agricole, anche di limitate dimensioni, adibite alle produzioni per autoconsumo, non adiacenti a prima od altra abitazione? Sì, la cura dei terreni ai fini di autoproduzione, anche personale e non commerciale, integra il presupposto delle esigenze lavorative. Quindi la coltivazione del terreno per uso agricolo e attività diretta alla produzione per autoconsumo (quale ad. esempio quella di raccolta delle olive, conferimento al frantoio e successiva spremitura) sono consentite, a condizione che il soggetto interessato attesti, con autodichiarazione completa di tutte le necessarie indicazioni per la relativa verifica, il possesso di tale superficie agricola produttiva e che essa sia effettivamente adibita ai predetti fini, con indicazione del percorso più breve per il raggiungimento del sito. Per i cittadini stranieri vigono le stesse limitazioni agli spostamenti che vigono per gli italiani? Sì, le restrizioni sono valide per tutte le persone presenti sul territorio italiano, a prescindere dalla loro nazionalità. Per

gli spostamenti da e per estero, oltre a tali restrizioni, si è altresì soggetti alle specifiche disposizioni relative a ciascuno Stato estero, reperibili sul sito istituzionale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Durante i propri spostamenti, è consentito transitare nei territori delle aree con restrizioni diverse dalla propria? Il transito nelle aree con restrizioni agli spostamenti diverse dalla propria (arancione o gialla) è consentito, come ogni altro spostamento, esclusivamente per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità (per esempio acquisto di beni necessari) o motivi di salute. È inoltre consentito se strettamente necessario ad assicurare lo svolgimento della didattica in presenza, se prevista. È possibile spostarsi tra diversi Comuni e/o Regioni per partecipare alle esequie di parenti stretti? Il Dpcm 14 gennaio 2020 conferma la possibilità, prevista dal Dpcm 3 novembre 2020, di partecipare alle cerimonie religiose con le dovute misure organizzative e di prevenzione e sicurezza, volte a contenere i possibili contagi e nel rispetto dei protocolli sottoscritti dal Governo e dalle relative confessioni (allegati da 1-7 al citato Dpcm). La partecipazione a funerali di parenti stretti (per tali potendosi ragionevolmente ritenere almeno quelli fino entro il secondo grado) o di unico parente rimasto, sempre nel rispetto di tutte le misure di prevenzione e sicurezza, costituisce causa di necessità per spostamenti, anche tra aree territoriali a diverso rischio e con discipline differenziate per il contrasto e il contenimento dell'emergenza da Covid-19. Devo effettuare uno spostamento giustificato dai motivi previsti dal decreto, ma non avendo la possibilità di disporre ovvero di condurre un mezzo privato, posso farmi accompagnare da qualcun altro? Sì. Nel caso in cui non si disponga di un mezzo privato ovvero non si abbia la patente di guida o non si sia autosufficienti o si abbia un altro impedimento, è consentito farsi accompagnare da un familiare (preferibilmente convivente) o una persona incaricata di tale trasporto da e verso la propria abitazione, anche tenuto conto dell'esigenza di limitare quanto più possibile l'utilizzo di mezzi pubblici e comunque nel rispetto di quanto previsto per l'utilizzo dei mezzi privati. Laddove accompagnatore e accompagnato non siano conviventi devono indossare entrambi un idoneo dispositivo di protezione individuale. Nel rispetto di tali condizioni, anche lo spostamento dell'accompagnatore è giustificato. Resta inteso che la giustificazione di tutti gli spostamenti ammessi, così come la condizione di convivenza tra gli occupanti il veicolo, in caso di eventuali controlli, possono essere fornite nelle forme e con le modalità dell'autodichiarazione e, ove agente operante ne faccia richiesta (la condizione di convivenza esime dal rispetto della distanza).

I sindacati chiedono la collaborazione per l'Ospedale Santa Maria della Misericordia

[Redazione]

Il Presidio Ospedaliero di Udine sta vivendo una condizione drammatica per aumento esponenziale dei pazienti Covid: i sindacati chiedono la chiusura delle attività non urgenti. La zona rossa era inevitabile ma, con la situazione molto grave in cui versa l'ospedale di Udine, potrebbe non essere sufficiente. È di ieri una nota sindacale per l'Ospedale Santa Maria della Misericordia FP CGIL - CISL FP - UIL FPL che denuncia la gestione dell'emergenza pandemica nell'Azienda Sanitaria Friuli Centrale. "Il Presidio Ospedaliero di Udine sta vivendo una condizione drammatica per aumento esponenziale dei pazienti COVID, emergenza in questi giorni sta coinvolgendo nuovamente i presidi ospedalieri dell'ASU FC e in particolare il P.O. di Palmanova e l'M.F.R. Gervasutta di Udine, inoltre si rilevano gravi criticità di personale nei servizi di pronto soccorso, terapia intensiva, nei reparti di medicina, nelle radiologie, nel contact tracing e in tutte le strutture di supporto": La denuncia ha i toni gravi dell'emergenza vera e propria. "Il rischio reale è quello di non poter assicurare assistenza dovuta ai pazienti gravi. Responsabilmente e nell'interesse della salute pubblica chiediamo attivazione del protocollo per le maxi emergenze, altresì che vengano messe efficacemente in campo tutte le strategie utili per ridurre la pressione sulle strutture dell'ASUFC, in tal senso si sollecita una richiesta di collaborazione affinché tutte le aziende sanitarie e le strutture sanitarie del privato accreditato della Regione si rendano fattivamente partecipi mettendo a disposizione risorse umane e strutturali". I sindacati, con la voce di Andrea Traunero, Giuseppe Pennino e Stefano Bressan, si sono rivolti al Vicepresidente e Assessore alla Salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla protezione civile Riccardo Riccardi, al Direttore centrale Salute, politiche sociali e disabilità Gianna Zamaro e al Direttore Generale Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale Massimo Braganti chiedendo la "chiusura immediata e non più rinviabile delle strutture con attività differibile per recuperare risorse umane e strutturali da assegnare alle strutture coinvolte nell'emergenza urgenza COVID". Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - UdineToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Udine n. 9/2018 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Coronavirus | Covid-19 | Luca Zaia | Regione Veneto | Scuole | Cure domiciliari | Lotto vaccino AstraZeneca bloccato

[Redazione]

Il presidente del Veneto ha confermato la sospensione in via precauzionale del lotto ABV5811 del vaccino di AstraZeneca. Lotto che comprendeva 41.300 dosi, di cui 20.952 era già state somministrate. Questa mattina, 15 marzo, il presidente della Regione Luca Zaia ha tenuto un nuovo aggiornamento sulla situazione relativa al coronavirus in Veneto. All'appuntamento, nella sede della protezione civile regionale di Marghera, hanno preso parte l'assessore regionale alla sanità Manuela Lanzarin e la direttrice del settore farmaceutico della Regione Giovanna Scroccaro per un approfondimento sulle cure domiciliari dei malati Covid. I primi aggiornamenti forniti sono i contenuti del bollettino Covid delle 8 di questa mattina: Nella ultime 24 ore abbiamo trovato 841 veneti positivi al virus, eseguendo 11.733 tamponi. Quindi l'incidenza giornaliera è del 7,17% - ha detto Zaia - Attualmente in Veneto ci sono 35.324 cittadini positivi al virus, di cui circa la metà sono sintomatici e curati a domicilio e 1.614 curati in ospedale. E dei pazienti Covid in ospedale, quelli in terapia intensiva sono 202. A questi 202 si aggiungono i 283 pazienti non Covid. Questo significa che quasi la metà delle terapie intensive del Veneto sono occupate. Sul primo giorno di zona rossa in Veneto, Zaia ha commentato: Stiamo vivendo un momento tragico e difficile, anche se magari da noi non si percepisce perché la pressione ospedaliera è in crescita ma è sostenibile. Ma altre regioni sono in grossa difficoltà. Da oggi sono in vigore ulteriori limitazioni che comportano sacrifici per le famiglie e per le aziende. La zona rossa è scattata in virtù di una legge nazionale, non di una legge regionale. I parametri di questa legge nazionale sono stati ispirati dal comitato tecnico-scientifico. Parametri che sono stati modificati rispetto a qualche mese fa. Per questo a dicembre non siamo andati in zona rossa e adesso sì. Per legge, la zona rossa deve durare almeno due settimane e io spero che duri solo due settimane. E anche la chiusura di tutte le scuole non è stata una decisione presa dalla Regione Veneto. Quando abbiamo potuto decidere noi, abbiamo chiuso le scuole superiori a gennaio e, nella scorsa settimana, dalla seconda media in su. Ma l'attuale legge nazionale impone la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado nelle regioni in zona rossa. Questa è la verità. E dopo il lockdown, è la prima volta in Veneto che vengono chiusi i servizi per la fascia da 0 a 6 anni e le elementari. Il presidente del Veneto ha poi confermato che il lotto di vaccini anti-Covid di AstraZeneca ABV5811 è stato bloccato. Una brutta notizia - ha detto - La Procura di Biella ha inviato i Nas e ha bloccato anche a noi un ulteriore lotto di vaccino AstraZeneca. Per la campagna vaccinale è un altro duro colpo. Se il vaccino ha causato o è la concausa di una morte bisogna chiarirlo velocemente. Perché la metà delle defezioni nelle vaccinazioni è provocato dalla paura. E il blocco dei lotti non aiuta ad essere credibili nelle vaccinazioni. Ma dobbiamo andare avanti perché la comunità scientifica ha rassicurato sulla sicurezza dei vaccini e ci sono già i risultati perché nelle case di riposo siamo passati dai 3.500 contagiati di dicembre a poco più di un centinaio. L'assessore Lanzarin ha poi precisato che il nuovo lotto di vaccino AstraZeneca bloccato comprendeva 41.300 dosi e ne era già state somministrate 20.952. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - VeronaSera supplemento al plurisettimanale telematico IlPiacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

Zaia: Bloccato un altro lotto di AstraZeneca

Le parole del governatore oggi nel punto stampa dalla sede della protezione civile di Marghera

[Redazione]

La partita del siero anglo-svedese è arrivata anche nel territorio di Ulss 3 e 4. Spero si faccia chiarezza presto, - ha detto Zaia - non possiamo tener fermi 20mila vaccini. Stiamo vivendo un momento tragico. Forse non si percepisce in Veneto, perché la pressione ospedaliera anche se sta crescendo è ancora nei limiti, ma in altre Regioni la situazione è insostenibile. Con queste parole il presidente Luca Zaia ha introdotto il punto stampa di oggi dalla sede della protezione civile di Marghera. Osservata speciale è la saturazione dei posti in ospedale. Se la situazione è ancora sotto controllo, il governatore lo ha ribadito: Oltre ad un certo limite non possiamo arrivare. In base all'ultimo bollettino di Azienda Zero nei presidi veneti ci sono attualmente 202 pazienti covid ricoverati in terapia intensiva, a cui se ne aggiungono altri 285 non covid, per un totale di 487. Una decina di giorni fa avevamo 88 pazienti in rianimazione, - ha sottolineato Zaia - i numeri parlano chiaro. Il totale oggi è molto vicino a 500. Zaia ha spiegato anche che i Nas dei carabinieri, in via precauzionale, hanno bloccato un altro lotto di vaccini AstraZeneca (ABV5811), già sospeso ieri dalla Regione Piemonte per fare chiarezza a seguito della morte di un docente. Della partita, pervenuta anche nelle aziende sanitarie Ulss 3 e 4, sono state somministrate 20.300 dosi in Regione, su un totale di 41mila. Spero si faccia chiarezza immediata sulla situazione, - ha detto Zaia - perché abbiamo ferme più di 20mila dosi e così la campagna vaccinale va a rallentatore. Articolo in aggiornamento Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2011-2021 - VeneziaToday plurisettimanale telematico reg. al Tribunale di Roma n. 41/2014. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USP oppure usa il tuo account

Immunità di gregge entro settembre

[Redazione]

IL PIANO VACCINALE DEL GENERALE FRANCESCO PAOLO FIGLIUOLO Tra gli obiettivi 500mila dosi al giorno in tutta Italia; maggior ricorso a medici, farmacisti e specializzandi; uso di palestre, scuole e siti produttivi per somministrare le dosi; costituzione di una "riserva vaccinale" È stato diffuso nelle scorse ore il Piano del Commissario straordinario del generale Francesco Paolo Figliuolo, per l'esecuzione (iella campagna vaccinale nazionale. Il documento, elaborato in armonia con il Piano strategico nazionale del Ministero della Salute, fissa le linee operative per completare al più presto la campagna vaccinale. La governance sarà accentrata a fronte ài una esecuzione decentrata, con una catena di controllo snella. I due pilastri per condurre ima rapida campagna sono la distribuzione efficace e puntuale dei vaccini e l'incremento delle somministrazioni giornaliere. L'obiettivo è di raggiungere a regime il numero di 500mila somministrazioni al giorno su base nazionale, vaccinando almeno l'80% della popolazione entro settembre, triplicando così il numero giornaliero medio di vaccinazioni delle scorse settimane, pari a circa 170mila, PRINCIPI GUIDA Capillarità e spinta sulla distribuzione e somministrazione sono i capisaldi necessari per dare nuovo impulso alla campagna vaccinale. I citati principi sovrintendono all'intera pianificazione e guidano la logistica di gestione dell'intero processo vaccinale. La corretta attuazione del piano prevede il coordinamento da parte del Commissario Straordinario di tutte le attività, che saranno svolte con gli attori istituzionali e le altre organizzazioni e associazioni, per garantire, in piena sinergia, la continuità della filiera vaccinale, dall'approvvigionamento allo stoccaggio, dalla distribuzione alla somministrazione. 11 Piano prevede il massimo coinvolgimento dell'intero Sistema Paese, ATTORI IN CAMPO Ministero dell'Interno Supporta la campagna vaccinale con gli assetti della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco, e per gli aspetti di Pubblica Sicurezza. Ministero della Difesa Contribuisce cou le Forze Armate e l'Arma dei Carabinieri alla riuscita del piano vaccinale. Ministero dell'Economia e delle Finanze Supporta la Struttura Commissariale per gli aspetti afr'arenti alle risorse finanziarie e con gli assetti della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, Ministero della Salute Con la collaborazione di AIFA, AGENAS, ISS e CSS, definisce e propone al Parlamento obiettivi e linee guidatennini di priorità e modelli sanitari di intervento. Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie Referente per gli aspetti della collaborazione tra Stato, Regioni e Autonomie locali, Dipartimento della Protezione Civile Si raccorda con la Struttura Commissariale, rendendo disponibili le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile. Regioni e Province Autonome Definiscono i piani regionali, seguendo le indicazioni stabilite a livello centrale e, attraverso le aziende sanitarie, organizzano sul campo le attività di somministrazione e registrazione, anche con la collaborazione delle stn.ittT.ire regionali di protezione civile se necessario. Croce Rossa Italiana assieme alle altre associazioni di volontariato contribuiscono alla realizzazione e al funzionamento dei centri vaccinali con personale sanitario ed assetti organizzativi. Sistema Paese Oltre agli attori istituzionali, tutto il Sistema Paese contribuisce a pieno titolo alla campagna vaccinale. Ad esempio, Poste Italiane supporta molte Regioni con i propri sistemi informativi e contribuisce all'attività di distribuzione con SDA Express Courier. FATTORI SUCCESSO 11 Piano identifica i presupposti per la condotta di una campagna vaccinale rapida, mediante: efficace e puntuale distribuzione dei vaccini costante monitoraggio dei fabbisogni e degli approvvigionamenti incremento della capacità giornaliera di somministrazione Il rateo ideale da raggiungere, a regime, è stimato in almeno 500mila somministrazioni al giorno per raggiungere la vaccinazione di massa (almeno l'80% della popolazione vaccinata) entro settembre. LINEE OPERATIVE Tré sono le linee operative della campagna vaccinale per raggiungere i valori target; approvvigionamento e distribuzione monitoraggio dei fabbisogni capillarizzazione della somministrazione Un impulso sincrono e sinergico da parte di tutti gli attori lungo le tre linee operative consentirà di ottimizzare e velocizzare l'intero processo vaccinale. Approvvigionamento e distribuzione È alla base dell'intera filiera vaccinale e si sviluppa

attraverso: costante contatto della Struttura Commissariale con tutti gli stakeholder per finalizzare l'approvvigionamento in tempi rapidi; ricezione delle dosi vaccinali e lo stoccaggio nell'HUB nazionale di Pratica di Mare (RM), ad eccezione di Pfizer Biontech che consegna direttamente ai punti di destinazione; smistamento e distribuzione sull'intero territorio, in aderenza al piano di ripartizione definito in Conferenza Stato-Regioni, con vettori di SDA Express Courier di Poste Italiane e del comparto Difesa e Sicurezza. Monitoraggio e fabbisogni Il monitoraggio consente alla struttura commissariale di ottimizzare il flusso della filiera, intervenendo proattivamente in modo mirato, selettivo e puntiforme dove necessario, sulla base degli scostamenti alla pianificazione. A tal fine si prevede: la costituzione di una riserva vaccinale, accantonando circa l'1,5% delle dosi, da reindirizzare prontamente in caso di emergenza nelle aree che manifestano criticità; l'utilizzo di rinforzi del sistema di Protezione Civile e della Difesa, o di altre organizzazioni, gravitando con tempestività, flessibilità e aderenza nelle aree maggiormente in difficoltà. Sarà possibile intervenire secondo il principio del punto di accumulo, ovvero concentrando tutte le risorse necessarie verso quelle aree cluster e di piccole dimensioni che versano in stato di particolare criticità. Gli interventi mirati avverranno secondo il criterio di progressività e della capillarità ovvero la concentrazione a seconda della realtà territoriale. Capillarizzazione della somministrazione È una condizione per il successo della campagna vaccinale e si realizza incrementando la platea dei vaccinatori e i punti vaccinali. L'ampliamento della platea dei vaccinatori si realizza: dando impulso all'accordo per impiegare i medici di medicina generale (fino a 44 mila); ricorrendo agli odontoiatri (fino a 60 mila); impiegando i medici specializzandi, a seguito dell'accordo raggiunto tra Governo, Regioni e associazioni di categoria (fino a 23 mila); ricorrendo ai medici della Federazione Medico Sportiva Italiana del Coni, impiegando i medici competenti dei siti produttivi e della grande distribuzione (accordi in via di finalizzazione); ricorrendo ai medici convenzionati ambulatoriali e pediatri di libera scelta; con la prosecuzione, ove necessario, dell'assunzione di medici e infermieri a chiamata, che si aggiungeranno agli attuali 1.708 a oggi già operativi; con il coinvolgimento dei farmacisti; utilizzando tutte le ulteriori potenzialità discendenti da accordi. Si potrà ricorrere in casi emergenziali anche a team mobili. Potenziamiento della rete vaccinale esistente con criterio di progressività. Oltre alle strutture sanitarie attualmente operanti, alle caserme del comparto Difesa e Sicurezza e agli altri centri vaccinali attivi, anche i siti produttivi, la grande distribuzione, le palestre, le scuole, le strutture di associazioni o della Conferenza Episcopale Italiana Gei potranno essere utilizzati per allestire punti di vaccinazione, nel rispetto delle priorità del Piano strategico nazionale del Ministero della Salute. EFFETTI SULLA CAMPAGNA VACCINALE Ipotesi di pianificazione è stata considerata una progressione della capacità vaccinale dalle 170 mila somministrazioni medie giornaliere (registrate dal 1 al 10 marzo) fino ad almeno 500 mila entro aprile; non sono state considerate riduzioni di approvvigionamento di vaccini; è stato considerato un tasso costante di adesione al vaccino nel tempo da parte dei cittadini; il worst case scenario è stato calcolato considerando per tutti la doppia somministrazione (non prevista per il vaccino Johnson & Johnson); non è stato considerato l'impatto favorevole nel tempo della riduzione della pressione ospedaliera (ulteriori risorse sanitarie spendibili nella campagna vaccinale). Dati il totale della popolazione vaccinabile (over 16) è pari a poco meno di 51 milioni; è stata considerata l'immunità di gregge con tre possibili soglie (80-70-60 %), calcolata su tutta la popolazione (anche under 16). L'obiettivo è raggiungere l'immunità di gregge al 60% a fine luglio; al 70% a fine agosto; all'80% a metà settembre; e raggiungere il 100% delle somministrazioni tra fine settembre e inizio ottobre. DISPOSITIVO LOGISTICO I punti vaccinali L'organizzazione dei punti vaccinali è effettuata in maniera flessibile dalle Regioni in base alla disponibilità di personale sanitario e amministrativo. GOVERNANCE Potenziamiento Infologica Sono allo studio soluzioni informatiche, da attuare in tempi brevi, che integrino appieno le funzionalità dei sistemi, coinvolgendo i sistemi informativi regionali, Poste Italiane e il sistema Tessera Sanitaria, per ampliare le funzionalità relative alla prenotazione e alla somministrazione dei vaccini nell'ottica di incrementare progressivamente i punti vaccinali garantendo la circolarità delle informazioni. EFFETTI DELLE NUOVE MISURE PREVISTE SULLA CAMPAGNA VACCINALE 500 mila 100% Immunità di gregge al 80% Immunità di gregge al 70% 300 mila 100 milioni O 80 è 1

g"Immunità di gregge a>60% -tit_org-

Coronavirus. Scavuzzo: "Drive through Trenno frutto del lavoro congiunto fra istituzioni" - Coronavirus. Scavuzzo: "Drive through Trenno frutto del lavoro congiunto fra istituzioni"

[Redazione]

Al via la somministrazione dei vaccini anti Covid nell'area già allestita per i tamponi antigenici. Impegnati 14 operatrici e operatori tra agenti di Polizia locale e Protezione civile Milano, 15 marzo 2021 - La Vicesindaco e assessore alla Sicurezza Anna Scavuzzo è intervenuta questa mattina al parco di Trenno all'inaugurazione del presidio per le vaccinazioni anti Covid in modalità drive through più grande d'Italia. Con la Vicesindaco il ministro della Difesa Lorenzo Guerini, il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, il responsabile del Centro Ospedaliero Militare Col. Fabio Zullino e il direttore generale ASST Santi Paolo e Carlo Matteo Stocco. "Questo è un drive through che racconta del lavoro congiunto tra il Comune, la Regione e il suo sistema sanitario, le Forze dell'ordine, la Protezione civile e l'Esercito - ha detto nel suo intervento Scavuzzo -. Abbiamo lavorato fianco a fianco perché qui si potessero fare prima i tamponi antigenici rapidi e oggi per sviluppare le linee vaccinali. La nostra - ha ricordato nel suo intervento la Vicesindaco - è una terra molto colpita dal Covid in tutte le sue province e qui oggi abbiamo il compito di guardare al futuro con quella operosa determinazione che è nel nostro Dna". Oltre allo spazio, già attivo da novembre per i tamponi antigenici, il Comune di Milano ha messo a disposizione della struttura dieci operatori della Protezione Civile e quattro agenti di Polizia Locale. Galleria fotografica

Comunicato stampa: dal 15 marzo vaccinazioni al personale della Polizia Locale e Protezione Civile grazie ad accordo con la Questura

[Redazione]

Che la collaborazione tra il sindaco Sergio Giordani e il questore Isabella Fusiello sia ottima è cosa già nota. In questo caso a beneficiare dei buoni rapporti istituzionali tra Comune e Ministero dell'interno saranno gli agenti della Polizia Locale del capoluogo. Infatti da lunedì prossimo inizieranno le vaccinazioni, su base volontaria, del personale del Settore Polizia Locale e Protezione Civile di Padova. Le persone chiamate ad esprimere la propria adesione sono circa 300; possono aderire all'iniziativa, infatti, anche i dipendenti con profilo amministrativo che lavorano negli uffici del Corpo. Visibilmente soddisfatto l'assessore alla Polizia Locale Diego Bonavina: "Quando le collaborazioni virtuose portano a questi risultati non possiamo che esserne tutti molto soddisfatti: con il Comandante ed il Sindaco già da alcune settimane stavamo valutando un modo per poter garantire la vaccinazione "anticovid" al personale della nostra Polizia Locale, che al pari delle Forze di polizia dello Stato svolge il proprio servizio ogni giorno in strada con tutti i rischi effettivi e potenziali che ciò comporta. Determinante è stata quindi l'immediata disponibilità del questore Isabella Fusiello che ringrazio veramente di cuore, anche a nome del sindaco Giordani e del comandante Fontolan. Reputo che sia stata data una grande opportunità al Corpo della Polizia Locale, e sono sicuro che questa andrà a consolidare ulteriormente la sinergia tra gli operatori delle due Amministrazioni che sempre più frequentemente si trovano ad operare gomito a gomito sul territorio, a tutela della nostra comunità". Anche il Questore di Padova ha espresso piena soddisfazione: "Il Servizio sanitario della Polizia di Stato, in questo lungo anno di pandemia, ha profuso ogni sforzo per preservare la più importante delle risorse della nostra Amministrazione, ovvero i nostri uomini e le nostre donne. Stiamo concludendo, con soddisfazione e con un eccellente risultato in termini di adesione, la campagna vaccinale per i nostri Agenti. Siamo ora lieti di poter mettere a disposizione della Polizia Locale le nostre risorse sanitarie, a vantaggio di tutti gli operatori e delle comunità in cui quotidianamente agiscono - e conclude - Ringrazio il Dipartimento di prevenzione della Aulss 6 euganea che, oltre ad aver fornito i vaccini, ci ha accompagnati in questa campagna vaccinale". La vaccinazione sarà effettuata a gruppi di circa 60 persone al giorno, secondo il calendario proposto dalla Questura; il preparato somministrato è del tipo AstraZeneca fornito dal Dipartimento di prevenzione della Aulss 6 euganea. La somministrazione avrà luogo presso la "sala medica" della Questura di Padova dove saranno all'opera quattro medici e due infermieri della Polizia di Stato.

Stop vaccini AstraZeneca, caos a Torino. Insegnanti spaesati: "Nessuno ci ha avvisati". Cirio? "Noi lungimiranti" [FOTO e VIDEO]

In tanti si sono presentati al centro di via Gorizia, ma ora hanno dubbi: "Questo blocco delle somministrazioni non ci rassicura. Il governatore: "Abbiamo agito con la massima cautela per la sicurezza dei propri cittadini"

[Redazione]

E caos vaccini a Torino. Pomeriggio decisamente movimentato al centro vaccinale di via Gorizia: lo stop alla somministrazione di tutte le dosi AstraZeneca in Italia ha infatti creato più di un disagio ai tanti insegnanti che dopo le 17 si sono recati presso il poliambulatorio per ricevere la loro dose di vaccino anti-Covid. Tutti infatti sono stati rispediti indietro dai volontari della Protezione Civile e dei Carabinieri, che hanno spiegato loro della sospensione. Nessuno, tra i docenti, è però stato avvisato dall'Unità di crisi. Ultima comunicazione risale a ieri sera, quando mi hanno chiesto di presentarmi qui. Cosa che ho fatto regolarmente spiega una docente. Ma perché nessuno ci ha avvisati? È incredibile le fa eco una collega. Al di là dei comprensibili disagi, vi è poi il risvolto psicologico dello stop. Eravamo già incerti se farlo o meno - afferma un gruppo di insegnanti -. E una decisione difficile. Più orientata a rinunciare una donna che, saltato appuntamento delle 17:45, molto probabilmente non si ripresenterà al centro vaccinale: Le notizie non sono confortanti, deciderò prossimamente ma sono spaventata. Tra rabbia per il mancato avviso e preoccupazione per la sicurezza del vaccino AstraZeneca, la voce fuori dal coro è quella di un insegnante che avrebbe fortemente voluto vaccinarsi e punta il dito contro le autorità: La comunicazione è sbagliata, così si fa il gioco dei No Vax che non aspettavano altro. Racconti di un pomeriggio di tensioni e dubbi, disorganizzazione e incertezza. Scene che, visto lo stop nazionale, si sono verificate a Torino come altrove. Di certo, lo stop all'AstraZeneca non ferma le altre vaccinazioni: sono infatti proseguite regolarmente le somministrazioni di dosi Moderna e Pfizer, con anziani che si sono recati normalmente presso il centro di via Gorizia e hanno ricevuto il loro vaccino. I numeri odierni parlano di 9.569 vaccinati, tra cui 5.332 ultraottantenni, mentre ad altri 5.332 è stata somministrata la seconda dose. Dall'inizio della campagna vaccinale, il Piemonte ha dunque somministrato 583.392 dosi (delle quali 173.764 come seconda), corrispondenti all'82,3% delle 709.000 finora disponibili. E proprio oggi sono partite le preadesioni degli over 70 attraverso il portale [ilPiemontetivaccina](#): già 69mila nelle prime ore. Il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, e l'assessore Luigi Icardi hanno voluto invece puntualizzare la posizione assunta dalla Regione: "La decisione dell'Aifa di sospendere la somministrazione del vaccino AstraZeneca a livello nazionale dimostra la lungimiranza del Piemonte, che ieri ha saputo agire con la massima cautela per la sicurezza dei propri cittadini. Le somministrazioni di AstraZeneca sono dunque sospese per 48 ore in attesa del pronunciamento dell'Ema". La Regione ha anche deciso di costituire all'interno della sua Unità di crisi un Gruppo sanitario di supporto alla somministrazione vaccini, per assistere le Asl, i medici e i punti vaccinali del territorio.

Caselle: grosso incendio al Musinè, vigili del fuoco al lavoro tutta la notte*Le fiamme hanno superato la linea tagliafuoco**[Redazione]*

Sono proseguite tutta la notte le operazioni di spegnimento dell'incendio che è divampato ieri pomeriggio alle pendici del monte Musinè, a Caselle. Le fiamme hanno superato la linea tagliafuoco: i vigili del fuoco sono stati impegnati nelle ore notturne per cercare di contenerle e non fargli raggiungere le case dell'abitato valsusino, situate alle pendici. Questa mattina è previsto l'intervento dell'elicottero Erickson della flotta anticendio nazionale, oltre a quello di un altro elicottero e di un canadair. In passato sulla montagna erano già divampati roghi di grosse dimensioni, che avevano bruciato ettari di bosco.